Anno 96 Numero 215

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/29710: anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Venerdì 14 Settembre 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 780-131 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 865-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Caro-fitti e abitazioni popolari

La casa degli umili

L'abitazione è uno dei segni rivelatori più sicuri non tanto del grado di benessere quanto della civiltà di un popolo; più che il consumo della carne o del latte, il numero dei telefoni, dei giornali letti, della tiratura media dei libri.

Per questo non può non turbare, non apparire una smentita alle affermazioni di miracolo economico, il leggere quella ch'è la casa degli umili: nelle campagne e nei minimi centri di molte regioni; ma anche nelle grandi città, in particolare la casa degl'immigrati con famiglie numerose: senza spazio sufficiente, male aerata, spesso umida o pericolante.

Si parla molto di caro-fitti, e si è pure invocata una nuova legge di blocco. Spero la proposta venga lasciata cadere; conosciamo l'eternizzarsi dei blocchi, le contestazioni che generano; qui poi si colpirebbe una forma di proprietà che è proprio il primo investimento vagheggiato dai proprietari più modesti, si avvilirebbe il frutto di tante economie, si frenerebbero le costruzioni, perché nessuno si illuderebbe che altri blocchi non sopravverrebbero in avvenire. Il problema va, a mio avviso, affrontato diversamente.

Nella fioritura d'istanze sociali dell'inizio del secolo si diede il loro posto alle case popolari, che dovevano essere le case degli umili, senza alcun intento di speculazione e di lucro nei costruttori.

Sennonché venne avanti rapidamente una aspirazione nuova: l'alloggio in proprietà. Intorno al 1900 l'alloggio in proprietà era sconosciuto: nelle città i gran signori avevano i loro palazzi, ricchi ed agiati eran talora proprietari di case da affittare; nei paesi anche i meno agiati, in qualche regione persino i più poveri, possedevano la loro casetta; ma la proprietà dell'appartamento era ignota. L'aspirazione dilagò rapidamente (appartamento, casette gemellate, villinetti), accolta subito con favore tra la borghesia impiegatizia, con riluttanza nelle città dove più poteva la tradizione del proprietario terriero.

Ma trionfò; e poiché partiti e governi non possono opporsi a certe aspirazioni popolari, dalla vecchia visione socialista avversa ad ogni forma di proprietà — nella *Carrozza di tutti* di De Amicis c'è un tranviere che resiste alla propaganda socialista perché al suo paese possiede un albero —, si passò all'appoggio dato da tutti i partiti alla edilizia sovvenzionata, e da ultimo anche allo smantellamento delle proprietà dei grandi istituti che possedevano case destinate agli umili, per alienarle a condizioni di favore agl'inquilini che potessero comprare (riscattare, si è detto impropriamente) i loro alloggi.

E' un peccato che i nostri economisti non curino abbastanza la realtà quotidiana; l'edilizia sovvenzionata meriterebbe qualche buon volume, anche ad illustrare i suoi scandali.

Non può non tenerne conto chi studia le retribuzioni dei funzionari ed il distacco tra i gradi minori ed i più alti; almeno nella capitale, ma non certo soltanto qui, l'edilizia sovvenzionata dà talora all'alto funzionario un patrimonio assai maggiore della tenue liquidazione corrisposta, al cessare del servizio, oltre la pensione. Certe categorie hanno la scelta della città. Le restrizioni al tipo di casa che dovrebbe poter dare l'edilizia sovvenzionata, sono facilmente eluse; si hanno alloggi veramente lussuosi. Su questi abusi si leggono giusti rilievi nei voti del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro del 21 luglio '60 e del 18 dicembre '61, dove pure si parla dei profittatori delle leggi del secondo dopo-guerra, degli abbienti che hanno cercato di farsi quasi regalare l'alloggio dalla collettività.

Ora sarebbe vano disconoscere che «l'accesso alla proprietà dell'abitazione trova nell'art. 47 della Costituzione un sostegno, ed è una tendenza reale, non supposta, è una aspirazione indubbiamente viva di libertà e dignità umana». Ma è anche voler chiudere gli occhi alla realtà l'ignorare che ci sono molte e molte famiglie per cui quell'ideale è inaccessibile, e terribilmente difficile altresì il pagare un fitto che non sia pressoché simbolico.

Non credo il bilancio statale consenta di pensare come raggiungibile prossimamente l'ideale dell'alloggio in proprietà consegnato gratuitamente ad ogni coppia il giorno delle nozze (e bisognerebbe allora aggiungere: in proprietà inalienabile); occorre dunque pensare, accanto all'ente che dia a piccoli borghesi e ad operai con qualche respiro nel loro bilancio, l'alloggio in locazione con patto di riscatto o che lo venda a rate, all'istituto che fornisce alloggi a fitti estremamente bassi, con una certa tolleranza in caso di morosità, per i più umili.

Occorre formare a tale ente, che terrei staccato da ogni altro che costruisca alloggi per cederli in proprietà, un suo patrimonio immobiliare, che dichiarerei demanio non usucapibile. E per una rapida costituzione di tale demanio non esiterei a ricorrere, accanto alle nuove costruzioni, pure a forme di esproprio.

In un articolo su *Il ponte* dedicato agli «immigrati a Torino», leggo degli enormi fitti che sarebbero pretesi: «Abili pescecani hanno fiutato già diversi anni fa il buon affare ed hanno acquistato a cifre irrisorie interi piani di soffitte, guadagnandoci poi con gli immigrati somme impressionanti». Ecco: una legge che consentisse l'esproprio a favore dell'ente di alloggi destinabili ad abitazione di umili, stabilendo che il prezzo di esproprio sarà mediato tra il valore reale, quello riconosciuto dal fisco alla registrazione dell'atto di acquisto (integrato con la svalutazione della lira tra l'acquisto e l'esproprio) ed il reddito nascente dai contratti di affitto registrati (reddito ritenuto zero se i contratti non siano registrati), anche non venendo applicata avrebbe un effetto salutare di monito; e quanto meno, attraverso la tassazione dei redditi, permetterebbe allo Stato di reperire un po' di fondi per le nuove costruzioni.

La casa in proprietà, ottima mèta: ma perché oggi forse la maggioranza degli italiani può aspirarvi, non dimentichiamo i più poveri, quelli per cui il riscatto della casa appare una nebulosa estremamente lontana.

A. C. Jemolo

L'attuale legislatura scade nell'aprile 1963

Fanfani precisa che il governo non vuole elezioni anticipate

Il Presidente del Consiglio ha avuto ieri un colloquio al Quirinale con Segni - Avrebbe discusso dell'incontro che domani avrà con Pompidou e con Couve de Murville per l'inaugurazione del traforo del Monte Bianco

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 13 settembre.

L'on. Fanfani è stato ricevuto stamane dal Capo dello Stato. Un lungo colloquio sul quale si è saputo, però, quel che lo stesso Fanfani ha dichiarato più tardi ai giornalisti nei corridoi di Montecitorio: che è normale che un presidente del Consiglio si rechi dal Capo dello Stato alla vigilia di un viaggio all'estero. Il «viaggio all'estero» è quello di sabato, quando, per la cerimonia della inaugurazione del traforo del Monte Bianco, l'on. Fanfani raggiungerà Chamonix e di lì rientrerà in Italia ove ospiterà per qualche ora, a Courmayeur, il premier francese Pompidou ed il ministro Couve de Murville.

In realtà è diffusa la convinzione che al Quirinale si sia parlato prevalentemente di politica interna e, certamente, delle polemiche (accompagnate da qualche manovra) che si sono avute nei giorni scorsi. Sono le polemiche, nate non si sa come, che hanno portato a porre il problema delle elezioni anticipate, come scappatoia per evitare di attuare interamente il programma del governo di centro-sinistra, cui rimangono decisamente avversi alcuni forti gruppi della dc.

Nonostante le assicurazioni date dai *leaders* dei partiti contro l'ipotesi dello scioglimento anticipato delle Camere, i dubbi erano rimasti, tenuti in vita dal timore che alla resa dei conti il varo della legge «cornice» per le regioni sarebbe risultato così difficile da vincere anche le più solide buone volontà.

Una frase pronunciata ieri dall'on. Fanfani («tra poco più di un semestre l'elettore sarà chiamato alle urne») era apparsa, artificiosamente, di incerta interpretazione; dalla presidenza del Consiglio avevano ieri sera chiarito che l'on. Fanfani non aveva inteso dire che le elezioni sono da prevedere per marzo, ma anche questo non era bastato (la scadenza normale della legislatura è alla fine di aprile). Così, il presidente del Consiglio ha fatto in modo stamane di essere interrogato dai giornalisti dopo il colloquio con Segni, ed ha tentato chiaramente di vincere gli ultimi dubbi (Fanfani aveva avuto in mattinata uno scambio di vedute anche con l'on. Moro).

«Il mio pensiero — ha detto Fanfani — era di tranquillizzare. Nel mio discorso di ieri (all'insediamento della Commissione per la riforma burocratica) ho detto che eravamo all'inizio dell'ultimo anno della legislatura; poi ho detto che tra poco più di un semestre si sarebbero pronunciati gli elettori sulle cose fatte e su quelle che faremo per svolgere il programma governativo. Il ricordo dell'impegno programmatico e i due riferimenti massimo e minimo ai termini di tempo non consentivano interpretazioni favorevoli alla tesi delle elezioni anticipate».

Se ne dovrebbe trarre la deduzione definitiva che, per quel che dipende dal governo, non sono in programma elezioni anticipate e si considera possibile l'attuazione di tutti gli impegni programmatici: anche per le regioni, ha specificato Fanfani, e per l'agricoltura. Per quel che dipende dai partiti, che in questo caso contano più del governo, i gruppi di centro-sinistra sono fermi nel respingere le sollecitazioni in favore dello scioglimento anticipato delle Camere (dopo aver avuto, in qualche caso, manifeste esitazioni), e la segreteria de non vede, per ora, la necessità di porsi il problema.

Le elezioni anticipate non dovrebbero dunque esserci. Dovrebbe essere, questa, una cosa acquisita. Ma assolutamente sicuro non è nessuno: i provvedimenti da varare sono numerosi e importanti, e non sempre la maggioranza è compatta.

Un problema vecchio, il più delicato di tutti, si è riacutizzato stasera quando nella Commissione del Senato che esaminava in sede referente l'istituzione della scuola media obbligatoria non è stato possibile mettersi d'accordo sull'obbligo dell'insegnamento del latino: e, rovesciando tutte le previsioni, sono stati approvati alcuni emendamenti che fanno ancora del latino il passaggio obbligato per l'accesso al liceo classico. Sono stati anche approvati temperamenti importanti; ma le decisioni non sono state quelle che si attendevano nel centro-sinistra e la dc, che è prevalsa con i voti delle destre, è stata avvertita che in aula i socialisti voteranno contro.

Un episodio, ma la sinistra ne ha tratto l'impressione che c'è, nei rapporti con la dc, un limite ancora invalicabile, che è il limite della scuola. Non c'è da drammatizzare, non accadrà niente di grave; ma è tornato il malumore.

Michele Tito

Un discorso di Malagodi all'Internazionale liberale

L'Aja, 13 settembre.

In un comizio svoltosi ieri sera all'Aja, l'on. Giovanni Malagodi, presidente dell'Internazionale liberale, ha pronunciato un discorso affermando che il liberalismo vuole «una società nella quale ogni individuo possa avere la sua vita nelle proprie mani e dove ognuno possa partecipare alla vita sociale. Il liberalismo vuole essere una comunità aperta e combattere contro ogni forma assolutistica».

Fanfani incontrerà a Torino il primo ministro francese

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 13 settembre.

(l. m.) Il ministro degli Esteri Couve de Murville parteciperà alle conversazioni franco-italiane a fianco del primo ministro Georges Pompidou.

Era stato annunciato in un primo tempo che Couve de Murville, trattenuto a Parigi dalla visita del presidente del Pachistan, non avrebbe potuto accompagnare Pompidou a Courmayeur. Poi è stato constatato che un aereo mette poco più di un'ora da Parigi a Torino, e che era relativamente facile spostare da Courmayeur a Torino la sede delle conversazioni politiche dopo i festeggiamenti ufficiali per il traforo del Bianco. Quattro alti funzionari del Quai d'Orsay accompagneranno il ministro a Torino.

Il Premier preoccupato



Il Primo Ministro britannico esce dalla riunione dei capi di governo del Commonwealth, dove è proseguito il dibattito sul Mercato Comune. Macmillan appare scuro in volto (Tel. - Vedere in VIII pagina il nostro servizio sui rapporti fra Commonwealth e Mec)

Kennedy esclude che l'America prepari un intervento a Cuba

«Per ora non è necessario, né giustificato. La presenza di tecnici sovietici all'Avana non costituisce una minaccia» - Ma se l'isola diventerà una base di aggressione, gli Stati Uniti adotteranno «tutte le misure» per proteggere la loro sicurezza Gli scoppi atomici saranno ripresi nel Pacifico per collaudare nuovi ordigni

(Dal nostro corrispondente)
New York, 13 settembre.

Kennedy ha dichiarato oggi nella settimanale conferenza-stampa alla Casa Bianca che un intervento americano contro Cuba non è, per ora, necessario né giustificato. Ma ha aggiunto che gli Stati Uniti prenderebbero immediatamente «tutte le misure» per la loro protezione, qualora il regime di Fidel Castro minacciasse un qualunque paese del continente americano o permettesse all'Unione Sovietica di preparare un attacco dall'isola.

Il Presidente ha preso le mosse da lontano. Riassumendo la situazione, ha detto che Cuba è in crisi e che Castro, per nasconderla, tenta il diversivo di sollevare l'opinione pubblica contro gli Stati Uniti. L'economia dell'isola langue, Castro sta perdendo parecchio del suo ascendente. «Non c'è dunque da sorprendersi — ha commentato il capo della Casa Bianca — se Cuba va sbandierando il pericolo di un'ipotetica aggressione da parte nostra».

Secondo Kennedy, la presenza di tecnici sovietici nell'isola, pure in costante aumento, non rappresenta ancora una minaccia per l'America. Ma subito dopo ha aggiunto che, se la situazione dovesse mutare — se cioè Cuba diventasse una base di aggressione — allora gli Stati Uniti adotterebbero le misure necessarie alla sicurezza nazionale. «Noi aborriamo la guerra, ha detto, ma se l'isola diventerà un pericolo per il paese, ed in particolare per la costa della Florida e per Capo Canaveral, sarà fatto tutto ciò che si deve per proteggerci».

Chiuso l'argomento Cuba, Kennedy ha dichiarato che gli Stati Uniti non hanno concesso permessi di esportazione di aerei «U-2» ad altri paesi, fatta eccezione per la Cina nazionalista. Alla domanda se altre concessioni del genere potranno essere fatte in futuro, Kennedy ha risposto negativamente.

Un altro giornalista ha invitato Kennedy a commentare l'ipotesi avanzata dal governo sovietico e contenuta in una recente dichiarazione, secondo cui i negoziati per Berlino sarebbero rinviati a dopo le elezioni del Congresso americano. Il Presidente si è limitato a rispondere di avere già più volte fatto presente che il problema di Berlino «non è una questione di politica interna degli Stati Uniti». In merito all'«Alleanza per il progresso», che si prefigge sempre migliori rapporti economici fra gli Stati Uniti e i paesi latino-americani, Kennedy ha ammesso che sino a questo momento non sono stati fatti ulteriori progressi, che il loro tenore di vita è basso e dovranno passare ancora parecchi anni prima di giungere ad una soluzione soddisfacente del problema.

Il Presidente ha affrontato quindi il problema degli esperimenti nucleari. Gli Stati Uniti, ha detto, sono costretti a continuare gli scoppi per due motivi. Il primo è l'esplosione che ha distrutto le rampe di lancio nell'isola di Johnston imponendo una interruzione nelle prove; il secondo è che gli Stati Uniti intendono collaudare nuovi ritrovati in campo nucleare. Egli ha precisato che sono già stati compiuti passi per impedire che i voli spaziali abbiano ad essere in qualche modo danneggiati dalle esplosioni nucleari ad alta quota. A tale proposito, Kennedy ha detto che le prossime esplosioni saranno effettuate a quote inferiori e gli ordigni saranno di potenza minore.

Kennedy ha sostenuto che la chiave del successo sia stato il punto di vista pacifico che militare nello spazio è data dalla maggiore potenza dei missili. Egli ha detto che l'aviazione degli Stati Uniti possiede già un'arma poderosa e precisamente il Titan III. In merito al programma «Saturno», Kennedy ha dichiarato ch'esso fornisce agli Stati Uniti la possibilità di sfruttarlo sia in campo pacifico che militare. Ancora una volta, il Presidente ha espresso la speranza che la gara spaziale ingaggiata tra l'America e l'Urss vada a favore della pace.

E' stato chiesto infine al Presidente per quale motivo abbia chiesto al Congresso la autorizzazione a richiamare alle armi 150 mila riservisti invece di dichiarare lo stato di emergenza nazionale. Kennedy ha detto che vi sono vari stadi anche nelle crisi e solo per l'ultimo si rende necessaria una misura del genere.

a. b.

Scoppi nucleari francesi in una base del Pacifico?

Parigi, 13 settembre.

Fonti ufficiali francesi si sono rifiutate oggi di commentare una notizia apparsa su un periodico di Honolulu (Hawaii) secondo la quale il governo francese si apprestrebbe ad effettuare prove con armi nucleari nell'Oceano Pacifico.

Un portavoce del ministero della Difesa ha dichiarato che questa materia è da considerarsi segreto militare.

E' stato ricordato, però, che il ministro della Difesa francese, Pierre Messmer, aveva accennato, in una dichiarazione pronunciata il 9 luglio scorso, alla possibilità di studiare nuove aree del globo per effettuare esplosioni nucleari, e che una di tali aree allo studio era l'Oceano Pacifico.

La nota del Cremlino per Cuba

Washington risponde all'Urss «Non ci lasciamo intimidire»

Washington, 13 settembre.

Gli Stati Uniti hanno risposto alla nota sovietica di martedì sui pericoli di una guerra nucleare per Cuba, con una dichiarazione che afferma che l'America non si lascia intimidire da minacce.

La dichiarazione americana è stata trasmessa in 38 lingue, inclusa quella russa, e distribuita testualmente a 102 Paesi. Essa afferma in particolare che «la dichiarazione sovietica pubblicata dalla Tass martedì riflette sete di potere e disprezzo della verità. Il governo degli Stati Uniti non minaccia nessun Paese e nessuna popolazione, né si lascia intimidire da minacce».

Il Senato ha approvato oggi all'unanimità il provvedimento che autorizza il presidente a richiamare alle armi 150 mila «riservisti». Il progetto passerà ora alla Camera dei rappresentanti.

Dichiarazioni del Sottosegretario alla Sanità

Il vaccino Sabin faciliterà la lotta contro la poliomielite

Si prende per via orale ed è di uso più comodo del Salk, che viene inoculato per iniezione - Al Senato l'esame del bilancio della Sanità - Una proposta di vendere le aree demaniali per trovare fondi da destinare a nuovi ospedali

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 settembre.

Il sottosegretario alla Sanità, sen. Natale Santero, ha concesso un'intervista in merito al decreto ministeriale sulla registrazione ed il controllo di Stato dei vaccini poliomielitici preparati con virus vivi attenuati. Come è noto il decreto, del 10 agosto 1962, è stato pubblicato sulla *Gazzetta ufficiale* n. 224 del 5 settembre scorso.

D. - *Ci vuol dire, senatore, come il Ministero sia arrivato alla determinazione di autorizzare il vaccino antipoliomielitico vivo attenuato di Sabin?*

R. - Il Ministero ha proceduto con la stessa cautela adoperata nei confronti del vaccino Salk. Infatti, ha ammesso alla registrazione il vaccino vivo attenuato di Sabin dopo aver conosciuto i risultati favorevoli, per quanto riguarda l'innocuità e l'efficacia, ottenuti con detto vaccino presso tutte le nazioni che lo hanno già largamente impiegato e dopo il parere favorevole espresso da una commissione costituita da eminenti igienisti, virologi e pediatri e, successivamente, dal Consiglio superiore di sanità.

D. - *Quali risultati a suo parere ha dato il vaccino di Salk?*

R. - Il vaccino di Salk, come più volte dichiarò responsabilmente il ministro della Sanità, ha risposto in modo soddisfacente. Purtroppo, a mano a mano che il ricordo del doloroso ricorso epidemico del 1958 è andato attenuandosi, la popolazione non ha risposto all'invito in quella misura che sarebbe stata necessaria e pertanto, ancora si debbono lamentare ogni anno nel nostro paese non pochi casi della invalidante malattia. Contenere e se possibile eliminare la malattia poliomielitica rappresenta l'obiettivo cui il Ministero della Sanità, e con esso il governo, tende con tutte le sue forze. Noi riteniamo, ed il nostro convincimento è condiviso da tutti gli studiosi della materia, che l'impiego per via orale del vaccino vivente attenuato di Sabin debba raccogliere l'adesione della popolazione in misura assai più larga di quella data al vaccino di Salk che, come è noto, deve essere usato per iniezione.

D. - *Sono state prospettate da alcune parti le difficoltà di ordine pratico da superare per la distribuzione e la conservazione a bassissima temperatura dei vaccini viventi attenuati antipolio. Cosa può dirci senatore in merito?*

R. - Effettivamente i vaccini viventi attenuati debbono essere mantenuti fino al momento dell'uso alla temperatura di frigorifero, ma a tale esigenza, allo stato dell'attuale organizzazione sanitaria del nostro paese, si può far fronte agevolmente. In ogni provincia i medici provinciali e gli ufficiali sanitari possono giovarsi dei mezzi tecnici e della preziosa collaborazione dei laboratori di igiene e profilassi. Vorrei rivolgere viva preghiera perché sia condotta attiva propaganda per vincere la resistenza che ancora larghi strati della nostra popolazione dimostra non nei confronti di questo o di quel vaccino, ma della pratica vaccinale in genere.

Il ministro della Sanità ed io siamo assai grati alla stampa per l'azione di propaganda fin qui svolta e siamo sicuri che essa continuerà ad adoperarsi per raccogliere intorno alla vaccinazione antipolio, praticata sia con il vaccino inattivato di Salk sia con quello vivente attenuato di Sabin, la più larga e più consapevole adesione dei genitori. I genitori non debbono dimenticare che la pratica vaccinale rappresenta l'unica insostituibile arma di difesa contro la micidiale malattia.

Questa mattina il Senato ha aperto la discussione sul bilancio della Sanità, già approvato dalla Camera. Da parte del senatore socialista Alberti è venuto un parere favorevole al proposito del Presidente del Consiglio di vendere le aree demaniali per finanziare il piano di costruzione di nuovi ospedali. Comunque, in via alternativa, i socialisti propongono di costituire consorzi per risolvere il problema del finanziamento.

Il democristiano Lorenzi ha appoggiato la proposta del relatore Bonadies di creare organizzazioni specializzate per la diagnosi precoce e la cura dei tumori. (Nel 1960 su 480 mila persone morte in tutta l'Italia, 73 mila erano vittime di questo terribile male). Egli ha insistito sulla necessità di porre fine all'ostruzionismo praticato dagli enti mutualistici nei confronti degli ospedali, imponendo agli enti di rispettare almeno le rette minime obbligatorie.

Dopo un intervento del democristiano Di Grazia, che ha riproposto l'opportunità di rivedere alcune norme della legge Merlin per contrastare l'aumento delle malattie veneree, il sen. Boccassi (pci) si è detto favorevole alla proposta del relatore Bonadies (dc) per la creazione di un ente di gestione della rete ospedaliera. Anche sullo stesso argomento il democristiano Zelioli-Lanzini ha espresso forti perplessità. Il dibattito continuerà domani.

r. a.

E' morto un altro bimbo per la «polio» ad Enna

Palermo, 13 settembre.

(l. d.) Un altro bimbo è morto a Leonforte (Enna) a causa della poliomielite: si tratta di Carmelo Salpetro, di 7 mesi, che era stato colpito dal morbo tempo addietro.

Altri tre casi sospetti, intanto, si sono registrati nelle ultime ventiquattro ore. La situazione ufficiale della «polio» a Leonforte, secondo notizie fornite dal medico provinciale, è la seguente: 21 bimbi colpiti dal 2 luglio scorso fino ad ora, cinque casi mortali e tre sospetti.

Adenauer torna a Cadenabbia



Il Cancelliere tedesco è sceso ieri pomeriggio all'aeroporto della Malpensa, per proseguire verso il suo tradizionale ritiro sul Lago di Como. Alla villa «La Collina» di Griante Adenauer trascorrerà un breve periodo di vacanza (Telefoto)

I prezzi dell'elettricità saranno fissati dal governo

La Camera approva l'art. 3 della legge sulla nazionalizzazione e stabilisce i poteri del comitato dei ministri sul nuovo ente

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 settembre.

Sono stati fissati oggi dalla Camera, con l'approvazione dell'articolo tre della legge che nazionalizza le industrie elettriche i criteri cui dovrà ispirarsi il governo nello stabilire le norme relative al comitato di ministri che detterà le direttive all'Enel.

Anzitutto viene fissato che il comitato dei ministri determina la politica tariffaria e approva i programmi annuali e pluriennali formulati dall'ente. Tali poteri dovranno comunque essere specificati «anche al fine di soddisfare la piena autonomia dell'ente e le richieste pubbliche private». L'articolo stabilisce poi che «gli organi individuali e collegiali di amministrazione dovranno essere costituiti da persone scelte secondo criteri di competenza e di indipendenza», e che «l'organo interno di controllo dovrà essere indipendente, competente e responsabile».

Non potranno essere membri degli organi di amministrazione o dell'organo interno di controllo né potranno assumere la carica di amministratore provvisorio i dipendenti dello Stato e degli enti locali, gli amministratori o dipendenti degli enti pubblici, i componenti degli organi di amministrazione o sindacali di imprese di diritto privato.

Un emendamento per fissare un'analoga incompatibilità per i membri del Parlamento è stato respinto, poiché deputati e senatori sono già esclusi, come ha osservato il ministro Colombo, in forza della legge generale sulle incompatibilità parlamentari.

L'organizzazione dell'Enel sarà funzionalmente articolata e territorialmente decentrata, con particolare riguardo al settore della distribuzione, al fine di assicurare la maggiore efficienza. Le rappresentanze locali ed economiche saranno consultate in periodiche conferenze.

In base alla delega il governo provvederà anche a prevedere i casi e le modalità per lo scioglimento degli organi di ordinaria amministrazione dell'Enel e per la nomina a tempo determinato di un amministratore straordinario. Fin quando non saranno costituiti gli organi di ordinaria amministrazione, all'Enel sarà preposto un amministratore provvisorio nominato dal Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro dell'Industria.

Per l'approvazione dell'art. 3 sono state necessarie quasi per intero le due sedute di oggi. Dei quaranta emendamenti presentati, quattro sono stati accolti, cinque ritirati dai deputati su invito del ministro Colombo, trentuno respinti dalla maggioranza di centro-sinistra.

A tarda sera è cominciata la illustrazione degli emendamenti all'art. 4 che disciplina la delega al governo per emanare le norme relative al trasferimento delle imprese elettriche all'Enel.

f. d. l.

CRONACA CITTADINA

Primo giorno di sciopero nazionale dei metalmeccanici

Negli stabilimenti del gruppo Fiat ha lavorato il 75% delle maestranze

Presenti: 48.050 operai su 68.447; 14.704 impiegati su 14.711 - La maggioranza ha accolto l'invito della Uil e del Sida a non interrompere la normale attività in vista delle trattative di lunedì - Giornata senza incidenti: picchetti davanti alle fabbriche, ma assicurata ovunque la libertà di lavoro - La situazione nelle altre industrie

La prima giornata di sciopero dei metalmeccanici è trascorsa senza incidenti: davanti alle fabbriche non si sono verificati ieri i contrasti accaduti in precedenti agitazioni. E' auspicabile che il clima di reciproco rispetto osservato ieri venga mantenuto anche oggi e domani consentendo così ad ogni lavoratore di decidere liberamente il proprio atteggiamento. Carabinieri e polizia hanno svolto servizio nei pressi delle fabbriche, senza dover effettuare particolari interventi.

Alla Fiat su 83.158 operai e impiegati, i presenti ieri erano 62.754 pari al 75,5 per cento. In particolare su 68.447 operai del primo turno, del turno normale e del secondo turno, se ne sono presentati al lavoro 48.050 pari al 70,2 per cento. Su 14.711 impiegati, i presenti erano 14.704 con una percentuale del 99,9 per cento.

In pratica, tre quarti delle maestranze Fiat non hanno aderito all'ordine di sciopero della Cgil e della Cisl. La stragrande maggioranza dei dipendenti ha accolto l'invito della Uil e del Sida, che li avevano esortati a recarsi al lavoro *«perché è consuetudine generale non ricorrere ad azioni di sciopero quando sono possibili, o addirittura in corso come nel caso della Fiat, trattative sindacali»*.

Il segretario della Uil, Raffo, ha così commentato il fallimento dello sciopero: *«I lavoratori Fiat hanno dimostrato chiaramente di non ritenere necessario questo sciopero che è stato voluto, incomprensibilmente, dalla Cgil e dalla Cisl, le quali hanno provocato così la sospensione della discussione sulle rivendicazioni concrete dei lavoratori. Le maestranze della Fiat hanno accolto l'invito della Uil a non scioperare: ciò ci impegna maggiormente in occasione delle prossime trattative»*. Clementi, segretario del Sida, ha dichiarato: *«L'atteggiamento della grande maggioranza dei lavoratori Fiat conferma la validità delle posizioni della Fismic e del Sida»*.

La situazione particolare determinatasi alla Fiat (Uil e Sida contrari allo sciopero; Cgil e Cisl favorevoli) aveva indotto i sindacalisti e gli attivisti della Cgil e della Cisl a curare con particolare impegno l'opera di picchettaggio presso tutti gli stabilimenti del Gruppo. Sin dal primo mattino i picchettatori stazionavano davanti alle fabbriche. Ma la forza pubblica li ha tenuti lontani dagli ingressi, assicurando la libertà di lavoro. Contro coloro che entravano in fabbrica, gli attivisti si sono limitati a qualche fischio o invettiva. Operai e impiegati, comunque, non hanno mai incontrato grosse difficoltà per varcare i cancelli degli stabilimenti sia al mattino che al pomeriggio.

Per influire psicologicamente sui lavoratori e indurli a scioperare, gli attivisti della Cgil e della Cisl hanno sperimentato tecniche nuove e sotto certi aspetti curiose: *«Mario, Luigi, Carlo — gridavano attraverso gli altoparlanti sulle auto — non entrare»*. Nella massa i Mario, Luigi o Carlo erano certamente numerosi, ma pur sentendosi «chiamare per nome» i più entravano ugualmente.

A mezzo delle autoradio o con volantini la Cisl e la Cgil hanno diffuso anche notizie inesatte sull'andamento dello sciopero. Ad esempio: «La Mirafiori è completamente ferma. Scioperate anche voi»; oppure: «Il 90 per cento dei dipendenti Fiat ha aderito allo sciopero». Bastava entrare in fabbrica per controllare le presenze reali dei vari reparti.

Contro queste notizie false, la direzione della Fiat ha elevato una protesta ufficiale. La tabellina che pubblichiamo dà la situazione esistente ieri in ogni stabilimento Fiat. Sono riportate non solo le percentuali, ma anche le cifre dei dipendenti in forza mercoledì e presenti ieri.

Gli attivisti della Cisl e della Cgil hanno distribuito anche migliaia di volantini nei quali si affermava che «Lo sciopero era necessario perché la direzione Fiat non aveva voluto assumere impegni durante le trattative in Prefettura; cercava di guadagnare tempo; non aveva accolto alcuno dei punti presentati dai sindacati». Risulta che negli stessi ambienti della Prefettura è stato espresso «vivo disappunto» per queste affermazioni non vere diffuse dalla Cgil e dalla Cisl. Il dr. Migliore martedì sera comunicò più volte che «la Fiat era disposta a proseguire subito le trattative». Nella stessa sede i rappresentanti dell'azienda dichiararono ufficialmente «di essere a disposizione per proseguire senza interruzioni la discussione già iniziata». Ancora ieri è stato ribadito che la Fiat è pronta *«ad ulteriori trattative unitarie per completare e migliorare, nei limiti del possibile, le condizioni concordate con l'accordo del 5 luglio»*.

In una nota dell'Unione industriale si osserva che *«la scarsa partecipazione degli operai della Fiat all'agitazione, non può avere altro significato di perplessità circa i motivi addotti dalla Cgil e dalla Cisl nella proclamazione dello sciopero, che invece poteva essere agevolmente evitato, risparmiando così alle maestranze interessate ulteriori sacrifici di natura economica»*.

Circa l'andamento dell'agitazione nelle altre fabbriche l'Unione industriale ha comunicato il risultato dei rilievi compiuti in 128 aziende di Torino e provincia. Su 107.218 dipendenti occupati in queste fabbriche, gli scioperanti sono stati 40.274 pari al 37,56 %. Hanno lavorato 44.754 operai su 84.906 pari al 52,7 %; hanno lavorato 22.187 impiegati su 22.309 pari al 99,5 %. Per le maggiori aziende l'Unione industriale ha comunicato le seguenti cifre di operai presenti al lavoro: Lancia 38 %, Viberti 25 %, Fiap 99 %, Riv di Torino 22 %, Riv di Villar 26 %, Riv di Pinerolo 40 %, Nebiolo 35 %, Westinghouse 50%, Aspera Frigo 100 %, Aspera Motor 100 %, Indesit 100 %, Carello 28 %, Savigliano 47 %, Rabotti 70 %.

La Cgil e la Cisl hanno fornito percentuali di scioperanti molto alte per tutte le fabbriche. Secondo questi due sindacati ieri ha scioperato il 70 % degli operai della Fiat, l'80 % alla Lancia, il 90 % alla Riv di Torino e di Villar, il 90 % alla Snia meccanica, l'85 % alla Westinghouse, il 100 % alla Morando, alla Fornara e alla Giustina, il 95 % alla Fera, l'80 % alla Fergat e alla Ghia, ecc.

I lavoratori presenti ieri alla Fiat

AZIENDE	OPERAI			IMPIEGATI		
	Forza	Presenti	Percent.	Forza	Presenti	Percent.
SEDE CENTRALE	2833	2708	95,4	4197	4197	100
MIRAFIORI	27.192	18.848	69,3	2852	2850	99,9
FONDERIE	5521	3509	63,5	724	723	99,9
PROD. AUSIL.	1042	470	45,1	142	142	100
LINGOTTO	8116	5695	70,1	904	904	100
FERRIERE	4679	3623	77,4	897	895	99,8
AVIGLIANA	1930	1926	99,8	219	219	100
GRANDI MOTORI	2493	2329	93,4	883	883	100
SIMA	1800	433	24,5	272	272	100
SPA	5154	3148	61,1	847	847	100
MATERFERRO	1878	694	36,8	258	257	99,7
VELIVOLI	1718	1274	74	587	587	100
MOT. AVIO E SANGONE	1148	688	59,9	325	324	99,9
CASELLE	319	319	100	76	76	100
RICAMBI	1372	1189	86,5	445	445	100
METALLI	289	282	97,6	66	66	100
FILIALE	627	622	99,2	263	263	100
PREVIDENZA	164	164	100	373	373	100
COSTRUZIONI	172	134	77,9	381	381	100

La «forza» è costituita dal numero dei dipendenti in effettivo servizio mercoledì.

Continuano le trattative fra sindacati e Olivetti

Il nostro inviato ci telefona da Ivrea:

Le trattative fra i dirigenti dell'Olivetti e i rappresentanti della Cisl, di «Autonomia aziendale» e della Cgil, iniziate al mattino, sono proseguite ieri sino alle 23, quando la delegazione socialcomunista ha abbandonato le trattative. La Cisl e «Autonomia aziendale» si sono invece dichiarate disposte a continuare oggi i colloqui ed hanno confermato la sospensione dello sciopero per tutti gli stabilimenti del gruppo, nei quali ieri si è lavorato regolarmente, ad eccezione delle fabbriche di Pozzuoli e di Massa, dove si sono avute alcune astensioni.

Alla riunione sono intervenuti per l'Olivetti l'ing. Tufarelli e il dott. Valle, per la Cisl Genisio e Davico, per «Autonomia aziendale» Vezzoli e Galli, per la Cgil Garavini e Pugno.

Secondo alcune indiscrezioni, l'azienda avrebbe offerto: aumento del 7 % dei salari e stipendi base, maggiorazione del compenso per lavoro straordinario, sistemazione dei cottimi e delle categorie addette alle lavorazioni a flusso continuo, trattamento degli equiparati simile a quello degli impiegati, istituzione degli scatti d'anzianità per gli operai, aumento da 12 a 18 degli scatti di anzianità per gli impiegati, aumento del 20 % delle indennità di licenziamento ecc.

E' stato anche affrontato il problema della riduzione dell'orario a parità di rimunerazione. I sindacalisti hanno richiesto che venga ridotto da 45 a 44 ore settimanali. L'azienda non ha posto preclusioni a una più ampia discussione del problema ed ha proposto il rinvio della trattativa a stamane. Cisl e «Autonomia aziendale» hanno accettato e oggi torneranno ad incontrarsi con gli industriali. Gli esponenti della Cgil si sono invece ritirati, pur dichiarando di «rimanere a disposizione dell'azienda per continuare le trattative nelle giornate non di sciopero».

a. v.

L'editore Carlo Bona è morto nell'auto sfasciata contro un ponte

La sciagura alle 6 del mattino a Trana - Estratto gravemente ferito dall'auto, è spirato mentre lo portavano all'ospedale di Giaveno - L'incidente dovuto a improvviso malore? - Si fa pure l'ipotesi che abbia perso il controllo del volante nel tentativo di aggiustare il seggiolino della Giulietta imprestatagli da un suo collaboratore




Carlo Emanuele Bona aveva 56 anni. L'auto dopo l'urto contro la spalletta de' ponte

L'editore Carlo Emanuele Bona è morto ieri mattina poco dopo le 6 in un fulmineo, inspiegabile incidente stradale a Trana. La «Giulietta TI» sulla quale aveva da un minuto lasciato il Santuario, si è schiacciata contro il blocco di cemento con il quale si inizia il ponte sul Sangone, al fondo del paese, sulla strada per Orbassano e Torino. L'auto dell'editore non andava forte. Carlo Bona era un guidatore esperto e prudente; la visuale era perfetta, nessuna macchina si trovava davanti alla «Giulietta». Nessun pericolo improvviso può essersi parato davanti al pilota.

E allora, perché è accaduta la disgrazia? La prima spiegazione plausibile è stata quella di un malore che poteva aver colto Carlo Bona, facendogli perdere il controllo dell'auto quell'attimo che bastava perché non potesse più riprenderlo.

Aveva 56 anni. Per decenni era rimasto fedele alla villeggiatura di Trana. Riprendendo una tradizione di famiglia mai interrotta, saliva ogni anno al Santuario che sorge nel punto più alto dell'abitato, e vi affittava un appartamento. Era affezionato a questo paese: al punto che aveva rischiato la vita diciotto anni fa per salvare quaranta abitanti di Trana e «sfollati» torinesi, presi in un rastrellamento dai tedeschi.

I partigiani avevano compiuto un'azione contro la polveriera di Sangano e avevano catturato tre nazisti; per rappresaglia la Wehrmacht aveva requisito tutti gli uomini validi e li aveva condannati sommariamente a morte. Carlo Bona era intervenuto, con il parroco e il sindaco, era corso a Torino per trattare con il comando tedesco, si era fatto garante con la propria vita che i partigiani avrebbero restituito i prigionieri. Un quarto d'ora prima che i quaranta condannati fossero trasferiti dalla piazza di Trana a quella di Giaveno per essere fucilati, arrivò Carlo Bona con l'ordine che fossero rilasciati.

Anche questo ricordo spiega il dolore con cui a Trana è stata accolta la notizia della sua morte. Tutti quelli che lo hanno visto nella macchina schiacciata contro la spalletta del ponte e lo hanno estratto, ancora in vita, lo conoscevano. Lo conosceva anche l'unica persona che ha visto tutta la disgrazia: il barbiere Mariano Ferro, che ha il negozio sulla medesima strada, un centinaio di metri prima del ponte.

Egli ci ha raccontato: *«Stavo bagnando i fiori nel mio giardino, quando ho visto passare il commendatore sull'auto. Gli ho fatto un cenno con la mano, e l'ho seguito con gli occhi. La macchina ha cominciato a sbandare subito dopo, sulla destra: mi è venuto il cuore in gola, mi sono chiesto se il commendatore volesse infilare la stradetta che scende verso il fiume, a destra del ponte. Invece ho visto l'auto urtare contro la spalletta di cemento e non si è più mosso. E' corsa gente, e una macchina bianca che arrivava in senso contrario si è fermata dall'altra parte della strada. Ne sono scese cinque persone, hanno aiutato gli altri a tirare fuori dall'auto il commendatore, lo hanno adagiato per terra, mettendogli un cuscino sotto la testa. Poi sono corso ad avvertire il rettore del Santuario»*.

Carlo Bona è stato caricato su un'auto e portato all'ospedale di Giaveno: è morto mentre la macchina percorreva velocemente i pochi chilometri che separano i due paesi. Il piantone del volante gli aveva fratturato la mandibola, provocandogli molto probabilmente un'emorragia interna.

Venivano avvertiti i parenti — la moglie, i quattro figli — ed avvisato il personale dello stabilimento. Oggi sono arrivati davanti alla camera mortuaria dell'ospedale di Giaveno tre pullman carichi di dipendenti: 150 persone che hanno voluto, tutte, vedere per l'ultima volta il loro «commendatore». Gli volevano bene. Uno di loro, il rag. Giajetto, gli aveva anche prestato l'auto su cui si è ucciso.

Carlo Bona amava guidare, era esperto di ogni tipo di macchina. Ieri sera, tuttavia, si era lamentato che il seggiolino della «Giulietta» era troppo basso per lui, di statura non molto alta. Qui sta forse il segreto di questa tragica morte: è molto probabile che Carlo Bona abbia perso un attimo il controllo del volante mentre cercava di fare scorrere in avanti il seggiolino: la manovra non è forse riuscita subito, lo ha sbilanciato, lo ha mandato a schiacciarsi contro il ponte.

(Vedere in III pagina un articolo sulla figura e sull'opera del noto editore tipografo)

Bimba sbalzata dall'auto altre 6 persone contuse

Una «600» guidata dall'operaio Cesare Secchinato di 31 anni, abitante in corso Francia 181, che aveva con sé la moglie Liberata di 27 anni, la figlia Gabriella di un anno e la nipotina Ilia Coda Zabetta di 7 anni, è sbucata da viale Gramsci di Grugliasco in corso Francia senza rispettare la precedenza ed è piombata su un'altra «600» diretta verso piazza Statuto, guidata da Marco Monticone di 20 anni, via Cordero di Pamparato, con il quale erano i coetanei Piero Albergante, corso Francia 80 e Giampiero Vagliotti, corso Rosselli 147. Nell'urto, le portiere della prima «600» si sono spalancate e la piccola Ilia Zabetta è stata scagliata sull'asfalto. Fortunatamente è rimasta illesa; anche le altre persone coinvolte nell'incidente hanno riportato solo lievi contusioni.

I medici e la popolazione invitati a collaborare

Scoperti in città trenta casi di tifo «importati» dalle vacanze nel Sud

Si tratta di immigrati che hanno trascorso le ferie nei loro paesi - La situazione non è giudicata allarmante dalle autorità sanitarie - Ma si teme che qualche caso rimasto sconosciuto diventi focolaio d'infezione

Trenta casi di tifo si sono verificati a Torino in pochi giorni. Li ha segnalati l'ospedale Amedeo di Savoia, precisando che gli ammalati sono tutti meridionali che avevano trascorso le vacanze nei loro paesi di origine. Durante il soggiorno nel Sud, hanno consumato frutti di mare, in particolare cozze, raccolti evidentemente in acque non pulite, che per qualche infiltrazione ricevono gli scoli di fognature.

Il medico provinciale e l'Ufficio d'igiene del Comune hanno preso immediatamente le misure richieste dalla situazione. Il dott. Lotti, che dirige il servizio profilassi del Municipio, ci ha dichiarato: *«La situazione non è allarmante, i medici dispongono oggi dei mezzi necessari per combattere la malattia. Comunque, non bisogna rimanere inattivi, soprattutto perché il tifo si propaga facilmente se non si applicano le misure igieniche che possono prevenire il contagio. Chiediamo la collaborazione di tutti i medici e della popolazione. Nessuno deve tener nascosto un ammalato di tifo. Si assumerebbe una responsabilità gravissima»*.

Si tratta di evitare che i numerosi casi isolati verificatisi nei giorni scorsi diventino focolai di nuove infezioni. *«Il fenomeno* — ha aggiunto il dott. Lotti — *è stato circoscritto. La manifestazione non ha carattere epidemico»*. Queste dichiarazioni hanno però valore se nessun ammalato è sfuggito al controllo delle autorità sanitarie; ma esse non nascondono il timore che qualche caso possa rimanere troppo a lungo sconosciuto. Come può essere evitato questo pericolo? *Inviando all'ospedale Amedeo di Savoia tutte le persone che manifestano sintomi di febbre tifoidea.* E' questo il consiglio rivolto ai medici dell'Ufficio d'igiene. Se si accerterà che si tratta soltanto di sospetti, gli infermi verranno dimessi nel giro di pochi giorni.

Altro consiglio: *un'attenzione particolare deve essere riservata agli immigrati ed ai loro familiari.* Appena accusano disturbi intestinali, anche lievi, bisogna subito accertare se sono reduci da un viaggio nel Sud. In caso affermativo, il ricovero nell'ospedale delle malattie infettive è opportuno, anche se il disturbo appare insignificante. Gli addetti ai Centri sociali delle Vallette, della Falchera e di quelli dislocati nelle varie zone della città, che hanno frequenti contatti con i meridionali, sono invitati a fare opera di persuasione perché le persone indisposte consultino subito un medico. Altrettanto è richiesto alle assistenti sociali di fabbrica.

Anche se la scienza fornisce oggi i mezzi necessari per combatterlo, il tifo è pur sempre una malattia grave che si deve in ogni modo prevenire. Nella lotta contro questa infezione la cittadinanza può collaborare in modo molto efficace. I medici specialisti suggeriscono alcune norme di prudenza che tutti possono e debbono adottare: *evitare i contatti con gli ammalati sospetti ed i loro familiari; non mangiare per qualche tempo frutti di mare crudi; lavare in acqua abbondante e corrente la verdura che non si fa cuocere ed altrettanto fare per la frutta; lavarsi frequentemente le mani quando si maneggia del denaro o si toccano cose che possono essere state toccate da altri, forse da persone portatrici del tifo; pulire con cura scrupolosa la cucina ed i servizi igienici, tenendo presente che il tifo si trasmette con la sporcizia, le immondizie, i rifiuti di ogni genere.*

(Vedere in VII pagina un articolo del nostro collaboratore medico professor Viziano sul tifo)

L'infezione tetanica ha ucciso due donne

Una si era ferita con il filo spinato, l'altra con una forbice

Ancora due vittime del tetano: due donne morte mercoledì sera e ieri mattina all'ospedale Amedeo di Savoia. La prima, Angela Ferrero ved. Rossotto, aveva 71 anni ed abitava a Chieri in via Nostra Signora della Salute 7. Quindici giorni orsono, mentre lavorava nell'orto di casa sua, si ferì una gamba con il filo spinato. Arrestata l'emorragia la donna non pensò più alla piccola ferita; ma martedì scorso fu colta da uno svenimento e da convulsioni. La figlia la fece trasportare all'ospedale locale: i sintomi del tetano erano evidenti e l'inferma fu inviata all'Amedeo di Savoia, dove è morta il giorno dopo.

La seconda vittima, Lucia Gioglia, aveva 54 anni ed abitava a Brandizzo in via Verdi 7. Si ferì un piede con le forbici sfuggitele dalle mani mentre potava un rosaio. L'incidente avvenne dieci giorni orsono. La donna si disinfettò la ferita e fasciò il piede. Il taglio era così piccolo che non la preoccupava; nascondeva invece una insidia mortale. I primi sintomi del tetano comparvero otto giorni dopo: febbre, dolori alla gola, paralisi ai muscoli del collo. Fu chiamato un medico ed egli riconobbe immediatamente i segni dell'infezione. Da Brandizzo la donna fu trasportata a Torino all'Amedeo di Savoia; ma anche per lei ogni cura fu inutile ed è morta ieri mattina.

Il tetano sta assumendo le proporzioni di una malattia sociale. Troppi casi si verificano da qualche tempo e con troppa frequenza. Non è senza significato il fatto che i medici continuino a chiedere una legge sulla vaccinazione obbligatoria. *Non dovrebbe essere però necessaria.* E' interesse di tutti difendersi da un male atroce e quasi sempre senza rimedio.

Una tabaccaia rapinata da tre banditi armati

In strada delle Campagne - La donna, immobilizzata e gettata a terra - Svuotato il cassetto i rapinatori fuggono

In pieno giorno, alle 15.15 di ieri, è stata compiuta una rapina a mano armata in un negozio della periferia. La vittima è la tabaccaia Nice Bianchi che ha il negozio al n. 45 di strada delle Campagne, sulla riva destra della Stura. Qui ci sono alcune case popolari e villette sparse, tutt'attorno, prati e cespugli.

La signora Bianchi vive con il marito, ma questi gestisce un altro negozio in città, quindi lei è sola e allora si fa aiutare da una commessa. Alle 15.15 di ieri la ragazza non aveva ancora preso servizio perché, dovendo restare alla sera fino al momento della chiusura, prolunga il riposo pomeridiano. I banditi certamente hanno preparato il colpo, tenendo presente che in quell'ora avrebbero potuto agire con maggior tranquillità.

Nel pomeriggio assolato la strada è deserta di passanti, soltanto qualche automezzo transita velocemente. Il negozio è vuoto. A un tratto entra un giovanotto con fare distratto. Più tardi, quando si sarà riavuta dalla paura, la signora Bianchi sarà in grado di ricordare che è alto circa 1,70, indossa pantaloni blue-jeans, camicia scozzese con fondo grigio e righe rosse; magro con il viso rotondo, ha gli occhi azzurri, i capelli biondi e lisci pettinati all'indietro.

Questo giovane si avvicina al banco e chiede da fumare. Ma improvvisamente, mentre la signora si gira per prendere il pacchetto, egli l'afferra con la sinistra al viso per tapparle la bocca e con la destra estrae una rivoltella. La Bianchi, pur in preda allo spavento, tenta di ribellarsi, ma è di corporatura esile e non riesce a vincere la forza dell'uomo, il quale anzi la trascina fuori dal banco, la getta a terra e, sempre puntandole contro la rivoltella, le impone di tacere. A questo punto entrano nel negozio altri due giovinastri. Uno si ferma sulla soglia evidentemente per fare da palo, l'altro avanza con una borsa e un cacciavite in mano. L'arnese probabilmente servirà a forzare il cassetto dei soldi se sarà chiuso.

Ma il cassetto è aperto e il rapinatore può estrarre con facilità il denaro: 13 mila lire circa. Il giovane che è sulla porta fa un cenno e il bandito che teneva immobilizzata la donna s'avvia alla porta. Tutti e tre escono quasi precipitosamente. La Bianchi si mette a urlare, va in strada: i banditi stanno fuggendo per i prati che sono vicini alla tabaccheria.

Poco dopo arriva la Volante che compie una battuta nella zona, ma senza risultato.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA + 24,3
MINIMA + 17

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +21,8; pressione 743,5; umidità 66 %. Sereno. Previsioni: cielo sereno e temperat. staz. Temperatura a Caselle: mass. +31,2; min. +13,3; media +21,6.

IN 5a PAGINA:

Due morti, un ferito per una grossa frana

A Reaglie sulla strada del Pino - Affannosi scavi per liberare i corpi delle vittime

Un bimbo di 5 anni si uccide cadendo dall'auto del padre

Per gioco era salito sul predellino della macchina ed è scivolato - Altre sciagure: operaio stritolato da un camion e una donna morta sotto un'auto

Un bimbo di cinque anni è morto cadendo dall'auto del padre. Si chiamava Sergio Frigato, era figlio unico. Viveva con il padre Antonio di 24 anni, barista alle Cascine, e la madre Giancarla in via Bardonecchia 111. Recentemente, per recarsi al lavoro, Antonio Frigato aveva acquistato una «Topolino» e, tra padre e figlio, era nata una consuetudine. Ogni mattina scendevano insieme in garage. Il bimbo saliva sul predellino, all'esterno, reggendosi allo sportello, e si faceva trasportare, attraverso il cortile, fino in strada.

Anche ieri hanno fatto lo stesso. Sono le 10,15; l'auto lentamente esce dal cancello. Ha un lieve sobbalzo sul piano inclinato del passo carraio e Sergio perde la presa, cade. E' solo un ruzzolone, come a bimbi di quell'età accade di fare ogni giorno. Ma Sergio rimane prono sul marciapiede, immobile. Il padre lo chiama, scende dall'auto, si china su di lui. Non c'è traccia di ferite, ma il bimbo non accenna a riaversi.

Antonio Frigato, ora, è atterrito. Chiama la moglie, insieme caricano il figlio sull'auto e corrono al Maria Vittoria. Sperano ancora che sia una cosa da poco: come è possibile che cadendo così si sia potuto fare davvero del male? Ma al pronto soccorso, la speranza si spegne: il bimbo è gravissimo, bisogna operarlo d'urgenza, alle Molinette. Ancora una corsa disperata, sulla vecchia automobile, attraverso la città. Nella clinica del prof. Fasano, la lettiga con il bimbo scompare nella camera operatoria. Ma l'intervento è inutile: cadendo, Sergio si è fratturato il cranio, anche l'arteria cerebrale è lesa. Alle 16, Antonio Frigato riprende tra le braccia il figlio; sa che deve morire, ha chiesto di poterselo riportare via. Sergio respira ancora. Ma dopo qualche minuto, nella «Topolino» che corre verso casa, il bimbo muore sulle ginocchia della madre.

— Un operaio è stato ucciso da un camion, ieri pomeriggio verso le 16 in via Sesia angolo via Leynì. Si chiamava Giuseppe Fassetta, 27 anni, abitava con la moglie e due figli, di 10 anni e 16 mesi, in viale Falchera 60/5. Era in ciclomotore e andava a trovare il suocero ammalato, quando il camion guidato da Adriano Rogoletto, 27 anni, via Verrès 9 bis, gli è piombato addosso. Con il paraurti anteriore ha agganciato il ciclomotore e lo ha sospinto, con il corpo del Fassetta impigliato tra le ruote, per una ventina di metri.

— Due donne, Angela Grisotto nata Tommasini, 61 anni, via Ascoli 21 e Elitta Mamoli, 62 anni, via Capua 22, sono state investite alle 21,30 di ieri mentre attraversavano insieme, a piedi, corso Umberto, da un'automobile guidata da Guerrino Marighelli, 30 anni, via Amedeo II 34. Gravemente ferite, sono state trasportate entrambe al Maria Vittoria, dove i medici le hanno ricoverate con prognosi riservata. La Mamoli è morta nella notte.

Da stamane gli aumenti per 135 mila pensionati

Da stamane sono in pagamento gli assegni rivalutati ai pensionati dell'Inps della categoria «vecchiaia». Questi pensionati percepiranno il bimestre settembre-ottobre con gli aumenti e gli arretrati di luglio ed agosto. «*Poiché il tempo disponibile per il calcolo delle nuove pensioni* — avvertono i funzionari dell'Inps — *è stato ristrettissimo, è possibile che sulla massa ci sia qualche errore. Gli interessati non si allarmino. Questi eventuali sbagli saranno corretti con il prossimo bimestre*».

In Torino e provincia i titolari di pensioni di «vecchiaia» sono 135 mila (gli altri 90 mila delle categorie «invalidità» e «superstiti» hanno già percepito gli aumenti in agosto). Per le pensioni di «vecchiaia», come è noto, i minimi sono stati aumentati da 6500 a 12 mila lire mensili se il titolare ha meno di 65 anni di età; da 8500 a 15 mila lire mensili se supera i 65 anni.

A tutte le altre pensioni superiori a questi minimi è stato applicato un aumento del 30 per cento. Ad esempio se un pensionato della categoria «vecchiaia» di età inferiore ai 65 anni aveva sino a ieri una pensione di 11 mila lire non sarà portata a 12 mila (che sarebbe il nuovo minimo) ma gli verrà calcolato il 30 per cento sulle 11 mila lire.

Specchio dei tempi

Il caro-vita e la protesta del colonnello degli alpini - Soltanto le ragazze sono educate a colpi di frusta? - L'orso di Cuneo - Consigli per un milione - Grazie per «santa Maria»

Un lettore ci scrive:

«Caro "Specchio", tu che non manchi mai di correre in aiuto di tanti poveretti che a te fanno appello per le loro difficoltà, vedi se non sia il caso di aiutare anche tanti altri poveretti che non stendono la mano, ma che hanno la vita resa difficile dalla ingordigia altrui, contro la quale l'autorità tutoria non prende mai posizione.

«Mia moglie avant'ieri ritornò dal mercato di piazza Martini con la notizia che i fagioli freschi che il giorno prima erano quotati a 180 lire al chilo, erano stati portati (in 24 ore) a 280 lire; i fagiolini di 3a qualità, molto filosi, a 200 lire, il prezzemolo a 400 lire e via di questo passo. La gente borbottava anche perché non v'era ombra di sorveglianza; io stesso andai diverse volte su tale mercato e mai vidi un vigile. In questi giorni in una macelleria di corso Vinzaglio era esposta la coscia, con il cartellino "vero sanato" di una bestia che da viva pesava non meno di 500 chili!!!

«Ieri mattina telefonai indignato ai Vigili, Sez. mercati e mi sfogai con il capo ufficio facendogli presente che il pubblico ha ben diritto di protestare perché le mercedi, gli stipendi e tanto meno le pensioni non vengono aumentati in proporzione e ho aggiunto che non dovremo stupirci se qualche squadra di indignati farà qualche manifestazione nei mercati. Mi è stato risposto che i vigili non possono far niente per contenere i prezzi limitandosi a controllare che siano esposti i cartellini.

«Proprio oggi è stato scritto su *La Stampa* che gli italiani si dividono in fissi e fessi: ebbene, signori dell'ordine, dimostreremo che anche i fessi sanno diventare fissi, suonando la sveglia a chi di dovere perché tutte le corde, se troppo tese, si strappano».

Luigi Torre
Col. degli alpini a riposo

Una lettrice ci scrive:

Leggo questa mattina su *Specchio dei tempi* la lettera di quella madre che sa il fatto suo in quanto ad educazione dei figli. Nulla da obiettare sulla bontà del metodo e sui suoi risultati: meglio sacrosante botte, o frustate come in questo caso, che figli degeneri.

«Il motivo però che mi ha spinta a scrivervi subito non è questo, ma un altro attinente. Come già in precedenti casi di lettere sull'argomento, ospitate da questa rubrica, si riscontra che oggetto di tal genere di educazione sono sempre e solo ragazze, mai maschi.

«Il tutto mi viene anche da esperienza diretta. In casa nostra eravamo tre sorelle ed un solo fratello. Ebbene noi donne sino all'età del matrimonio (mi sono sposata a 23 anni) eravamo sottoposte a una rigida disciplina, da parte della mamma e del papà. Ogni mancanza, fosse essa lieve o grave, veniva seguita da castighi, spesso umilianti, o da dure punizioni corporali che la mamma, come la signora della lettera, ci dava senza pietà con il battipanni o con il dorso di una vecchia spazzola di legno conservata unicamente per questo scopo.

«Ebbene mio fratello nonostante fosse il più piccolo di noi tutti, non riceveva quasi mai punizioni, tutt'al più qualche scapaccione e comunque non ricordo che sia stato battuto dopo i quindici anni. Ma vi è di più, era talmente poca la considerazione che in casa si faceva di noi tre ragazze che la mamma per batterci spesso ci alzava le gonne, senza minimamente preoccuparsi che fosse presente mio fratello. Tenendo conto che a quel tempo mio fratello aveva forse quindici anni e noi eravamo nella ventina.

«E' forse un problema di emancipazione della donna, non lo so, ma i fatti sono fatti ed anche attraverso le lettere sin qui pubblicate dal vostro *Specchio*, abbiamo visto che le più rigide norme educative vengono solo applicate alle ragazze.

«Concludo dicendo che non depreco tali sistemi, può darsi che quando sarò mamma li adotti anch'io se necessario, ma sono certa che lo farò senza discriminazione di sesso. O forse mi sbaglio? Ma!».

Segue la firma

Due lettrici ci scrivono da Genova:

«Il nostro papà ci ha portate domenica a visitare Cuneo e siamo stati anche ai giardino zoologico, abbiamo visto gli orsi, un grosso animale stretto in una piccola gabbia entro cui si moveva con difficoltà e così immobile soffriva. Avevamo visitato in agosto a Berna gli orsi tenuti in una grande fossa con un albero in mezzo e, senza alcun pericolo per chi li guarda, si movevano con l'illusione di essere liberi.

«Possibile che in una grande città di montagna come Cuneo non si senta il dovere di non far soffrire un nobile animale di montagna, dando anzi spettacolo del suo soffrire? Non si potrebbe fare come a Berna una gran fossa o almeno rendere più ampia la gabbia? Siamo certi che vorrai intervenire presso il Sindaco di Cuneo per i poveri animali. Ciò non è bello. Grazie per gli orsi e per noi».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Da circa 50 anni sono assiduo lettore de *La Stampa*. Nella tua rubrica sai sempre trovare una parola di conforto, e indirizzare chi si rivolge a te. Sono riuscito a risparmiare un milione di lire su cui riponevo le mie speranze a causa delle mie cattive condizioni di salute; ma questa somma va sempre più perdendo il suo valore reale; come devo fare per salvare queste mie stentate economie?».

Giovanni Cigliano

Un centinaio di gentili lettrici ci hanno scritto ringraziando per gli auguri che abbiamo inviato a tutte le donne che si chiamano Maria. Ne pubblichiamo una.

Una lettrice ci scrive:

«Cari e buoni amici di *La Stampa* tutti senza distinzione alcuna. E' una mamma pensionata col minimo; con tanti pensieri tristi nel cuore che vi scrive. Questa mattina nel leggere la cara *Stampa*, finalmente mi è venuta una lacrima di gioia, nel sentirmi fare gli auguri di Santa Maria da questo benedetto giornale, che tanto bene sa infondere colla rubrica "Specchio dei tempi".

«Vi ringrazio tanto, tanto, che siete proprio tutti buoni. Pensate, da venticinque anni che non ricevo gli auguri per la mia festa. Scusate la mia calligrafia, ma ho fatto solo la terza elementare. Che il Signore vi benedica sempre voi e le vostre famiglie. Grazie».

Maria Serafino

5729 immigrati in luglio

La popolazione di Torino era al 1° agosto 1.055.767 abitanti

Nello scorso luglio sono giunti a Torino 5729 immigrati, punta massima registrata quest'anno. L'ufficio statistico del Comune comunica inoltre che nello stesso mese i nati sono stati 1399 e 828 morti. «Nei primi sette mesi di quest'anno la cifra complessiva degli immigrati è stata di 34.359 persone (equivalente alla popolazione di Moncalieri), si sono registrate 9496 nascite e 6710 morti. Al 1° agosto il totale degli iscritti all'anagrafe torinese era di un milione e 55.767.

Nella relazione figurano anche i dati statistici degli altri 23 Comuni compresi nel Piano regolatore intercomunale, quali risultavano al 31 dicembre '61: 229.939 abitanti, che aggiunti a quelli allora iscritti a Torino davano la cifra di un milione e 256.607. Dal 15 ottobre alla fine dell'anno l'incremento immigratorio era stato per i 24 Comuni di 14.616 persone, di cui 11.789 nella nostra città. Oltre Torino, le punte massime dell'immigrazione si sono avute a Settimo, Venaria, Moncalieri, Chieri e Nichelino.

Nei primi sette mesi del '62, si sono realizzate a Torino 493 nuove costruzioni per 7206 alloggi, con un totale di 21.434 stanze e 29.427 tra vani accessori e locali diversi.

FILM DI GIOVANI SUI GIOVANI

Nulla di molto nuovo nelle ventenni d'oggi

Roma, settembre.

I film di registi giovani che trattano di «giovani» costituiscono — si potrebbe dire — un genere piuttosto alla moda e non privo di fortuna. Negli ultimi tempi ne sono usciti moltissimi, dei quali voglio ricordare i più salienti: Luciano Salce: *La voglia matta*. Vittorio Caprioli: *Leoni al sole*. Francesco Maselli: *I delfini*. Ermanno Olmi: *Il posto*. Ugo Gregoretti: *I nuovi angeli*. Franco Brusati: *Il disordine*. Eriprando Visconti: *Una storia milanese* — il più recente di una serie che ha tutta l'aria di voler continuare ancora per un pezzo.

E' abbastanza curioso che la nuova guardia del cinema, i rappresentanti della *Nouvelle vague*, si mostrino tutti desiderosi di raffigurare il mondo dei giovani d'oggi, come se si trattasse di un materiale da scoprire e da esplorare, ricco di aspetti sorprendenti. Badate, essi hanno l'aria di ammonirvi, che i ventenni d'oggi sono molto diversi dalle tradizioni, dai sentimenti, dagli ideali che dominarono fino a ieri. C'è stato un gran rimescolio, e noi vogliamo renderlo di dominio pubblico attraverso il più potente degli strumenti di comunicazione di massa, il cinema.

Come sono questi giovani che ci vengono presentati sugli schermi dai «marmittoni» della regia? Hanno, al di là delle differenze dei tipi e delle situazioni, qualche tratto, qualche carattere comune, che veramente li distingue dai giovani di un tempo? Come prima approssimazione, si direbbe di sì. Questo carattere sembra scaturire, prima di tutto, dal nuovo modo di sentire e concepire i rapporti amorosi. Un modo non solo più libero e spregiudicato di quello di una volta. Il suo elemento più specifico sembra consistere in un capovolgimento delle parti nel quadro del corteggiamento e della seduzione. L'iniziativa, che un tempo era appannaggio dei maschi, sembra che stia passando, sempre più risolutamente, alle femmine. La ragazza, un tempo oggetto della seduzione, ne sta diventando il soggetto.

In molti dei film che abbiamo citato, sono apparse ragazze «terribili», tese attivamente alla conquista dei loro *partners*. Ragazze che designano freddamente i compagni con i quali «flirtare», che si divertono ad ammaliare quarantenni, che non mettono da parte i loro capricci nemmeno davanti a degli uomini sposati. Nel loro atteggiamento, fa capolino, spesso, un piglio di dongiovannismo molto simile a quello che un tempo apparteneva esclusivamente al profilo virile.

Nel film *Una storia milanese*, direi che il capovolgimento delle parti è particolarmente trasparente. E' una storia che sovverte di trecentosessanta gradi lo schema classico della ragazza sedotta e abbandonata, schema così saliente nei rapporti fra i due sessi. (Che, intendiamoci, non è affatto sparito dalla vita contemporanea, specialmente nel meridione d'Italia: le cronache sono ancora piene di fanciulle che sparano sui loro seduttori in fuga, di indomite protagoniste di «delitti d'onore»). Nell'opera prima di Eriprando Visconti, vediamo che Valeria, una diciottenne di «buona famiglia», pianta il suo innamorato dopo averlo reso padre. Caso affine a quello di Brigitte Bardot che — nella vita reale, non sugli schermi — s'è disfatta di Charrier dopo averlo conquistato e sedotto.

Il riferimento è pertinente, giacché Brigitte Bardot è una delle capofila del capovolgimento di parti cui abbiamo accennato: una donna che ha portato nel campo dei rapporti amorosi il principio di uguaglianza, di emancipazione, di parità fra i sessi che ha contrassegnato il movimento femminista a cavallo fra i due secoli. Uno dei caratteri della bella attrice francese non è forse quello di un don Giovanni in gonnella? (anzi in pantaloni, dal momento che Brigitte Bardot li indossa assai spesso)

Questo accenno di capovolgimento nei rapporti amorosi fra i due sessi, cui il cinema della *Nouvelle vague* ci fa assistere così spesso, non è nuovo sotto il sole. Si verificò, in proporzioni infinitamente più cospicue e complesse, nella letteratura romantica a cavallo tra il primo e il secondo Ottocento.

Nei romanzi della prima metà del secolo scorso, la figura della ragazza sedotta e abbandonata, vittima dell'implacabile dongiovannismo mascolino, ebbe parte rilevantissima. Si pensi alle grandi «vittime» dei romanzi neri, tipo Clarissa Harlowe, e a quell'archetipo sublime di ragazza sedotta e abbandonata che fu la Margherita del *Faust*. Poi le parti si invertirono. Nella letteratura del secondo Ottocento affiorò la figura della donna *vamp*, della donna fatale che avvince e brucia i suoi spasimanti, e di cui gli esempi sono una moltitudine, da Matilda a Carmen, da Conchita a Salammbò, da Velleda a Cecily.

Nulla di nuovo, dunque. La piccola milanese della società del benessere, come le tante altre ragazze della *Nouvelle vague*, sono le pronipotine delle «donne fatali» del secolo scorso. Ma molto meno terribili e complicate di loro.

Alfredo Todisco

ALLA RICERCA DELLA REALTA' IN UN PAESE RICCO DI CONTRADDIZIONI

Non si trova in Madrid americanizzata il vero volto ed i problemi della Spagna

La grande città sta trasformandosi, con grattacieli, una stretta imitazione dei costumi occidentali, un'incerta società cosmopolita - Delle antiche tradizioni sopravvive ancora il «piropo»: l'aggressivo pappagallismo, invano proibito dalla legge - La vita politica attraversa un momento di pausa: il Caudillo e la sua corte restano lontani dalla capitale, prostrata dal caldo vento africano - Invece la vita mondana ha una vivacità prospera ed ambigua, ma estranea alle inquietudini sociali della nazione

(Dal nostro inviato speciale)
Madrid, 13 settembre.

Alita in questi giorni su Madrid il vento africano, un fiato rovente che liquefa le giunture e coagula in ottuso torpore il cervello. Indotto dal termometro, il Caudillo protrae il soggiorno nelle frescure atlantiche di San Sebastiano, e con lui i ministri e gli ambasciatori che lo hanno accompagnato nella residenza estiva. L'inquietante agitazione dei minatori asturiani sembra placata, e la capitale tornata calma si gode la lunga vacanza ridestandosi al calar del sole, quando le strade si affollano d'improvviso e giocondi caroselli di chiacchiere svagate riempiono il cielo purpureo. Le capitali di tutti i paesi del mondo non sono mai uno specchio fedele della realtà nazionali, ma ho l'impressione che Madrid sia lontanissima dalla Spagna autentica, assai più di quanto Roma, ad esempio, sia lontana dall'Italia.

Non la visitavo da dieci anni, e non l'ho riconosciuta; è una metropoli americanizzante, con i brutti grattacieli d'obbligo, che di spagnolo ha conservato i ventagli esposti nelle vetrine per i turisti e l'aggressiva protervia con cui gli uomini guardano le donne per strada. Mi sono reso conto a Madrid che il deprecato gallismo italiano è un gioco dilettantesco di fronte al piropo spagnolo. Questo termine non ha alcun rapporto con quello nostrano, in Spagna piropo è il complimento maschile oggi degenerato in una galanteria così accesa, che spesso provoca la reazione di mariti e fidanzati offesi dalle oscenità che sentono rivolgere per strada alle loro donne. Dinanzi ad un albergo della Gran Via, un giovanotto vibrò una coltellata ad un marito venezolano che voleva rinacciare in gola all'audace le grasse galanterie che aveva sentito rivolgere a sua moglie; per errore rimase accoltellata la donna. Ci fu un grave scandalo e il piropo fu vietato.

I madrileni presero in ridere la decisione governativa e continuano a praticarlo tuttora con stupefacente solerzia a danno delle madrilene che spesso reagiscono con frasi non meno pesanti, e delle turiste straniere che non comprendendo le allusioni gergali, si smarriscono come passerette nella pania di fronte all'aggressiva petulanza con cui i giovanotti le affrontano per strada. Cercare altri aspetti della tradizione spagnola a Madrid sarebbe inutile, la Plaza Mayor ora può far concorrenza per nitidezza ad una piazza svizzera; i coloriti postulanti che l'affollavano, quel tanto di tenebroso che le derivava dalla vicina piazza del Patibolo, e dalla via dei Coltellini, entrambe sudice, si è stemperato in una scenografia di cantine dove si aggirano smarrite comparse abbigliate da banditi ottocenteschi, che vorrebbero far rabbrividire i turisti di palato facile.

Non saprei dire se in questo decennio Madrid è migliorata o peggiorata; è diversa; non è Spagna e non è America, è una bellissima metropoli sterilizzata senza fisionomia. Anche la gente che osservo passeggiare nei vasti parchi ombrosi, o lungo le grandi avenide fiancheggiate da eleganti cinema caffè e negozi, mi pare si muova alla ricerca di una sua personalità non ancora formata: le donne si direbbero tutte uscite da un solo magazzino francese di abiti in gran serie, gli uomini da uno americano. Scollate, senza maniche, i rotondi fianchi segnatissimi le prime; camicie di nylon fuori dai calzoni di tela i secondi. Questi abbigliamenti sommari, che la lunga estate favorisce, i caffè ristoranti e teatri colmi rivelano una Madrid vestita con fittizia eleganza standardizzata ed apparentemente soddisfatta nelle sue più immediate esigenze.

Costretto a rimandare una indagine approfondita sulla Spagna a quando la capitale si rianimerà col ritorno del Caudillo, dei ministri e dei burocrati dalle vacanze di San Sebastiano, ora mi limito ad osservazioni lievi, come impone la temperatura feroce. Giro i ristoranti alla moda, i circoli esclusivi, i bar notturni alla ricerca di quella Spagna arguta, critica fino al dissolvimento, anarchica e chiusa in classi sociali incomunicabili, bigotta e sacrilega conosciuta attraverso i libri, e trovo una società molliccia, svigorita, falsamente cosmopolita, che copia Parigi Londra Roma con il deprecabile zelo dei neofiti. L'amico che mi accompagnava in questi vagabondaggi notturni, mi indicò al bar di un grande albergo un giovane che si considera l'epigono di Rimbaud, poeta e maledetto perché una volta fece la comunione per poi sputare l'ostia. In piedi dinanzi al banco, il giovane sorseggiava golosamente un whisky: aveva gli occhi spenti dell'uomo logorato dalla solitudine e dall'alcool.

Andammo da Valentin, un casinale nuovissimo costruito nel parco reale, con un patio ambroso e al centro una fontanella che gemeva frescura. I tavoli erano affollati, le più belle donne di Madrid ostentavano la fragranza delle spalle ambrate e gioielli costosi. Donne che furono giovani sul finire del secolo scorso, rivelavano una inestinguibile avidità agli angoli ricadenti delle labbra ed una stanca sensualità insoddisfatta sotto le palpebre pesanti. Una vecchia avvolta in una nuvola di chiffon giallo tango, grottesca come una caricatura di Goya, sgranocchiava croccanti chuletas de cordero, brandendo con le dita gli ossicini di capretto. A questi eleganti tutto è consentito, anche mangiare con le dita se all'anulare sfavilla un brillante di venti carati.

Al club Puerta de Hierro, il più esclusivo di Madrid, si pranzava nel parco, sotto ombrelloni gialli che le lampade trasformavano in grandi tulipani. Ingannati dal calendario, molti soci avevano troncato gli ozi estivi con la perdurante canicola e si sorprendevano a vicenda ai tavoli del circolo con enfatici abbracci. Ebbi la sensazione di trovarmi a Napoli o Palermo, con una differenza; gli uomini spagnoli non si baciano, nemmeno sulle gote, limitandosi alla palmada, quel carezzevole percuotersi con le palme delle mani su fianchi e spalle.

La sera successiva l'amico mi trascinò al Jockey, altro ristorante esclusivo, ma per i prezzi. Sorge dirimpetto al ministero degli Interni ed appena entrati l'amico mi sussurrò ridendo all'orecchio: «Attento, c'è un microfono sotto ogni tavolo». E' una vecchia storiella nata da una antica delusione. Perché ci dovrebbero essere microfoni qui e non negli altri locali pubblici di Madrid, dove la maldicenza contro il regime è quasi tema d'obbligo in ogni conversazione? L'amico mi presentò un personaggio influente, il conte de Argillo, suocero della marchesa Carmen de Villaverde, figlia del generalissimo Franco. La nobile dama soggiorna col marito e coi genitori a San Sebastiano dove si prepara alla sesta maternità.

Passò un signore abbigliato in maniera che mi ricordava gli eccentrici di Buenos Aires, a mezzo tra il gaucho e il petroliere del Texas. «E' un fedele di Perón — disse il mio amico — anche lui è ben fornito di pesetas». In questo modo entrò nel discorso l'ex-dittatore argentino che, dopo aver liquefatto la ricchezza del suo paese, è venuto ad impinguare la propria in Spagna trafficando in aree fabbricabili. Imitando l'attività del giovane Aga Khan che ha comperato metà della riviera sarda, Perón si è buttato nella speculazione a Torremolinos, nel sud della Spagna mediterranea, comperando per dieci pesetas al metro quadrato terre che ora rivende a cento.

Ha fatto costruire numerose ville e ne ha offerta una ai duchi di Windsor per una lunga vacanza. I duchi hanno accolto l'invito portando laggiù la loro aristocratica, deserta felicità stagionata. Benché un po' sciupati dalle troppe interviste, i duchi fanno ancora notizia, ed i cronisti mondani di Madrid sono andati a cercarli all'arrivo riferendo poi con dovizia le ragioni che hanno indotto i due nobili coniugi al soggiorno spagnolo. «Vogliamo riposare davvero», pare abbiano risposto, e ciò ha indotto il giornale Arriba, organo del regime, ad una demagogica «moralità» su questi personaggi sfiancati dal troppo riposo.

Per un paese come la Spagna che punta carte cospicue sul turismo, la «moralità» del giornale ufficiale può sembrare inopportuna, oltre che ineducata verso due stranieri i quali, meritatamente o no, hanno una certa notorietà internazionale; ma la Spagna è fatta di queste contraddizioni e, come diceva Miguel de Unamuno, non sopporta generalizzazioni; cercare di spiegarcela seguendo schemi centro-europei condurrebbe a gravi errori di valutazione. La Spagna non è soltanto il regime franchista, il color locale, la frivola società dei club alla moda, le folle che dimenticano i loro problemi osannando il grande torero nell'arena ed i campioni di calcio negli stadi; ci sono anche i minatori delle Asturie, gli inquieti contadini anarchici del sud, gli operai di Beasain, in Guipuscoa, che hanno scioperato gridando: «Cento pesetas al giorno».

Cento pesetas sono mille lire; sempre poche, benché il costo della vita in Spagna sia tra i più bassi d'Europa.

Francesco Rosso

Riabilitato in Urss un ex ufficiale dello zar

Mosca, 13 settembre.

Il gen. Alexei Brusilov, ufficiale dello zar che aderì alla rivoluzione d'ottobre e morì nel 1926, è stato riabilitato con un articolo pubblicato dalle «Izvestia», a firma di Ghennady Beloy, capo della direzione centrale degli archivi.

«Considerato per tutto il periodo tra le due guerre come un grande stratega e un fedele sostenitore del regime rivoluzionario — scrive il giornale — il gen. Brusilov perse bruscamente tutta la stima di cui godeva. La sua memoria conobbe un declino completo nel '46, e il suo nome venne completamente ignorato. Le menzogne e le calunnie scagliate su di lui durante il periodo del culto della personalità spiegano questo improvviso cambiamento».

Brusilov fu incluso nella «lista nera» dopo la scoperta di un manoscritto a lui attribuito, intitolato «I miei ricordi», trovato negli archivi della Germania nazista. Il manoscritto mostrava il generale come un tepido sostenitore della rivoluzione, e come complice dei controrivoluzionari. «Stalin, afferma l'articolista, non si curò di verificare l'autenticità del documento». L'organo del governo sovietico precisa che è risultato che il manoscritto attribuito a Brusilov è falso.

In vendita la città atomica di Los Alamos

(Nostro servizio particolare)
New York, 13 settembre.

La città atomica di Los Alamos è stata messa in vendita. Tutti i laboratori, le installazioni, le case di abitazione verranno vendute e si spera di ottenere un ricavato netto di 38 milioni di dollari (pari a 24 miliardi e mezzo di lire).

La decisione è stata presa dal Congresso americano nella sua ultima seduta. Tutti i congressisti, alla unanimità, hanno approvato un progetto di legge, già sottoposto alla firma del presidente John Kennedy, affinché la città atomica che si trova nello Stato del Nuovo Messico sia venduta. Il progetto di legge prevede la vendita di quasi tutta la città ad eccezione dei suoli, degli edifici pubblici e degli ospedali che saranno «regalati» ai nuovi cittadini di Los Alamos. C'è però una clausola: la commissione dell'energia atomica americana controllerà le installazioni, che si trovano ai margini della cittadina (13 mila abitazioni).

La notizia non ha stupito gli americani poiché non è la prima volta che il governo mette in vendita questi centri destinati, fino a poco tempo prima, ad accogliere gli scienziati. Già due cittadine atomiche sono state completamente vendute a privati: sono Oak Ridge, nel Tennessee, e Richland, nello Stato di Washington. Entrambe le città sono state comperate da privati i quali hanno installato nuove comunità. In questi piccoli centri, che una volta ospitavano i più famosi scienziati americani non manca assolutamente nulla. Vi sono bar, cinematografi, ritrovi notturni, piste da ballo. Ovvero tutto quello che può occorrere per non morire di noia. Non mancano neanche giardini, asili d'infanzia, luoghi dove i ragazzi possono tranquillamente giocare e passare la loro giornata.

In questi giorni a Los Alamos squadre specializzate di operai stanno smantellando le ultime «vestigia» della città sorta durante l'ultima guerra per permettere la costruzione della bomba atomica che nell'agosto del 1945 venne lanciata dal maggiore Robert Eatherly su Hiroshima. Gli operai stanno asportando i reticolati che circondavano la città, i cancelli dove la «Military Police» controllava tutte le persone che entravano o uscivano dalla cittadella. Partono anche gli strumenti scientifici che ancora si trovano nei laboratori. Questi lavori dovrebbero finire in una settimana.

Si prevede che molti che abitano nei centri vicini approfitteranno dell'occasione per trasferirsi con l'intera famiglia in quella che fu la prima città atomica del mondo. I più ricchi del Nuovo Messico stanno cercando infatti di fuggire dalle grandi città sia per loro stessi che per i figlioli. Passare un'ora, un'ora e mezzo in macchina per recarsi al lavoro non è certamente faticoso se si tiene conto del vantaggio di poter respirare ogni sera dell'aria pura. Come già le prime due cittadelle atomiche, si prevede che Los Alamos verrà interamente acquistata nel breve giro di un mese. Alcune imprese immobiliari hanno già preso contatti con i dirigenti di Washington per acquistare determinati stabili che rivenderanno ai privati.

a. p.

UN AUTENTICO RE ATTORE IN FILM



Gustavo di Svezia, per un giorno, è diventato attore di cinema: interpretando la parte del re nel film «Le magnifiche avventure». E' la pellicola più costosa che sia mai stata girata nel Paese. Alla prima mondiale, avvenuta ieri a Stoccolma, l'eccezionale interprete si è incontrato con il suo più giovane collega d'arte, il piccolo Sven Lundberg, che gli ha offerto un mazzo di fiori. A destra è il regista, Kenne Fant (Telefoto)

DIFESA DELLA LINGUA

Meglio «zitella» o «nubile»?

Nei documenti ufficiali, l'uso impone la dizione «nubile»: ciò di cui una lettrice ostile al matrimonio si rammarica - Ma è una bella e nobile parola, mentre «zitella» (o zittella) ha un suono vagamente scherzoso - Una tranquillizzante sentenza dei grammatici: si può dire «ventuna fanciulla» così bene come «ventuno fanciulle»

Neppur l'italiano, così possente, ripara a tutte le sfumature dell'amor proprio. Scrive la lettrice torinese A. R.: «Appartengo a quella categoria di persone che, nel linguaggio ufficiale, son dette Nubili, e in quello corrente, Zitelle. Preferisco il secondo termine: almeno non ammette equivoci; se non che, ogni qual volta ho tentato di usarlo per i documenti, mi son vista trattare come se dessi scandalo. "Nubile" non mi piace per tutto ciò che contiene di equivoco e di provvisorio....»

Invero *zitella* e *zittella* come scrive e pronuncia l'uso toscano, prima per Fanciulla (e anche Fanciullo: *zittello*) e poi per «ragazza attempata anzi che no, per la quale comincia a passare l'età di maritarsi», ritiene dall'origine Citto Citta (presumibilmente dalla forma tedesca *Zitze*) da cui deriva per il solito scambio del *c* in *z*, un che di scherzoso che mal si conviene alla lingua ufficiale: oltrediché denotando una certa giovinezza del soggetto, non è proprio per le zittelle inoltrate e rinunciatarie, le quali meglio si diranno *zittellone* (falso accrescitivo). Anche i derivati *zitellismo* e *zitellonismo* testimoniano del fondo vagamente beffardo della parola.

D'altronde è innegabile che l'aureo *nubile* (dal lat. *nubere*, andare a marito) implica un'idea di disponibilità, alludo a una certa aspettativa. Vale infatti: da maritarsi; e per chi ci vede la connessione con *nubes*, spiega anche l'atto del coprirsi il volto che la sposa faceva davanti allo sposo. Una donna fermamente rimasta a non maritarsi, come pare sia la scrivente, può avere anche ragione di sentire in questa parola un che di limitativo. I latini avevano innupta (non maritata); ma noi non se ne è tirato innutta, che pur farebbe al caso.

E allora? Soccorre il Tommaseo alla voce Celibe, quando ammette che facendola derivare dal greco («senza letto coniugale»), la si possa dire anche di donna. Purtroppo le antiche scritture hanno un esempio solo di Celibe femminile: «voleva star sempre *celibe* e casta». Questa sarebbe la parola glaciale, esclusiva, che occorre alla nostra corrispondente. Da notare infine che anche in questo campo l'italiano fa torto alle donne, privandole d'una voce allegra e significativa come Scapolo (da Scapolarsela, cavarsela, liberarsi dal cappio).

* *

Ventuno fanciulla o *ventuno fanciulle*? Il dubbio, se concordare o no, si ripropone ogni volta che i numeri cardinali composti con -uno sono seguiti da un sostantivo. Come ha ricordato Alfonso Leone in «Lingua Nostra», buone ragioni non mancano in difesa sia dell'uno sia dell'altro tipo. L'uso che assegna all'-uno il genere del sostantivo (*ventuna fanciulla*) ha senza dubbio fondamento storico, perché in latino il numero *unus*, anche se premesso alla decina e lontano quindi dal sostantivo (*una et viginti puellae*) segue il genere di questo.

D'altra parte, poiché il «ventuno» indica pluralità, non può esser respinta la forma plurale del sostantivo seguente (*ventuno fanciulle*), che è la sola ammessa quando il sostantivo è accompagnato dall'articolo: *le ventuno fanciulle* che mi hai mandato. Del resto anche in latino se unus si fonde con la decina, si ha un plurale indeclinabile (*undeviginti puellae*). Parrebbe potersi concludere che se l'uno appare come elemento distinto, la concordanza diventa necessaria (*venti e un anno*), dove le composizioni *ventuno*, *trentuno* ecc. si hanno da ritenere indeclinabili. Se non che nulla vieta all'orecchio di sentire *ventuno*, *trentuno* come *vent'uno*, *trent'uno*, con *uno*, cioè, come elemento distinto. Per modo che si possono usare le due forme senza sbagliare.

Circa il troncamento di *uno* in *un*, esso ha ragion d'essere soltanto avanti sostantivo maschile singolare (*ventun seggio*), e non già davanti al plurale, anche se un poco ripugni vedervi accanto un uno così spiattellato. Diremo pertanto *trentun errore*, ma *trentuno errori*, sdegnando le scappatoie *quarantun leggi*, *ventun cavalli* e, peggio, *le mille e un notti*, che in nome di quella repugnanza avisano l'-uno.

Leo Pestelli

Intitolata ad Anna Frank la Casa italiana d'Israele

Tel Aviv, 13 settembre.

E' stata completata in Israele la costruzione di una «Casa italiana». Essa sarà intitolata simbolicamente ad Anna Frank, la fanciulla olandese uccisa nei Lager nazisti, e vive ancora attraverso il suo «Diario»; l'inaugurazione ufficiale è fissata per l'8 novembre.

La «Casa italiana Anna Frank» sorge presso il Kibbutz di Nest Mordekhai, non lontano da Tiberiade; la costruzione è stata promossa dal «Comitato italiano per l'Aliyat Ha-Noar», associato all'Organizzazione internazionale per l'assistenza alla gioventù.

LA TRAGICA SCOMPARSA DI CARLO E. BONA

Un nobile artigiano torinese al servizio dell'alta cultura

Carlo Emanuele Bona era il titolare di una antica e illustre tipografia di Torino. Il suo amore per l'arte che i padri gli avevano tramandato era appassionato e fine, soprattutto sensibile al carattere di alta cultura che lo stabilimento torinese sempre ebbe, e che tuttavia conserva. Uomo semplice, di estrema affabilità e gentilezza, aveva in cuore l'orgoglio, onesto e severo, dell'arte sua, ed era questo un aspetto subito riconoscibile del suo temperamento taciturno, sobrio e delicato.

La Tipografia Bona da decine d'anni si è mantenuta fedele a particolari esigenze di gusto, di precisione e di eleganza. La sua storia risale al 1797, il bisnonno, il nonno, il padre Giulio erano per l'attuale proprietario della ditta esempi, venerati, di rettitudine nel lavoro e di aspirazione a collaborare, nel miglior modo, alla vita letteraria ed erudita del paese. Vi era in lui una commovente, patriarcale dedizione al più alto artigianato che forse esista; il diffondere idee, scienze, opere di poesia in volumi perfettamente architettati, radiosi di quella luce che emana dalle pagine ben composte e che accresce vigoria e rilievo alle parole, era il sommo dei suoi interessi intellettuali e del suo compiacimento di industriale.

La sua, era la «stamperia» dell'Accademia delle Scienze; e per statuto doveva essere pronta a «stampare» in tutte le lingue. Anche per questa ragione i Bona si erano specializzati in ogni genere di «caratteri» e di correttori implacabili: pubblicavano in arabo, copto, egizio, ebraico, tedesco gotico, greco, industani (davanagari) e con questa grandiosa struttura potevano mettere in circolazione celeberrimi dizionari.

Erano stampatori di monografie musicali, di testi matematici, e alcune grandi istituzioni di erudizione e cultura portavano la loro firma di tipografi: ricordiamo il *Giornale storico della letteratura italiana*, autentico monumento di critica e tesoro di studi di tutti i secoli della nostra vita letteraria; la *Rivista di Filologia classica*, la *Rivista musicale italiana*, e, tra i libri, la *Grande* e la *Piccola Biblioteca di scienze moderne* del Bocca, che raccoglie tra l'altro il fiore della cultura (positivista) italiana. Tutto ciò faceva parte di un certo gusto umanistico che i vecchi avevano nel sangue, senza ostentarlo, e che Carlo Emanuele, così tragicamente perito, aveva ereditato, fors'anche con maggior coscienza.

Da parecchio tempo aveva preso un'abitudine gentile, nella quale si esprimeva quella sua simpatia segreta per tutte le cose belle. Che egli, amante della musica, dei bei quadri, non confidava, ma che gli intimi intuivano. Da anni, ad ogni Capodanno, inviava in dono agli amici un libro prezioso, scelto e stampato da lui. Nel '54, presentando un suo primo volume, scriveva: «Nei primi decenni del secolo scorso era caro al mio bisnonno, Vincenzo Bona, offrire agli Amici, in occasione del Capodanno, un volumetto di qualche pregevole opera, poco conosciuta... Molte volte, mi si era affacciata alla mente l'idea di riprendere l'usanza...». E così via, nel discorso discreto e bonario, c'è tutto, il ricordo e l'orgoglio dell'antica casa, il piacere delle cose ben fatte e rare, il senso di cooperare in qualche modo alla diffusione della cultura. E Carlo Emanuele Bona scelse bene: lo spagnuolo Becquer, *L'Anti-Machiavelli* di Federico il Grande, *Tolstoi contro Shakespeare*. Ma non staremo a enumerare tutte queste opere e operette; anche il solo vederle è un piacere. autentici gioielli d'arte tipografica, curati in tutti i minimi particolari con una romantica passione del libro che fa stupire.

Questo tipografo appassionato è scomparso ieri tragicamente, quando nel pieno della età andava immaginando una anche più ampia attività artigianale e artistica. E' scomparso in uno di quei foschi agguati che tende a volte il destino. Tutta la città della cultura e degli studi lo ricorda con sincero rimpianto.

f. b.

SPETTACOLI

Cento amici del teatro a Saint Vincent

(Nostro servizio particolare)

Saint Vincent, 13 settembre.

Circa un centinaio (e domani saranno centoquaranta) tra autori italiani di teatro, attrici, attori, registi e in genere amici del teatro, si sono riuniti oggi a Saint Vincent per il convegno annuale. Erano con loro l'on. Ariosto sottosegretario all'Interno e presidente dell'Idi (Istituto del dramma italiano), il dott. De Biase ispettore generale del Teatro, il dott. Lopez ispettore generale del ministero dello Spettacolo. Domani arriverà il ministro on. Folchi.

Tra gli autori di maggiore popolarità ricorderemo tra i presenti alla rinfusa Lorenzo Ruggi, Piero Mazzolotti, Salvator Gotta, Alessandro De Stefani, Ezio D'Errico, Mario Federici, Giuseppe Lanza, Vico Ludovici, Umberto Morucchio.

Abbiamo visto le attrici Andreina Pagnani, Marisa Mantovani, Paola Dapino, Gemma Monteverde e l'attore Cesco Baseggio. E poi l'impresario Remigio Paone e Ivo Chiesa direttore dello «Stabile» di Genova.

In un cocktail d'onore gli ospiti sono stati ricevuti dal gr. uff. Rivella presidente della Sitav e dall'assessore all'Istruzione della Regione autonoma dott. Gex.

Domani gita a Courmayeur. Poi in una serata di gala saranno assegnati una quantità di premi, due dei quali particolarmente importanti: due milioni e una medaglia d'oro a una commedia inedita o altrettanto a un dramma inedito. La commedia premiata s'intitola «I burosauri», autore Silvano Ambrogi di 33 anni, fiorentino residente a Roma; il dramma è «Antigone Lo Cascio», autore Giulio Gatti, che però è una donna: Rossana Ferrini. I «burosauri», termine nuovo, sono i giganti della burocrazia, raffigurati con l'imponenza degli antichi sauri preistorici. «Antigone Lo Cascio» trasporta ai tempi moderni e in un villaggio siciliano la disperazione della classica Antigone alla quale avevano trafugato il fratello morto e lei non poteva dargli una onorevole sepoltura.

Gli altri premi, ai quali concorre con l'Idi anche Saint Vincent, sono: per la migliore commedia rappresentata durante l'ultimo anno teatrale, Diego Fabbri («Ritratto d'ignoto»), Luciano Codignola («Il gesto»), Paola Messina («Il muro del silenzio»).

Avranno le «maschere con il lauro d'oro» per la migliore interpretazione di prosa Cesco Baseggio, Raul Grassilli, Valeria Moriconi e Andreina Pagnani. Le maschere per la commedia musicale a Renato Rascel e Delia Scala. Targhe d'oro a Piero Garinei e Sandro Giovannini; medaglia d'oro a Diana Torrieri per l'opera di italianità svolta con le recitazioni all'estero **a. a.**

Regina dell'isola



Pat McHugh è stata eletta «regina di Man» durante una festa nell'isola tra la Gran Bretagna e l'Irlanda

Sullo schermo

La giumenta verde: piccante farsa paesana
Cronache di un convento: un santo che vola

(Astor) — Si è riaperta, elegantemente rinnovata, la sala cinematografica «Astor» con un film francese di Claude Autant-Lara, disincagliato, dopo un anno, dalle secche della censura. Il che non deve far credere ch'esso contenga dinamite: gli è bastato un po' di pepe casalingo per offendere le sensibilissime nari dei censori, prima della nuova legge.

La giumenta verde («La jument verte», dall'omonimo romanzo di Marcel Aymée, pubblicato in Italia da Longanesi) è cucito col filo bianco della farsa paesana di genere grassoccio: su crocchianti letti di campagna si consumano cornificazioni che, a distanza di anni, saranno poi restituite dalle loro vittime con tutti gli interessi accumulati dalla tenace memoria contadina. Anche se l'edizione italiana mostra visibili tracce di forbici e un generale adilinquimento di dialogo, è lecito pensare che la censura non era per privarci di un gioiello: Autant-Lara, di cui è nota la stanchezza, sembra avere smarrito anche la grazia necessaria al semplice artigianato: il suo buon umore è troppo acido e polemicamente angoloso per comunicarsi allo spettatore. Così non diciamo Boccaccio o Maupassant, ma nemmeno lo stesso Aymée si riconosce fra i luoghi comuni di questo sciatto sottoprodotto di letteratura «gauloise».

Il quale prende una famiglia di contadini alla fine del secondo Impero, la fa oggetto d'invidia per il possesso d'una giumenta verde, e da questa invidia fa uscire un oltraggio alla vecchia madre di Honoré, che il figlio s'impegna a lavare in un lungo corso di anni con una serie di dispetti rivolti ai discendenti del colpevole. La faida implica motivi di satira anticlericale, coinvolge due giovani innamorati guastandone gli interessi, e si conclude, giusta il principio «occhio per occhio», con l'esatta riproduzione dell'antico oltraggio, ma a parti invertite, godendosi Honoré la moglie del suo nemico, in presenza del medesimo. Biancheggiano i mutandoni di Sandra Milo nella scollacciata storiella che ha il suo meglio nella incisiva interpretazione di Bourvil e in qualche aggiustato tocco di psicologia contadina, e il peggio nella lentezza con cui è condotta e nei tratti calcati e inerti che ne diradano il divertimento. Ne avranno colpa anche i tagli; ma è chiaro che *La giumenta verde*, a colori, sperpera i molti ingredienti piccanti su un fondo di noia che è diretta conseguenza della mancanza di stile. **l. p.**

* *

(Doria) — Dopo averne scritto tutto il male che meritava quando fu presentato all'ultimo festival di Locarno, si può ora usare indulgenza verso *Cronache di un convento* («The Reluctant Saint») nel quale spettatori meno esigenti di quelli di una rassegna internazionale troveranno forse qualche occasione di divertimento. Il film fantasticamente ricostruisce la vita di un santo pugliese del Seicento, Giuseppe da Copertino, che dalla preghiera e dalla meditazione attingeva la facoltà di staccarsi dal suolo e librarsi per qualche tempo a mezz'aria. Queste virtù aviatorie hanno offerto al regista Dmytryk gli spunti più facili e grossolani per un ritratto tra il serio e il faceto di un sant'uomo e per esaltarne, con la bontà e l'ingenuo fervore, quella povertà di spirito lodata in una delle Beatitudini. Giuseppe infatti è rappresentato come un fraticello arruffone e corto di mente, e che tuttavia riesce, in circostanze assolutamente imprevedibili, ad essere ordinato sacerdote a preferenza di suoi più dotti colleghi. Accusato di essere posseduto dal demonio, convincerà poi i superiori che le sue levitazioni non avevano nulla di diabolico e potrà continuare a dedicarsi ad essa a edificazione della pia comunità.

E' nell'ultima sequenza del miracolo che Dmytryk pare ritrovi una scintilla di quel vigore ormai spento da anni in lui, poiché per il resto il film ricalca luoghi comuni ed ha un certo spicco solo per l'interpretazione di Maximilian Schell, che lodevolmente si sforza di evitare al suo personaggio di cadere nel ridicolo.

CRONACA TELEVISIVA

Un avvocato patetico

Bisogna convenire che è stata un'eccellente idea quella di adattare al piccolo schermo i racconti napoletani di Giuseppe Marotta affidandone l'elaborazione a Belisario Randone che da anni è il migliore collaboratore dello scrittore quando questi vuole arrivare al palcoscenico. Già dalla seconda puntata, infatti, i risultati sembrano soddisfacenti e lo ha confermato ieri sera *L'avvocato Carraturo* che ha occupato la prima parte delle trasmissioni del Secondo Canale.

Amorevolmente spremuto da poche ma vivide paginette dell'*Oro di Napoli*, intitolate ci sembra *Il cappone*, questo secondo racconto sceneggiato tratteggiava la figura di un anziano avvocato, ricco solo di figli, debiti ed orgoglio che, alla vigilia di Natale, con sole mille lire in tasca (e anche quelle gliele carpirà uno spietato creditore), non si perde tuttavia d'animo, fiducioso com'è che certi suoi clienti del contado anche quest'anno verranno a rendergli omaggio con capponi e altre cibarie.

Il che puntualmente avviene dopo che l'avvocato Carraturo ha dovuto confessare la sua miseria a un vecchio compagno di studi, lui sì diventato ricco e famoso, davanti al quale aveva invano tentato di recitare la commedia dell'opulenza. L'episodio era forse troppo patetico, e tirato per le lunghe, ma d'altra parte ciò era necessario per dare una certa consistenza drammatica a quello che in realtà non era più di un bozzetto. Ma, in ogni caso, era uno dei pochi nei d'una sceneggiatura assai bene articolata, arricchita di sapide notazioni, le quali hanno trovato in Nino Taranto l'attore che ha saputo renderle in ogni sfumatura. Va aggiunto che tutta la Compagnia è sembrata all'altezza: in particolare ricorderemo la tenera rassegnazione di Luisa Conte e la breve ma argutissima apparizione di due vecchi e bravi attori come Amedeo Girard e Vittoria Crispo.

* *

Non si può sempre pretendere di rivedere i massimi capolavori, che del resto sono assai pochi, della storia del cinema. Ma, per quanto si voglia essere di manica larga, *La donna di fuoco* di De Toth, che il primo canale ha trasmesso ieri sera, era un *western* abbastanza mediocre nonostante le pretese, alquanto illusorie, di uscire dagli schemi consueti. E tuttavia non ci sarebbe per una volta niente di male, se non fosse un segno, e i film annunciati per la prossima settimana lo confermano, che la tv sta già abbandonando la strada così felicemente percorsa con la recente rassegna dedicata ai trent'anni della Mostra di Venezia. **vice**

Marisa Allasio dovrà pagare cento milioni?

Roma, 13 settembre.

L'ex-attrice Marisa Allasio, ora contessa Calvi di Bergolo, è stata condannata dal tribunale per inadempienza contrattuale nei confronti della «Società Carlo Ponti cinematografica».

L'ammontare del risarcimento sarà fissato in separata sede. Frattanto l'Allasio dovrà pagare alla Società la somma di 780 mila lire a titolo di spese di giudizio.

La causa ebbe inizio nel 1958 quando l'attrice, nel corso di una conferenza stampa, dichiarò di ritenersi libera dal contratto che la legava alla Società di Carlo Ponti, adducendo come motivo di essere stanca di apparire in film insulsi e sciocchi, che non valorizzavano le sue doti artistiche e ne facevano al contrario una semplice «maggiorata fisica».

La società cinematografica avrebbe chiesto un risarcimento di 100 milioni.

Quarantotto motivi in gara a «Canzonissima» con Dario Fo

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 13 settembre.

L'edizione di «Canzonissima» 1962, abbinata alla Lotteria di Capodanno, sarà dedicata quest'anno a brani già editi e noti al pubblico. Le canzoni saranno, per esigenze organizzative e di spettacolo, quarantotto, tutte di autori italiani, scelte tra quelle di maggior successo negli ultimi cinque anni.

Dalla gara sono state escluse le composizioni affermatesi nelle precedenti «Canzonissima» e quelle vincitrici dei Festival di Sanremo e di Napoli. I 48 motivi sono suddivisi in otto gruppi di sei ciascuno e ognuna di queste «batterie» occuperà una serata. Il pubblico con i suoi voti determinerà otto classifiche, una per batteria: le prime due canzoni di ogni serata entreranno in semifinale assieme alle cinque canzoni più votate fra tutte le escluse.

Alla nona trasmissione quindi ventun canzoni saranno ancora in gara e le sette che conseguiranno il maggior numero di voti nelle semifinali parteciperanno alla finalissima che consacrerà la «Canzonissima 1962».

La prima puntata è in calendario per l'11 ottobre dal Teatro della Fiera di Milano mentre la finalissima avrà luogo il 6 gennaio a Terni.

A Dario Fo ed a Franca Rame toccherà il compito di animare le trasmissioni.

La tv punta su questo «show dei milioni», sperando di riscattare gli insuccessi degli scorsi anni e la paurosa aridità di questa estate. **g. m.**

TEATRI E RITROVI

Alcione: Rivista Anna Galento-Lino Robi ore 16,15 e 21,15
Fortino: Rivista ore 16 e 21,15.
Maffei: «Il mondo è fatto a scale» Riv. M. Ferrero - F. Canova - M. Giusti - Rosanera ore 16,15 e 21,20. Vietato minori anni 18

Famija Turineisa (ex Giardini Reali) 21,15 Piccola Ribalta Ital. «Monssù Travet a l'è sempre an bal» di F. Roberto. Ingr. grat.

Circo Darix Togni: ore 21,15 piazza d'Armi, telefono 386-212.

Acapulco: Tutte le sere ore 21. C. Moncalieri 145, telefono 683-666. Prossima apertura sala invernale. **Acapulco Ristorante**: prossima apertura. Corso Moncalieri 145. **Al Bagatelle Evaristo's Club Whisky a Gogo** più sir Cavoretto 3 t. 678-978 estivo-autunnale: ore 21. **Al Florida Club** (p. Solferino, tel. 42-822): ore 21-1 Complesso I Bettiamini, canta Pinuccia Pavan. **Arlecchino Danze**: domani riap. Bruno Valent. ore 21 ballo liscio. **Castellino** 21 Germano Montefiore. **Castello di Cinzano** Ristorante. **Chalet Valentino** 21 Bonazelli. **Eden**: ore 21 Orch. Piergiorgio. **Faro Danze** ore 21 Whisky à gogo. **Gay Estire** (c. Moncalieri 52): 21 Orch. Elio Gori. Consum. gratuita. **Gay Villa Whisky à Gogo** (c. Moncalieri 52): tutte sere ore 21. **La Cicala Danze**: 21 Ferrarono. **La Cascine**: 21 Orch. Albert Boys. **Lido Whisky** (c. Moncalieri 422, tel. 697-016): estivo invern. ore 21. **Pagoda**: 21 Boccaccio-d'Andri. **Parco Europa Ristor.**, tel. 690-963. **Piscina del Sole Whisky a Gogo** Ristor. Str. S. Mauro t. 658-888. **Principe** ore 21 riapertura Vanni Catellani e suo Musical Show. **S. Giorgio Ristorante Danze Valentino**: Complesso Roby Rinda. Sul terrazzo e taverna del camino. **Whisky Notte** via Goito ang. v. Pio V: questa sera riapertura.

Chez Louis, Pr. Tommaso 5: Attr. **Columbia**: attrazioni internazion. **Estoril Club**: Attrazioni internaz. **Gran Baita Valent.**: 22-4 Attraz. **Moulin Rouge** stasera riapertura. Orch. Nando Pucci Attrazioni. **Tavernetta** (aria condiz.) Attraz.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

La Bussola (via Po 9): dipinti e litografie d'artisti contemporanei. Orario 10-13 e 15-20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): orario 10-12, 15-18.

CINEMATOGRAFI

Alfieri: «Due ore in U.R.S.S.» Kinopanorama colori. Apert. 15. Ultimo 22,20. Ingresso L. 600.
Ambrosio: «I 4 monaci» P. De Filippo, A. Fabrizi, N. Taranto, E. Macario, eastmancolor.
Astor: «La giumenta verde» di Autant-Lara con S. Milo, Bourvil.
Corso: «Geronimo» Chuck Connors, Kamala Devi, technicolor.
Cristallo: «Fedra» Melina Mercouri, A. Perkins, Raf Vallone.
Doria: «Cronache di un convento» Maximilian Schell, Montalban.
Ideal: «Lo smemorato di Collegno» Totò, Taranto. Ult. giorno.
Lux: «Ponte di comando» Alec Guinness, Bogarde, Quayle, sc. col.
Reposi: «Sfida nell'alta Sierra» R. Scott, J. Mc Crea, scope color.
Romano: «La rossa» R. Leuwerik, Albertazzi. Viet. (aria cond.)
Vittoria: «Il mattatore di Hollywood» Jerry Lewis, B. Donlevy.

Ariston: «Anima nera» Gassman, N. Tiller, A. Stroyberg, Y. Sanson
Arlecchino: «La notte e il desiderio» C. Boyer, Pascale Petit.
Augustus: «Sepolto vivo» Ray Milland, Hazel Court, col. panavisione. Vietato minori 18 anni.
Torino: Chiuso per restauri.

Alexandra: «Vita privata» col., Brigitte Bardot, M. Mastroianni.
Faro: «Vita privata» colori, Brigitte Bardot, M. Mastroianni.
Fiamma: «Divorzio all'italiana» M. Mastroianni, Daniella Rocca.
Hollywood: «El Cyd» Sophia Loren, C. Heston tec. Ult. spett. 21,40
Maffei: «Il mondo è fatto a scale» Riv. M. Ferrero - F. Canova - M. Giusti - Rosanera 16,15-21,20 Viet. minori 18 anni. Film: «La regina delle amazzoni» techn. scope.
Massimo: «I normanni» tech. sc. Cameron Mitchell, Genevieve Grad
Metropol (v. Principe Tommaso 6) «Vita privata» colori. Brigitte Bardot, Marcello Mastroianni
Orfeo «El Cyd» Charlton Heston, Sophia Loren, techn. Ult. 21,40.
Principe: «El Cyd» scope techn. Charlton Heston, Sophia Loren, Raf Vallone, G. Page. Ult. 21,40.
Statuto «I normanni» tech. scope, Cameron Mitchell, Genevieve Grad

Adriano: «Gli zitelloni» Vittorio De Sica, Walter Chiari.
Alcione: «I tartari» techn. Riv. A. Galento - L. Robi 16,15-21,15.
Alpi: «I moschettieri del re» a colori. 1a visione per Torino.
La Perla: «Boccaccio '70» techn. S. Loren, A. Ekberg, Schneider, M. Solinas. Ultimo ore 21,30.
Regina: «Anni ruggenti» Gino Cervi, Nino Manfredi, M. Mercier

Asti: «I tre moschettieri» G. Barray, M. Demongeot, sc. col. A. 14
Milano: «Costa Azzurra» tech. e «Passaggio del Reno». Ap. 10.
Olimpia: «Spada nell'ombra» col.
Po: «Le 7 sfide» techn. Ed Fury.
P. Nuova: «Specchio della vita» tech. e «Cavaliere solitario».
S. Felice: «Trionfo Michele Strogoff» sc. tech. Jurgens, Capucine

Esperia: La febbre del delitto.
Giardino: «Sansone» tech. scope. Brand Harris, Brigitte Corey.
Mirafiori: «Arrivano i Titani».

Vinzaglio: «Strada dei quartieri alti» Simone Signoret. Vietato.

Araldo «Gli invasori» scope color. C. Mitchell, gemelle Kessler.
Eliseo: «Boccaccio '70» tech. S. Loren, A. Ekberg, M. Solinas, R. Schneider. Viet. Ap. 17,30 Ult. 21,30
Frejus: «Ercole conquista Atlantide» tech. sc. Reg Park, Spain.
Nuovo: «Anello di fuoco» tech. scope, David Janssen, J. Taylor.
S. Paolo: «Senilità» Claudia Cardinale, A. Franciosa, Viet. min.

Artisti: «Biancaneve e i tre compari» technicolor scope.
Belgio: «Robinson isola corsari».
Corallo: «Colazione da Tiffany» techn. Audrey Hepburn, Peppard.
Eridano: «Pistolero di Laredo» tech. Robert Knapp, Jana Davi.
Gropa: «7 spose per 7 fratelli».
V. Veneto «Vulcano figlio di Giove» techn. scope con Rella Cortes.

Astra: chiuso lavori rimodernam.
Bernini: «Marte distruggerà la Terra» tech. G. Mohr, N. Hayden.
Ellos: «I magnifici tre» col. Tognazzi, Vianello, Chiari.
Massaua: «Amore ritorna!» tech. Rock Hudson, D. Day, Randall.
Odeon: «Il cerchio si chiude».
Star: «Senilità» Claudia Cardinale, Anthony Franciosa. Viet. min.

Aurora: «La baia dei pirati» sc. technic. Peter Cushing, B. Lee.
Brescia: «Amore ritorna» col. R. Hudson, D. Day, T. Randall.
Edelweiss «Olimpiadi dei mariti» Ugo Tognazzi, R. Vianello.
Eri-Dan «Fratelli corsi» technic.
Falchera: «Strafbatallion 999».
Fortino: «Antinea l'amante della città sepolta» techn. Haya Harareet e Rivista 16 e 21,15.
Maior: «Ho scherzato con tua moglie» F. Perier. Viet. min. 14
Nord: «Il colosso di Rodi» scope col., Rory Calhoun, Lea Massari.
Palermo Il segno del vendicatore
Sociale: «Conte di Montecristo» scope col., L. Jourdan. Ult. 21,30.
Zenit «Totò contro Maciste» col. sc., Totò, S. Burke, N. Taranto.

Cabiria: «Gli arditi del 7° fucilieri» Michael Connor, J. Lain.
Colosseo: «L'impero del crimine» J. Dillinger. Van Meter, R. Karn.
Continental: «Che femmina... e che dollari» Jacques Sernas, Dalilah, scope technicolor.
Flora: «Gli arcieri di Sherwood» R. Greene, P. Cushing, sc. col.
Italia: «Qualcosa che scotta» sc. techn., T. Donahue, C. Stevens.
Moderno «Figlio di Kocise» Rock Hudson e «Noi due sconosciuti» tech., Kirk Douglas, Kim Novak.
Piemonte: «Boccaccio '70», A. Ekberg, S. Loren, P. De Filippo, M. Solinas, sc. techn. Ult. 21,30.
S. Carlo: «Delitto implacabile» Estella Blain, A. Kay, technic.
Spezia: «Forzati del piacere» sc. techn. M. Lane, M. Saad. A. 19.

Diana: «Gerarchi si muore» sc. col., Vianello, Franchi, Ingrassia
Dora: «Salvatore Giuliano» di Francesco Rosi.
Roma: «Conte di Montecristo» sc. col., L. Jourdan, Ult. giorno.

Alba «Ursus nella valle dei leoni» techn. Ed Fury, Moira Orfei.
Ambra: «Buffalo Bill» colori con Anthony Quinn, Maureen O'Hara
Apollo: «Amore ritorna» technic. Rock Hudson, D. Day, Randall.
Cafasso: «L'uomo del risciò» scope colori, Toshiro Mifune.
Edera: «Il conte di Montecristo» sc. tec. L. Jourdan, Y. Furneaux
Lucento «Sfida O.K. Corral» tech. K. Douglas, Burt Lancaster.
Lotrario: «I cavalieri Apocalisse» scope techn., G. Ford, C. Boyer.
Murialdo: «La legione del Sahara» col., A. Ladd e «Prepotenti più di prima» Taranto, Fabrizi.
Splendor: «3 contro tutti» techn. scope. F. Sinatra, Dean Martin, Sammy Davis, Peter Lawford.

Riduzioni ENAL — Adriano, Alcione, Alexandra, Alfieri, Faro, Flora, Frejus, Maffei, Maior, Odeon, Torino, V. Veneto.

Il jazzista Aldo Pecci morto d'infarto al cinema

Francoforte, 13 settembre.

Il jazzista e direttore d'orchestra italiano Aldo Pecci è deceduto improvvisamente a Francoforte sul Meno, mentre assisteva alla proiezione di un film in un cinema. Un medico ha accertato che il decesso è stato causato da un attacco cardiaco.

Lo scomparso, figlio del conte Ugo Pecci, aveva 43 anni. Noto come suonatore di batteria e chitarrista, aveva dato vita ad un complesso di musica leggera.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Ore 17,30: **Belgrado**: campionati europei di atletica leggera. 20,20: **Sport**. 20,30: **Telegiornale**. 21,05: **«Il mondo della noia»** due tempi di Edward Pailleron. Interpreti: Diana Torrieri, Lina Volonghi, Zoe Incrocci, Nino Dal Fabbro, Mariolina Bovo e altri. Nel castello della signora de Ceran (siamo nel 1861) si riuniscono uomini colti e signore intellettuali: tutta gente noiosissima come la padrona di casa. Ma è nel salotto di Ceran che si fanno e si disfano ministeri e sottoministeri, prefetti e vice-prefetti, poeti e filosofi. Mancano solo gli innamorati. Ma per l'equivoco di una lettera che fissava un appuntamento d'amore, si scopre che d'innamorati ce n'è una serie.

22,50: **Telegiornale**.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 21,10: **1962, anno del Concilio**. 22,10: **Telegiornale**. 22,35: **Concerto sinfonico**, diretto da Peter Maag con la partecipazione del soprano Irmgaard Seefried. In programma la cantata n. 202 di Bach.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Almanacco; 8: Giornale radio; 8,20: Omnibus; 9,30: Bolzano: XV Fiera campionaria internazionale; 10: Musiche di Mozart; 10,30: I grandi compositori italiani; 11: Omnibus; 12: Canzoni in vetrina.

13: Giornale radio - Campionati europei di atletica; 13,30: Il ventaglio; 15: Giornale radio; 15,15: Novità da vedere; 15,30: Carnet musicale; 15,45: Aria di casa nostra; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Ouvertures e marce da opere; 17: Giornale radio; 17,25: Le orchestre di T. Osborne e F. Purcel; 18: Vaticano secondo; 18,10: Musica leggera; 19,10: La voce dei lavoratori; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: «Il signor Lecoq», romanzo di E. Gaboriau; 21: Concerto sinfonico; 22,30: Musica da ballo; 23: Oggi al parlamento.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,45: Notizie per i turisti stranieri; 8: Musiche del mattino; 8,30: Notizie; 8,35: Canta N. Otto; 8,50: Ritmi d'oggi; 9: Edizione originale; 9,15: Edizioni di lusso; 9,30: Notizie; 9,35: Vent'anni; 10,30: Notizie; 10,35: Canzoni; 11: Musica per voi che lavorate; 11,30: Notizie; 11,35: Musica per voi che lavorate; 12: Tutta Napoli.

13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Per gli amici del disco; 15: Interpreti famosi: Victor De Sabata; 15,30: Notizie; 15,35: Pomeridiana; 16,30: Notizie; 16,35: La rassegna del disco; 16,50: La discoteca di V. Caprioli; 17,30: Notizie; 17,40: Di tutto; 17,50: «Le disavventure di uno sposo mattiniero», di M. Brett; 18,30: Notizie; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Tema in microsolco; 20,30: Notizie; 20,35: Incontro col melodramma; 21,30: Notizie; 21,35: Onde radio per le navi di tutto il mondo; 22: Musica nella sera; 22,30: Notizie.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: L'indicatore economico; 18,40: Panorama delle idee; 19: Musiche di E. Bloecher; 19,15: La rassegna; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di F. Busoni; 21: Il giornale del terzo; 21,20: «Il giuoco delle parti», tre atti di L. Pirandello.

Inchiesta sul paese che ha 700 milioni di abitanti

La Cina è alla fame

Una spaventosa carestia tormenta lo sconfinato continente - Le razioni alimentari sono diminuite a 6-7 chili di cereali al mese; non c'è carne, mancano latte, burro, zucchero - Operai e contadini prostrati dagli stenti sono ridotti all'inerzia - Le autorità comuniste li esortano a lavorare e produrre di più ed organizzano il raccolto delle erbe di montagna e delle piante di palude - Pechino ha sempre giustificato finora la penuria di cibo con la siccità e le alluvioni; oggi ammette «gravi deficienze nella nostra azione»

Il nostro autorevole collaboratore Robert Guillain — che da anni vive a Tokio e ad Hong Kong, ed è uno dei maggiori specialisti del mondo per l'Estremo Oriente — ha scritto una serie di articoli sulla Cina comunista, frutto di studi ed osservazioni approfondite. Il paese è tormentato da una tremenda crisi alimentare, che lo stesso governo di Pechino ammette. L'articolo che pubblichiamo descrive con drammatica efficacia i disumani sacrifici cui sono sottoposti 700 milioni di cinesi.



(Nostro servizio particolare)
Hong Kong, 13 settembre.

La Cina ha fame. L'esodo di migliaia di profughi verso Hong Kong nel maggio scorso non è stato che l'ultimo episodio di questo dramma silenzioso che tutto l'Estremo Oriente sta seguendo con straordinaria attenzione.

Centinaia di milioni di cinesi soffrono per un'alimentazione insufficiente; ne dànno notizia non solo i viaggiatori che tornano in Occidente, i diplomatici nei loro rapporti, ma gli stessi comunisti nei giornali che si pubblicano a Pechino, nei testi ufficiali, nei bollettini del partito.

Una volta, nel febbraio del 1961, una parola mai stampata, mai uscita dalla bocca di un funzionario cinese è stata usata dal ministro dell'Agricoltura in un articolo apparso su *Bandiera Rossa*, la rivista del comitato centrale: ed era la parola carestia. Il ministro parlava della situazione che si era creata nelle regioni più duramente colpite dalle calamità naturali. Quell'espressione non è più riapparsa e in realtà non si può parlare di carestia se non in alcune zone e per un periodo limitato. Ristrettezza, mancanza di viveri è una definizione più esatta ed è già gravissima.

Penuria di cibo c'è in tutto il paese: mai nella storia della Cina moderna si era vista una crisi alimentare così estesa, diffusa con tanta uniformità su tutto il territorio nazionale.

Il regime di Mao ha avuto almeno il merito di assicurare una giusta distribuzione delle risorse a sua disposizione. Le province tradizionalmente più ricche di grano e di riso non sono meglio nutrite delle altre, né i villaggi hanno più viveri delle città: il superfluo è stato requisito dovunque per distribuirlo nelle zone più povere. I lavoratori delle categorie privilegiate hanno visto diminuire la loro razione, in tutti i centri della Cina, a meno di 15 chili di cereali ogni mese; e agli altri spesso non sono stati dati che 6 o 7 chili.

Ora 15 chili di cereali sono sufficienti a nutrire un uomo, ma il resto dell'alimentazione è regolata in proporzione. Ma nel paese (700 milioni di abitanti) mancano gli altri generi essenziali: la carne, il pesce, lo zucchero, i grassi. Gli abitanti di Shangai, l'anno scorso, hanno mangiato carne quattro o cinque volte in tutto e in quantità minime. Sono stati distribuiti loro 100 grammi di pesce e di zucchero al mese. Il mercato libero è stato soppresso nel novembre scorso. Nelle campagne i cinesi affamati si nutrivano già in passato di bucce e di erba. Adesso sono addirittura spinti dalle autorità a procurarsi quei cibi per completare il loro pasto sempre più magro.

Il partito nel 1961 ha organizzato sistematicamente la caccia alle erbe di montagna e alle piante delle paludi. «Pianificare l'alimentazione» è la parola d'ordine in questo momento. Le autorità locali esercitano un'azione costante di propaganda perché ciascuno mangi meno e «secondo il piano». La mancanza di viveri ha provocato tuttavia l'estendersi delle malattie che derivano dal cattivo nutrimento, l'aumento della mortalità e la debolezza fisica che diminuisce il rendimento produttivo dei lavoratori o li costringe a cessare ogni attività.

Adesso il governo afferma che la crisi alimentare è dovuta alle calamità naturali: e negli ultimi tre anni le inondazioni e i lunghi periodi di siccità si sono succeduti provocando danni gravissimi alle superfici coltivate. Ma è assurdo sostenere che i mali della Cina derivano interamente dalla inclemenza del cielo. Persino il regime adopera una formula più ampia, quando accenna a «certe insufficienze della nostra azione».

La prima è costituita dagli errori grossolani compiuti nella compilazione delle statistiche. Quattro anni fa Pechino annunciò al mondo intero che i nuovi metodi di coltivazione nelle «comuni del popolo» avevano permesso un raccolto di cereali di 375 milioni di tonnellate, press'a poco il doppio di quello del 1957. L'obiettivo per il 1959 fu fissato addirittura a 525 milioni di tonnellate. In realtà Mao e i suoi ministri furono allora le vittime dei loro progetti utopistici e vennero ingannati dalle cifre fornite dalle organizzazioni di base: in parte per il disordine con cui si svolgeva il lavoro di raccolta dei dati, in parte per la gara al primato considerata dalle «comuni» come un dovere di patriottismo. Più di sei mesi dopo, nell'agosto del '59, si constatò che le cifre erano tutte false. Il raccolto di cereali era stato l'anno prima di 250 milioni di tonnellate, 125 milioni in meno di quanto era stato annunciato.

Gli «sputnik» agricoli di cui si parlava in Cina quattro anni fa si sono rivelati un miraggio. Ma più che dagli errori statistici la crisi agricola è stata determinata dai metodi usati dal regime comunista. Con la creazione delle «comuni», il partito aveva irreggimentato i contadini in armate del lavoro, ansiose di raggiungere primati di raccolto. Non si teneva conto della mancanza di trattori, di «silos» e degli altri strumenti dell'agricoltura moderna. Era un'offensiva gigantesca per far violenza alla terra affidata ai funzionari e agli agitatori politici. I nuovi metodi avevano dato ottimi risultati nelle stazioni sperimentali e su terre particolarmente fertili. Ma estesi a tutta la Cina da tecnici poco esperti e con enorme disordine hanno provocato il disastro. Quando le autorità cinesi hanno scoperto l'errore, era già troppo tardi. I lavori d'irrigazione, nella Cina del Nord e del Nord-Ovest, avevano provocato la salinizzazione del suolo.

Agli errori di un'offensiva agricola condotta senza competenza si sono aggiunte le conseguenze negative di un'industrializzazione a tutti i costi. Sono state sottratte all'agricoltura milioni di braccia proprio nel momento in cui i raccolti avrebbero dovuto nutrire una popolazione assai più numerosa nei centri urbani e industriali. Nel bilancio dello Stato l'agricoltura è restata come il parente povero che fornisce al paese gran parte delle sue risorse e non riceve in cambio che meno di un quarto degli investimenti.

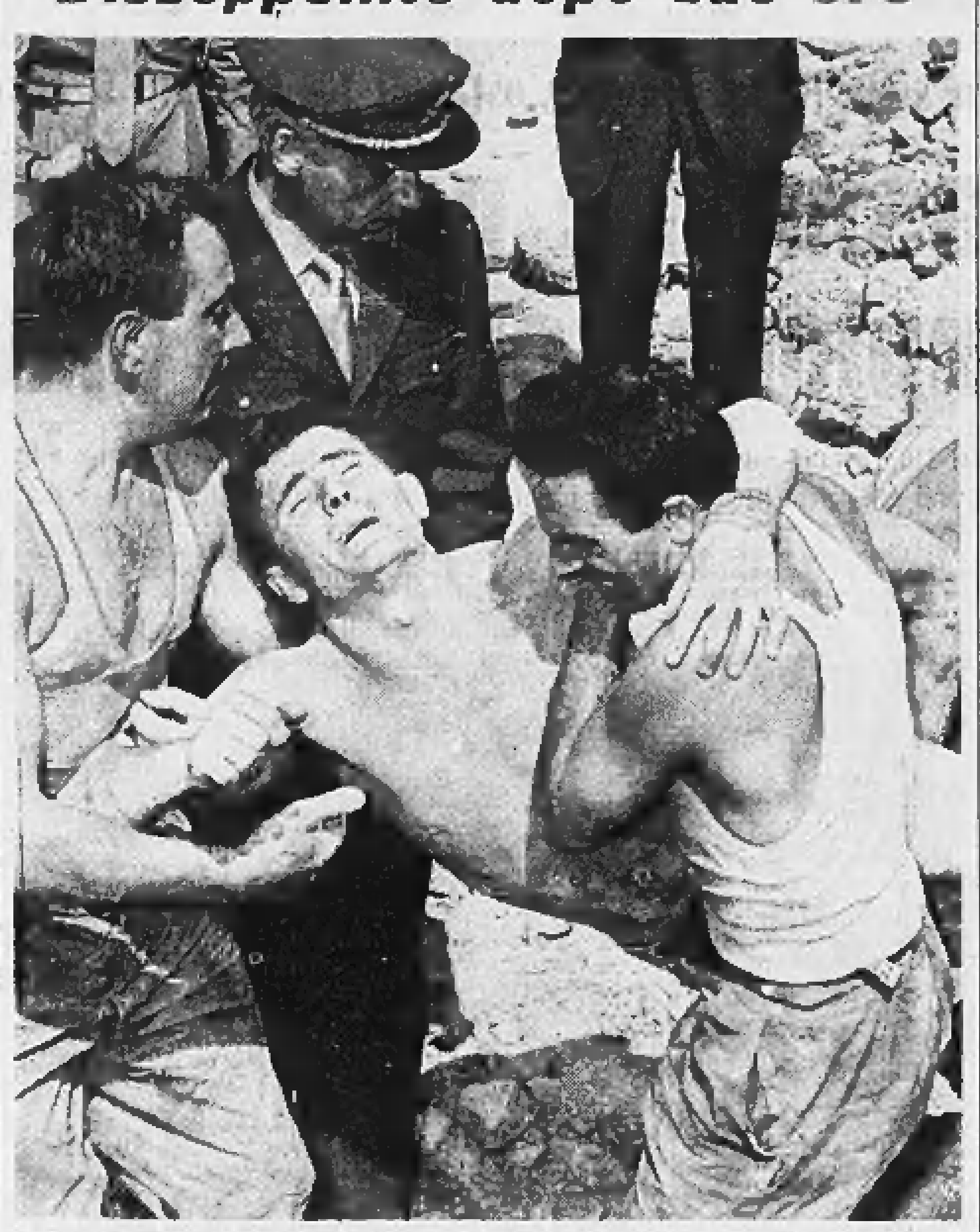
A questi errori si aggiungono le altre «insufficienze» di cui hanno scritto a lungo i giornali cinesi. Esse riguardano sia i contadini che i quadri del partito. Il regime si trova dinanzi ad una crisi allarmante dei lavoratori nelle campagne, provati dalla fatica, scoraggiati e decisi a resistere passivamente ai nuovi appelli per l'aumento della produzione.

Le istruzioni del governo diffuse dalla stampa insistono sulla necessità di esortare i contadini a una maggiore attività. Li si accusa di mancare d'interesse per il proprio lavoro, si parla di casi di sabotaggio, si accusano soprattutto gli ex-proprietari di terre. Nell'autunno del 1961, il partito ha tentato con ogni mezzo di combattere quest'inerzia: ha svolto un'azione di propaganda capillare nei villaggi e nei centri minori, ha mobilitato le masse, ha rinforzato i quadri. Ma anche ai funzionari sono state rivolte critiche aperte.

Nell'agosto 1960 Li Fu-chun, vice-presidente del Consiglio e ministro per la pianificazione, ha fatto un severo processo a molti di essi. Egli ha rimproverato loro «il rifiuto di accettare la critica e il controllo delle masse, gli eccessi burocratici, l'indifferenza davanti alle difficoltà in cui il popolo si dibatte, l'adozione di misure che mettono in luce solo i successi superficiali». Una campagna per correggere l'azione dei quadri è stata lanciata nel 1960: si è ordinato ai funzionari di «stimolare con ogni mezzo l'attività delle masse per indurle a produrre di più».

Robert Guillain

Disseppellito dopo due ore



Matteo Jacovelli viene estratto vivo dal cumulo di pietrisco. La smorfia del suo volto dice tutta la sofferenza e il terrore provati dal giovane sepolto sotto la frana

La sciagura durante i lavori di sistemazione d'una strada a Reaglie

Tre operai travolti in collina e sepolti da una frana di terra e pietre: due sono morti

Il terzo estratto ancora in vita dopo due ore di febbrile lavoro: forse perderà una gamba - Erano addetti alla costruzione d'una parete in cemento per arginare una zona soggetta a franamenti - La massa di terriccio si è staccata ieri mattina forse per le vibrazioni della perforatrice - I cadaveri delle vittime ritrovati solo a sera - Uno degli uccisi era immigrato dalla Calabria con un fratello - L'altro è di Monastero di Lanzo



Matteo Jacovelli è stato estratto vivo, unico dei tre. Prima ancora che sia trasportato fuori dalla frana, il medico gli pratica una iniezione per sostenerlo

L'altra sera gli otto operai di un'impresa che ha in appalto i lavori di sistemazione di una strada a Reaglie — piccola borgata collinare, fra Torino e Pino Torinese — erano scesi in città per vedere il film «Sepolto vivo», in un locale del centro. Poche ore dopo, due di essi perdevano la vita — e un terzo riportava gravissime ferite — in una sciagura analoga: sepolti vivi da un'enorme frana.

Da parecchi giorni l'impresa del geom. Ezio Enrietti, di Caselle, ha impiantato un cantiere in via D'Harcourt, che dalla vecchia strada per Chieri sale verso la borgata Salette e si allaccia a quella per Fenestrelle. Un'arteria comunale poco frequentata, che costeggia pendii di terreno argilloso, facilmente franabile. I lavori consistono appunto nello eliminare questo pericolo, nel tratto più insidioso, mediante l'erezione di una parete in cemento. Dopo aver sbancato con i martelli pneumatici una fetta di collina e aver scavato lungo il margine della strada un fosso per le fondamenta, gli otto dipendenti dell'impresa avrebbero completato l'opera con gittate di calcestruzzo.

I tecnici del Municipio, per conto del quale si effettuano i lavori, si recavano quasi giornalmente sul posto per controllarne le fasi. Lo scavo aveva raggiunto la profondità di un metro e la larghezza di 1,20. Per misura precauzionale, l'altra sera uno dei tecnici aveva invitato l'impresa a praticare alcuni «pozzi» più profondi, ad intervalli. Gli operai avevano quindi rimesso in azione le perforatrici, al momento della sciagura le buche, a un metro e 70 dal livello stradale, erano quasi completate.

L'assistente, Renzo Vigna di 28 anni, di Lanzo, aveva affidato quest'operazione a tre degli operai più capaci: il ventiquattrenne Rosario Napoli, nativo di Desù in provincia di Catanzaro, il trentaduenne Fortunato Togliatto, di Monastero di Lanzo, e il ventenne Matteo Jacovelli, nato a Foggia e residente a Caselle in via gen. Gusbert 81. I primi due manovravano la perforatrice elettrica, l'altro con la pala sgombrava la fossa dai detriti. I loro compagni, a qualche metro, cominciavano a spargere il cemento nel tratto già preparato.



Rosario Napoli, di 24 anni

Erano le 10,45. All'improvviso, l'assistente si accorse che dall'alto si staccava una frana. Il terreno è solcato da falde acquifere, le vibrazioni del compressore e dei martelli pneumatici avevano provocato l'allargamento di una fenditura. Una massa di terriccio e roccia, del peso di circa 150 tonnellate e su un fronte di oltre venti metri smottava verso la strada, con un fruscio pauroso.

L'assistente gridò ai tre di scappare, solo il Jacovelli udì l'allarme e cercò di mettersi in salvo. Non vi riuscì, tuttavia la frana lo travolse in fase di esaurimento, seppellendolo solo fino alle spalle. Purtroppo i suoi due compagni — forse perché assordati dal rumore delle perforatrici — non ebbero il tempo di balzare dalla buca. I cento metri cubi di materiale si abbatterono su di essi, la loro morte fu quasi istantanea, per schiacciamento.

Tra i testimoni della tragedia c'era un fratello del Napoli, Pasquale, di 16 anni. Corse verso il punto in cui si trovava pochi attimi prima Rosario, cominciò a scavare con le mani, singhiozzando, in preda ad una commovente crisi di disperazione. Lo allontanarono di peso, una famiglia che abita vicino al cantiere si offerse di ospitarlo.

Le speranze di ritrovare vivi i due sventurati erano minime, comunque per un'ora e mezzo si lasciò in funzione il compressore: attraverso il cavo delle perforatrici sarebbe passata un po' d'aria. Bisognava salvare il più presto possibile il Jacovelli, imprigionato nell'orribile morsa. Dalla Croce Rossa era subito partita un'ambulanza, con un medico, il dott. Gravagno. Questi iniettò nella spalla del giovane fiale cardiotoniche, lo assistette fino al momento della estrazione che fu possibile solo alle 13, ad opera dei vigili del fuoco — accorsi da Torino con due distaccamenti — e dei compagni di lavoro. Il Jacovelli era in condizioni preoccupanti; all'Istituto Maria Adelaide i medici gli hanno riscontrato una profonda ferita alla gamba destra, con recisione di vasi sanguigni e forte collasso. Si teme di dovergli amputare l'arto dal ginocchio.

Frattanto si iniziava la febbrile ricerca delle altre due vittime. Ai vigili del fuoco si erano aggiunti i carabinieri della barriera di Casale al comando del maresciallo Brandi, funzionari e agenti del commissariato di borgo Po, i carabinieri del «pronto intervento», vigili urbani. L'unica traccia dei due infelici era il cavo delle perforatrici. Ogni colpo di pala o di piccone minacciava di causare altre frane, la situazione era drammatica anche per i soccorritori. Finalmente, poco prima delle 18, affiorava una salma: quella del Togliatto. Le mani erano aggrappate al bordo della fossa, rivelavano l'estremo tentativo del poveretto d'uscirne mentre la frana gli era già sopra.

Il cadavere del Napoli fu rintracciato alle 18,30, dopo quasi otto ore di estenuante lavoro. Alle 16,30 i Vigili del fuoco avevano ricevuto il cambio, erano esausti. Al tramonto le operazioni proseguirono alla luce dei riflettori, una folla silenziosa e sgomenta assisteva da lontano. Il parroco di Reaglie, con la stola violacea, attendeva — pregando — di impartire l'assoluzione alle spoglie. Occorse un'altra ora per liberare il corpo del Napoli dai frammenti di roccia che lo imprigionavano. Anche lui aveva le dita infisse nel bordo dello scavo, anche lui si è accorto del pericolo quando non poteva più sfuggirlo. Le due salme sono state portate agli istituti medico-legali, per gli accertamenti. La Procura della Repubblica ha ordinato una rigorosa inchiesta giudiziaria e tecnica sulla sciagura, allo scopo di stabilire se il lavoro si svolgeva secondo le norme di sicurezza fissate dalla legge.

La maggior parte degli operai avevano fatto, del cantiere, la loro casa. Un carrozzone e una baracca servono da dormitorio e da cucina. La sistemazione di fortuna accontentava soprattutto i due fratelli Napoli. Erano stati costretti a lasciare la Calabria — dove risiedono i genitori con gli altri cinque figli — perché tre anni fa un'alluvione li aveva privati della poca terra. Quattro mesi addietro Rosario era venuto in Piemonte, più tardi l'aveva raggiunto Pasquale. Dormivano nel cantiere, risparmiando fino all'osso sul salario per mandare qualcosa a casa. Un altro dramma degli immigrati, per molti dei quali il «treno del sole» si trasforma in marcia funebre.

Il Togliatto era scapolo, tornava a Monastero di Lanzo un paio di volte alla settimana per salutare il padre ottantatreenne e gli otto tra fratelli e sorelle.

Giorgio Lunt



Fortunato Togliatto, 32 anni

Come il tribunale interpreta la ricostituzione del p.n.f.

La sentenza dei giudici romani che assolsero i sei giovani neofascisti - Non basta la violenza e l'apologia del passato regime: occorre che si crei un reale pericolo per la libertà dei cittadini

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 settembre.

«Per aversi il reato di tentativo di ricostituzione del partito fascista, punito dalla legge speciale Scelba del 1952, si deve trattare di una formazione politica equivalente sul piano ideologico e su quello pratico al pnf, per il carattere nazionalistico netto ed esclusivo, per la violenza legalizzata che governa l'azione politica, per la pretesa rappresentanza totale dello Stato con la quale mira a identificarsi, per la irreggimentazione coatta del popolo, per la soppressione di ogni forma di libertà che possa intralciare il cammino all'assolutismo ed alla dittatura». Con questa considerazione i giudici del Tribunale di Roma hanno spiegato perché i sei giovani arrestati il 21 giugno, quali dirigenti di due movimenti neofascisti, sono stati condannati soltanto per il meno grave reato di apologia di fascismo e non per il «tentativo di ricostruzione del Pnf».

«L'esposizione dei ritratti di Mussolini e di Hitler, i volantini inneggianti ad Eichmann, le pubbliche conferenze sul dittatore fascista e su quello nazista, e la esaltazione dei metodi violenti del ventennio sono elementi che provano tuttavia — hanno osservato i giudici — che gli imputati sono responsabili di apologia di fascismo».

Il Tribunale ha quindi in parte ridimensionato gli episodi dei quali sono stati protagonisti i sei giovani arrestati nel giugno scorso in seguito ad alcuni attentati compiuti ai danni di alcune sedi rionali del pci e del psi. «In quattro anni di propaganda — hanno detto i giudici nella sentenza — le due associazioni di estrema destra, in una città come Roma, sono riuscite a fare sì e no un centinaio di adepti. E' evidente che si tratta di un numero esiguo per la ricostituzione del partito fascista. Del resto il reato previsto dalla legge Scelba è grave e i sei imputati per le loro vaghe aspirazioni di fascismo e per la loro scarsa organizzazione non erano all'altezza del compito che forse si erano preposti.

«Le due organizzazioni per essere condannate — hanno spiegato i giudici del Tribunale — devono avere, sia pure in potenza, penetrazione nelle masse, una organizzazione seria ed efficiente tali da essere idonee a produrre la riorganizzazione del pnf. L'azione degli imputati — Stefano Delle Chiaie, Alberto Rossi, Nerio Leonori, Giovanni Zoppe, Gianfranco Rosci e Enzo Maria Dantini —, studenti ed impiegati, non può essere messa in relazione con il reato di ricostituzione del partito nazionale fascista per la inidoneità dei soggetti e dei mezzi, entrambi assolutamente irrilevanti».

g. g.

Nuove epurazioni annunciate in Bulgaria

Violenti critiche agli stalinisti

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 13 settembre.

(t. s.) In Bulgaria, dove la destalinizzazione cominciò prima che nelle altre repubbliche comuniste, le epurazioni continuano. Lo ha detto ieri, durante una conversazione trasmessa da Radio Sofia, il ministro degli interni colonnello Diko Dikov, che ha parlato di «lotta contro il culto della personalità che esiste ancora». Dikov ha citato più volte il nome del suo predecessore, Georgi Zankov, destituito dalla carica nel mese di marzo e promosso viceprimo ministro. Si è trattato di una promozione puramente nominale e l'influenza di Zankov è diventata pressoché nulla.

Il ministro degli interni, criticando gli atteggiamenti stalinisti che ci sono ancora tra i membri del governo, ha elogiato l'attuale segretario del partito, Todor Zivkov, che «guida e controlla la liquidazione dei fanatici del culto stalinista», e ha scaricato tutte le colpe delle difficoltà economiche nelle quali si dibatte il paese sul gruppo che faceva capo all'ex segretario del partito Vulko Cervenkoff, espulso dal comitato centrale nel novembre dell'anno scorso.

Agli osservatori occidentali l'elogio di Zivkov è parso piuttosto azzardato. L'attuale segretario del partito è infatti noto per essere stato uno stalinista fanatico e per la sua inefficienza. Si ritiene che data la mancanza di uomini veramente capaci, l'Unione Sovietica lo appoggi considerandolo un male minore, preferibile agli uomini legati a Cervenkoff. Quanto all'ex ministro degli interni Zankov, dalla conversazione radiofonica del suo successore, sembra che il suo destino sia segnato: in novembre, durante il congresso del partito, è probabile che verrà espulso dal comitato centrale e destituito dalla carica ministeriale.

Il futuro governo algerino

Anche Ben Kedda escluso dal «listone» elettorale

Algeri, 13 settembre.

Oltre la metà dei candidati designati lo scorso agosto alle elezioni per l'assemblea costituente algerina sono stati eliminati dal listone definitivo.

Ben Kedda, Presidente del governo provvisorio, Ben Yahia membro del Consiglio della rivoluzione e uno dei negoziatori di Evian, il ministro Abdehafid Boussof, Mustapha Lacheraf, uno dei compagni di prigionia di Ben Bella, per citare i più noti, sono stati eliminati dalle liste elettorali, «depennati» senza appello dal numero dei concorrenti alla formazione del futuro governo algerino, per non aver preso posizione nell'aspra lotta che in questi ultimi tempi ha opposto i benbellisti e l'Ufficio politico ai capi militari della quarta «villaya».

Moderati e neutrali senza seguito sono stati praticamente sacrificati agli avversari dichiarati che fanno capo a Belkacem Krim e a Mohammed Boudiaf i cui nomi, infatti, occupano ancora i posti che erano stati loro assegnati nelle liste elettorali redatte circa un mese fa.

Fra i 196 candidati all'Assemblea Costituente che verrà eletta il 20 settembre, il numero dei civili resta prevalente rispetto a quello dei militari che, anzi, è di poco diminuito a quanto risulta da un rapido confronto con le liste elettorali del 20 agosto che ne comprendeva 72.

Tra i «sacrificati», figurano anche Redah Malek, redattore capo del «Moudjahid», inizialmente candidato a Setif, dove invece l'ex Presidente Farhat Abbas ha conservato il suo posto di capolista, seguito a ruota da Ait Ahmed che il 20 agosto non era stato designato. Krim Belkacem, candidato nel suo feudo di Tizi Ouzou, sarà deputato di questo dipartimento insieme con il Presidente dell'esecutivo provvisorio Abderhamane Fares, con Ahmed Boumendjel che è stato portavoce ufficiale di Ben Bella, e Mohamed Said, delegato alla educazione nazionale in seno all'Ufficio politico.

CRONACHE DELLO SPORT

L'azzurro nella semifinale dei 400 ostacoli ha sfiorato il record mondiale

Entusiasmante prova di Morale nei campionati europei di atletica

Svara cade nella batteria dei 110 ostacoli - Cinque atleti con lo stesso tempo nella finale dei 100 piani che ha visto il successo del francese Piquemal - Altri titoli vinti dall'inglese Hyman (100 femminili), dal polacco Schmidt (salto triplo) e dal sovietico Trusenlev (disco)

(Dal nostro inviato speciale)

Belgrado, 13 settembre.

La clamorosa sconfitta dei velocisti tedeschi Gamper ed Hebauff nella finale maschile dei 100 metri e la prova della bionda Heine nella gara femminile sulla stessa distanza, hanno costituito il motivo più interessante ed anche più entusiasmante della seconda giornata dei campionati europei di atletica leggera.

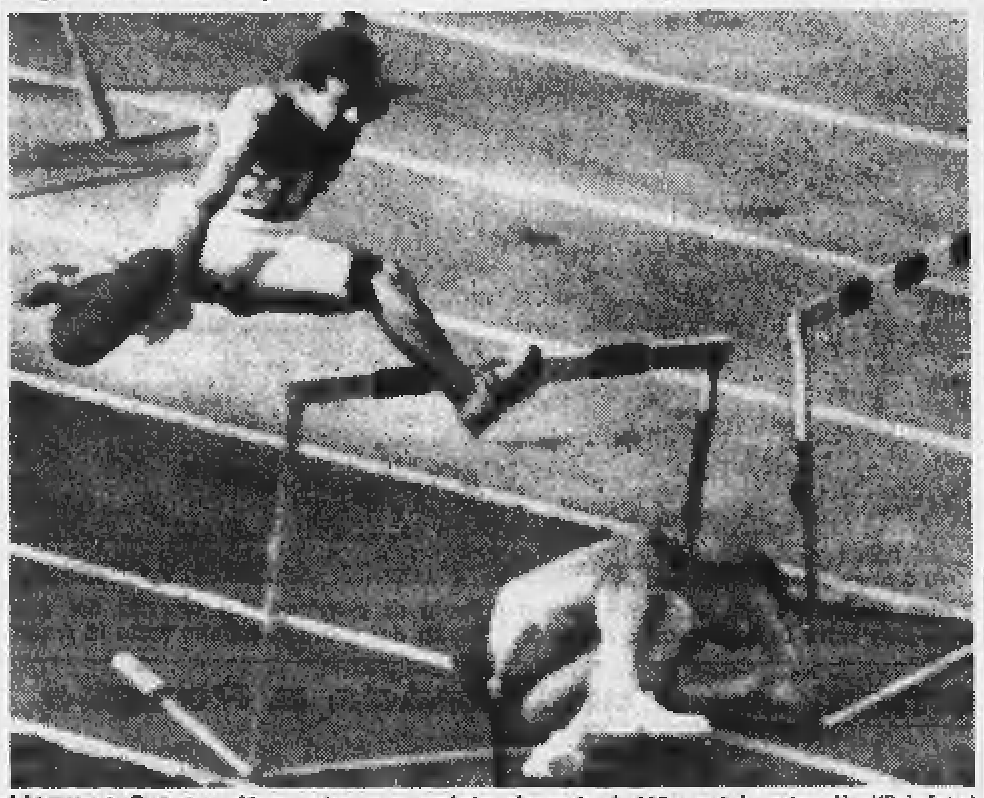
La finale dei 100 metri maschili merita di essere descritta per prima, per le emozioni ed i colpi di scena che ha fornito: cinque atleti (i francesi Piquemal e Delecour, i tedeschi Gamper e Hebauff, il polacco Juskoviak) sono finiti quasi sulla stessa linea e classificati col medesimo tempo. Poco importa che il risultato tecnico — 10"4 — non abbia soddisfatto molti; la gara è stata avvincente, in quanto per tutti i 100 metri, ed ancora dopo il traguardo, si è rimasti incerti sul nome del vincitore. Solo dopo il fotofinish Piquemal è stato proclamato primo e Delecour (che credeva di aver vinto) secondo.

Nella finale dei 100 femminili, la tedesca Juta Heine, considerata come favorita della prova, ha corso contratta ed è stata sconfitta dalla Hyman. L'atleta inglese ha compiuto una delle più belle prove della sua già lunga carriera, e avrebbe eguagliato con 11"3 il record europeo della sovietica Itkina, se il vento non avesse spirato al momento della prova ad oltre due metri (2,30) il secondo a favore delle concorrenti. La Heine, anch'essa finita sulla linea dell'avversaria con 11"3, ha confermato le sue eccezionali possibilità.

Nelle altre finali della giornata, successi del primatista mondiale Schmidt nel salto triplo (il polacco ha vinto la gara con metri 16,55 all'ultimo salto, dopo un furibondo duello col russo Gorlaev) e del sovietico Trusenlev — ex recordman del mondo — nel disco, con un lancio di metri 57,11, realizzato nella prima delle sei prove a disposizione. Trusenlev è nato a Buinsk, in Tartaria, 31 anni or sono, ed è alla prima grande vittoria internazionale. E' uno dei colossi dei campionati: 110 chili per un metro e 91 centimetri di statura.

Nel triplo il nostro Cavalli è finito decimo con metri 15,09; Rado ottavo nel disco con 52,82. Risultati inferiori alle possibilità dei due azzurri.

Detto dei vincitori di oggi, bisogna sottolineare la prova di un atleta che non può fallire la vittoria domani: Salvatore Morale. L'azzurro ha dominato la sua semifinale dei 400 ostacoli in 50" netti, voltandosi indietro a controllare gli avversari e rallentando negli ultimi 40 metri. Già oggi l'azzurro avrebbe potuto quindi ritoccare il suo record europeo della specialità (49"7) ed avvicinare ancor più quello mondiale (49"2), ma tutto pare rimandato soltanto di 24 ore, nella finale che lo vedrà domani impegnato dal sovietico Anisimov e dal tedesco Janz.



L'azzurro Svara a terra per una caduta durante i 110 metri ostacoli (Telefoto)

Mazza e Cornacchia si sono qualificati per le semifinali dei 110 ostacoli, ma le batterie sono state fatali a Svara. Sceso in pista in condizioni fisiche non perfette, l'azzurro ha toccato la sesta, la settima e l'ottava barriera ed è caduto alla nona, rischiando di farsi calpestare dalle scarpette chiodate dello spagnolo Campos. Per fortuna, Svara non ha riportato nessuna conseguenza nell'incidente. Le eliminazioni di Bello, Fraschini e Barberis nelle semifinali dei 400 piani erano previste e quindi non si può parlare di delusione. I tre azzurri avevano già fatto abbastanza a superare le batterie. Inferiori all'attesa, invece, le prime prove di Sar nel decathlon. Ambu, in una batteria dei 5000 metri, si è ritirato, evidentemente provato dai duri 10 chilometri di ieri.

Domani i campionati vivranno la giornata più intensa: 10 titoli in palio e importanti qualificazioni (in mattinata quelle del peso con Meconi, e del giavellotto con Lievore e Radman), per le finali di sabato e domenica. Morale dovrebbe darci il titolo dei 400 ostacoli e Pamich quello della faticosissima 50 chilometri di marcia.

Bruno Perucca

I risultati nelle finali

100 M. MASCHILE - Finale: 1) Piquemal (Francia) 10"4; 2) Delecour (Francia) 10"4; 3) Gamper (Germania) 10"4; 4) a pari merito: Hebauf (Germania) 10"4, Juskoviak (Polonia) 10"4; 6) Folk (Polonia) 10"5.

DISCO MASCHILE - Finale: 1) Trusenlev (Urss) m. 57,11; 2) Kock (Olanda) 55,96; 3) Milde (Germania) 55,47; 4) Piatkowski (Polonia) 55,33; 8) Rado (Italia) 52,82.

SALTO TRIPLO - Finale: 1) Schmidt (Polonia) m. 16,55; 2) Gorlaev (Urss) 16,[illegible]; 3) Fedoseyev (Urss) 15,31; 10) Cavalli (Italia) 15,09.

M. 100 FEMMINILE - Finale: 1) Hyman 11"3; 2) Heine 11"3; 3) Ciepla 11"4; 4) Arden 11"5; 5) Harpke 11"6; 6) Szyroka 11"8.

M. 400 HS. — 3 semifinali (i primi 3 domani in finale): 1) gruppo: 1. Morale (Italia) 50"; 2. Neumann (Germania) 50"8; 3. Kilunen (Urss) 50"9. 2) gruppo: 1. Anisimov (Urss) 51"; 2. Rintamaki (Finlandia) 51"; 3. Janz (Germania) 51"3.

Il programma di oggi e le trasmissioni tv

La televisione entrerà in collegamento diretto con Belgrado alle ore 17,30 (telecronisti Paolo Rosi e Giorgio Bonacina); la radio metterà in onda, sul secondo programma, due brevi radiocronache alle 17,35 e alle 18,35.

PROGRAMMA DI OGGI - Mattino: decathlon (110 ad ostacoli, lancio del disco, salto con l'asta), pentathlon (salto in lungo, 200 piani), getto del peso maschile (eliminatorie), salto in lungo femminile (elim.), giavellotto maschile (elim.).

Pomeriggio: 200 piani femm. (batterie), salto in alto femm. (finale), giavellotto femm. (finale), 400 piani femm. (finale), 200 piani masch. (batt.), 80 ostacoli femm. (batterie), peso masch. (finale), salto in lungo masch. (finale), 3000 metri siepi (batterie);

ore 17,45: arrivo 50 km. marcia (con l'azzurro Pamich);

18,10: 1500 m. batterie (Rizzo) record italiano: 3'42"3 Baraldi - record europeo: 3'38"1 Jungwirth — record mondiale: 3'35"6 Elliot (Australia);

18,30: finale 400 piani maschile - Record italiano: 46"7 Lanzi - record europeo 44"9 Kaufmann (Germania) - record mondiale: 44"9 Kaufmann (Germania) e O. Davis (Usa);

19,05: semifinali 800 m. - record italiano: 1'49" Lanzi - record europeo: 1'45"7 Moens (Belgio) - record mondiale: 1'44"3 Snell (N. Zelanda);

19,25: semifinale 200 femm. (Govoni) - record italiano: 23"7 Leone - record europeo: 23"4 Itkina (Urss) - record mondiale 22"9 Rudolph (Usa);

19,50: finali 400 ostacoli (Morale) - record italiano: 49"7 Morale - record europeo: 49"7 Morale; record mondiale: 49"2 Glenn Davis (Usa);

20,05: batterie staffetta 4x100 (Sardi, Ottolina, Berruti, Colani) - record italiano: 40" (Sardi, Cazzola, Giannone, Berruti) - record europeo: 39"4 Urss - record mondiale: 39"1 Usa.

Oggi Loi-Perkins a Milano

Una «dama bianca» è entrata nella vita del pugile negro? - Perkins è stato a trovarla l'altro giorno a Merano, dove si esibisce come trapezista - Polemiche sullo strano episodio al quale alcuni vorrebbero dare solo valore pubblicitario

In palio il titolo mondiale dei welters - juniors



Perkins e la trapezista Larible a Merano: si tratta di un episodio da dolce vita oppure di una trovata reclamistica in vista dell'incontro odierno di boxe? (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 13 settembre.

Ad accrescere l'atmosfera di ansiosa attesa per il match-rivincita nel quale domani sera Duilio Loi offrirà al negro Perkins una nuova occasione per strappargli il titolo mondiale dei pesi welters juniors, si è diffusa oggi a Milano una notizia pubblicata con largo spazio in prima pagina da un quotidiano del pomeriggio: Perkins, fuggito ieri a Merano con una donna, è tornato al suo albergo — dove lo attendeva, arrabbiatissimo, il suo manager Johnny Coulon — soltanto nel tardo pomeriggio di oggi.

Molti vedono nell'episodio una trovata pubblicitaria. Si fa notare però che quasi tutti i ventimila biglietti per l'accesso al velodromo Vigorelli sono ormai venduti.

Inoltre Perkins ha trovato in Italia la sua «dama bianca» la ventunenne Adele Larible, una trapezista di un circo, che egli aveva conosciuto lo scorso anno a Milano in occasione del suo primo incontro con Loi.

Perkins, rientrato al suo albergo nel pomeriggio di oggi, sostiene di non aver fatto nulla di male. E' andato a Merano in macchina con un servizievole amico milanese, ha cenato con la signorina Adele, ha assistito allo spettacolo del circo e poi è andato a riposare, da solo, dopo aver tentato invano di convincere la trapezista ad abbandonare il suo spettacolo per un giorno onde essere presente domani sera ai bordi del ring del Vigorelli. Una «scappatella» innocente che non dovrebbe aver influito sul fisico del pugile negro, che si dichiara perfettamente a posto e convinto di poter troncare con un clamoroso k.o. la meravigliosa carriera del fuoriclasse Loi.

Questo diversivo a sfondo sentimentale è stato comunque accettato ben volentieri dal dottor Strumolo, capo dell'organizzazione che ha allestito la riunione al Vigorelli, anche se — come si è detto — il tempo permanentemente bello ha consentito una prevendita che offre le più alte garanzie sul successo finanziario della manifestazione. La «dama bianca» di Perkins ha inoltre fatto il gioco dei «bagarini» che già stamane offrivano i biglietti dei numerati ad un prezzo triplo di quello ufficiale.

Per quanto riguarda Loi, tutte le perplessità sulle sue condizioni fisiche, nate dopo il precipitoso ritorno dal ritiro di Comerio, sembrano cadute.

I pronostici, alla vigilia di un match in cui i due avversari si giocano entrambi la carriera, sono molto cauti. L'età di Perkins — 25 anni contro i 33 dell'italiano — la sua velocità e la sua abilità nella boxe di rimessa costituiscono indubbiamente argomenti validi a favore del pugile negro; questi tuttavia ha palesemente dichiarato la sua intenzione di fare un match d'attacco essendo convinto di poter mettere k.o. l'avversario. Convinzione che gli viene probabilmente dal giudizio fattosi di Loi, nella sbiadita prova dell'ottobre scorso, conclusasi con un pareggio che esaltò il titolo mondiale del pugile triestino. Il «vero» Loi non è comunque quello che rischiò la sconfitta un anno fa al Palazzo dello Sport ed Eddie Perkins potrebbe accorgersene a sue spese.

Gianni Pignata

Dichiarazioni della trapezista

Merano, 13 settembre.

Adele Larible, la trapezista che Perkins è stato a trovare ieri, è un'avvenente ragazza di padre francese ma cittadina italiana.

«Ci conoscemmo l'ottobre scorso per caso — ha dichiarato l'acrobata ai giornalisti — fu Ugo, l'incaricato della pubblicità del circo, che ci presentò, facendo anche da interprete, poiché io non conosco una parola d'inglese».

«Perkins mi piacque subito per la sua affabilità e perché era modesto sebbene il suo nome riempisse in quei giorni le pagine dei giornali. Il fatto che egli sia un negro non mi ha turbato affatto poiché non ho certo pregiudizi razziali. Da ottobre ci siamo sempre scritti e dovunque io mi trovi per i miei spettacoli egli mi telefona».

Amarildo alla Juventus: problema risolto? Torino e Catania pronti al confronto diretto

Emoli, Nicolè e Stacchini in campo a Genova - I catanesi in allenamento a Venaria - In evidenza nella prova dei granata Danova e Cardillo

Il caso Amarildo ha avuto mercoledì sera una svolta forse decisiva. Com'è noto l'attaccante del Botafogo è praticamente acquistato dalla Juventus che ha potuto valersi in Brasile degli uffici di Cornelio Giordanetti, cugino del vice-presidente bianconero. Anche la Fiorentina si era però interessata al vice-Pelè e nell'imminenza della chiusura della campagna acquisti era intervenuto il presidente della Figc per troncare un'asta tra società italiane. Il «veto» aveva suscitato discussioni ma i bianconeri pur facendo le logiche riserve sull'opportunità di esso non avevano dato origine ad una polemica anche perché molti particolari circa il trasferimento dovevano ancora essere definiti.

Ora la Juventus ha preso l'iniziativa di trattare la questione direttamente con la Fiorentina per sgomberare il campo dai malintesi. Mercoledì sera il presidente Catella con il vice-presidente Remo Giordanetti e con il consigliere Boniperti sono stati a Firenze incontrandosi con i loro colleghi toscani. Ieri i tre dirigenti juventini hanno riferito circa la loro riunione. Per ora nulla si sa di ufficiale ma le speranze che la questione vada a posto possono dirsi fondate.

Per domenica intanto, Amaral dovrebbe avere nuovamente a disposizione Nicolè, Stacchini ed Emoli. I primi due risentivano di lievi incidenti subiti nell'incontro di Coppa Italia con il Brescia; Emoli, invece, sta riprendendosi dallo stiramento muscolare accusato a Losanna.

Il Torino è stato impegnato ieri pomeriggio in un sostenuto collaudo in partita. Allo stadio di via Filadelfia, di fronte ad oltre cinquemila tifosi, i granata hanno battuto la formazione del Pianelli e Traversa (che milita nel torneo piemontese dilettanti) per 7 a 2. L'incontro, atteso per la prima apparizione in squadra di Danova, ha confermato la buona forma di quasi tutti gli uomini di Santos ed ha fornito una interessante sorpresa: quella di Cardillo — la giovane estrema destra acquistata dall'Asti — autore di due goals e di una ottima partita.

Durante la partita di ieri si era sparsa la voce che nelle file del Pianelli e Traversa giocasse un centravanti brasiliano in procinto d'essere acquistato dal Torino. La notizia è naturalmente risultata falsa: fra i dilettanti vi era in effetti un italo-americano il ventitreenne Salvatore Sarpa — ma il Torino non se ne interessava affatto.

Anche il Catania, che da qualche giorno è in ritiro a Lanzo Torinese, ha sostenuto ieri un incontro di allenamento, affrontando sul campo di Venaria la squadra della Snia Viscosa.

Feliciano ha battuto ieri Ascheri per 11-8, allo sferisterio Edera, nella partita di recupero del campionato di pallone elastico.

La squadra riserve della Juventus ha battuto ieri sera per 5-1 il Borgomanero: hanno segnato Cavallito, Zigoni, Bediani e Alesia per i bianconeri e Casiraghi per il Borgomanero.

Milani, Nicolè e Sekularac in un complicato giro di trattative

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 13 settembre.

Fiorentina e Juventus sono tornate amiche. La pace è stata raggiunta ieri sera durante un lungo colloquio fra i dirigenti juventini Catella, Giordanetti e Giampiero Boniperti, da una parte, e il presidente della Fiorentina dall'altra.

L'incontro è cominciato allo stadio comunale mentre i viola si battevano con la Roma (e i sostenitori della Fiorentina sospiravano e discutevano) ed è continuato davanti al tavolo di una cena: si è parlato di tutto, naturalmente, anche del brasiliano Amarildo, antico pomo della discordia e oggi, forse, diventato invece un mezzo per rinsaldare ancor più la tradizionale amicizia viola-bianconera.

Infatti l'ing. Catella e il vicepresidente Giordanetti hanno chiesto che la Fiorentina rinunci alle sue pretese su Amarildo, in modo da facilitare la conclusione del famoso «caso».

I dirigenti viola non hanno risposto né «sì» né «no».

Tuttavia, dopoché il vicepresidente Giordanetti ebbe esposto la situazione per quanto si riferisce alla possibilità da parte della Juventus di ingaggiare Sormani (si dice che il Mantova chieda in cambio Nicolè più 270 milioni), ai dirigenti viola sembra si sia profilata la possibilità di un'operazione assai complicata, forse più teorica che praticamente realizzabile, ma non assolutamente impossibile.

Si sa, infatti, che Hidegkuti ex allenatore dei viola attualmente al Mantova preferirebbe avere Milani anziché Nicolè e si sa pure che la Fiorentina vorrebbe invece Nicolè: se quindi la squadra toscana cedesse sulla questione Amarildo e consentisse a dare Milani al Mantova, la Juventus sarebbe in condizione di passare Nicolè alla squadra viola.

Come si vede, si tratta di qualcosa di molto complicato per la realizzazione del ventilato progetto viola che richiede il verificarsi di parecchie circostanze, ma nel campo dei trasferimenti se ne son viste anche di più difficili. Non c'è dubbio che almeno la Fiorentina abbia preso in esame le variazioni nel senso sopra descritte, sebbene ovviamente ciascuna delle due società cerchi la soluzione dei suoi problemi anche in altre direzioni.

I viola, per esempio, la cercano pure a Belgrado e sperano che il loro emissario riesca a condurre in porto i contatti con i dirigenti jugoslavi per Sekularac.

Giordano Goggioli

Comunicato il calendario degli incontri calcistici della terza e quarta divisione che prenderanno il via il 23 settembre

Novara-Varese, Savona-Ivrea e Biellese-V. Veneto nella prima giornata del campionato di serie C

Firenze, 13 settembre.

E' stato diramato il calendario del campionato di calcio di serie «C» 1962-63 che si inizierà domenica 23 settembre. Le squadre piemontesi e liguri sono raggruppate nel Girone A (ad eccezione del Rapallo di cui diamo le partite in coda a quelle del primo girone). Ecco il programma:

1ª GIORNATA
Biellese - Vittorio Veneto
Cantieri R.D.A. - Cremonese
Fanfulla - Saronno
Legnano - Marzotto
Mestrina - Sanremese
Novara - Varese
Pordenone - Rizzoli
Savona - Ivrea
Treviso - Casale
Rapallo - Siena

2ª GIORNATA
Casale - Fanfulla
Cremonese - Mestrina
Ivrea - Biellese
Marzotto - Pordenone
Rizzoli - Cantieri R.D.A.
Sanremese - Novara
Saronno - Legnano
Varese - Savona
Vittorio Veneto - Treviso
Cosenza - Rapallo

3ª GIORNATA
Cantieri R.D.A. - Marzotto
Fanfulla - Vittorio Veneto
Legnano - Casale
Mestrina - Rizzoli
Novara - Cremonese
Pordenone - Saronno
Savona - Biellese
Treviso - Ivrea
Varese - Sanremese
Rapallo - S. Ravenna

4ª GIORNATA
Biellese - Treviso
Casale - Pordenone
Cremonese - Varese
Ivrea - Fanfulla
Marzotto - Mestrina
Rizzoli - Novara
Sanremese - Savona
Saronno - Cantieri R.D.A.
Vittorio Veneto - Legnano
Arezzo - Rapallo

5ª GIORNATA
Cantieri R.D.A. - Casale
Fanfulla - Biellese
Legnano - Ivrea
Mestrina - Saronno
Novara - Marzotto
Pordenone - Vittorio Veneto
Sanremese - Cremonese
Savona - Treviso
Varese - Rizzoli
Rapallo - Livorno

6ª GIORNATA
Biellese - Legnano
Casale - Mestrina
Cremonese - Savona
Ivrea - Pordenone
Marzotto - Varese
Rizzoli - Sanremese
Saronno - Novara
Treviso - Fanfulla
Vitt. Veneto - Cantieri R.D.A.
Anconitana - Rapallo

7ª GIORNATA
Cantieri R.D.A. - Ivrea
Cremonese - Rizzoli
Legnano - Treviso
Mestrina - Vittorio Veneto
Novara - Casale
Pordenone - Biellese
Sanremese - Marzotto
Savona - Fanfulla
Varese - Saronno
Perugia - Rapallo

8ª GIORNATA
Biellese - Cantieri R.D.A.
Casale - Varese
Fanfulla - Legnano
Ivrea - Mestrina
Marzotto - Cremonese
Rizzoli - Savona
Saronno - Sanremese
Treviso - Pordenone
Vittorio Veneto - Novara
Rapallo - Grosseto

9ª GIORNATA
Cantieri R.D.A. - Treviso
Cremonese - Saronno
Mestrina - Biellese
Novara - Ivrea
Pordenone - Fanfulla
Rizzoli - Marzotto
Sanremese - Casale
Savona - Legnano
Varese - Vittorio Veneto
Torres - Rapallo

10ª GIORNATA
Biellese - Novara
Casale - Cremonese
Fanfulla - Cantieri R.D.A.
Ivrea - Varese
Legnano - Pordenone
Marzotto - Savona
Saronno - Rizzoli
Treviso - Mestrina
Vitt. Veneto - Sanremese
Rapallo - Rimini

11ª GIORNATA
Cantieri R.D.A. - Legnano
Cremonese - Vittorio Veneto
Marzotto - Saronno
Mestrina - Fanfulla
Novara - Treviso
Rizzoli - Casale
Sanremese - Ivrea
Savona - Pordenone
Varese - Biellese
Prato - Rapallo

12ª GIORNATA
Biellese - Sanremese
Casale - Marzotto
Fanfulla - Novara
Ivrea - Cremonese
Legnano - Mestrina
Pordenone - Cantieri R.D.A.
Saronno - Savona
Treviso - Varese
Vitt. Veneto - Rizzoli
Rapallo - Forlì

13ª GIORNATA
Cremonese - Biellese
Marzotto - Vittorio Veneto
Mestrina - Pordenone
Novara - Legnano
Rizzoli - Ivrea
Sanremese - Treviso
Saronno - Casale
Savona - Cantieri R.D.A.
Varese - Fanfulla
Solvay - Rapallo

14ª GIORNATA
Biellese - Rizzoli
Cantieri R.D.A. - Mestrina
Casale - Savona
Fanfulla - Sanremese
Ivrea - Marzotto
Legnano - Varese
Pordenone - Novara
Treviso - Cremonese
Vittorio Veneto - Saronno
Rapallo - Pisa

15ª GIORNATA
Casale - Vittorio Veneto
Cremonese - Fanfulla
Marzotto - Biellese
Novara - Cantieri R.D.A.
Rizzoli - Treviso
Sanremese-Legnano
Saronno - Ivrea
Savona - Mestrina
Varese - Pordenone
Civitanova - Rapallo

16ª GIORNATA
Biellese - Saronno
Cantieri R.D.A. - Varese
Fanfulla - Rizzoli
Ivrea - Casale
Legnano - Cremonese
Mestrina - Novara
Pordenone - Sanremese
Treviso - Marzotto
Vittorio Veneto - Savona
Rapallo - Reggiana

17ª GIORNATA
Casale - Biellese
Cremonese - Pordenone
Marzotto - Fanfulla
Mestrina - Varese
Rizzoli - Legnano
Sanremese - Cantieri R.D.A.
Saronno - Treviso
Savona - Novara
Vittorio Veneto - Ivrea
Pistoiese - Rapallo

In D il neopromosso Chieri esordirà con il Finale Ligure

Firenze, 13 settembre.

La Lega Nazionale semiprofessionisti ha diramato oggi i calendari dei sei gironi del Campionato 1962-63 di Serie «D» che inizierà il 23 settembre. Nel girone A, di cui pubblichiamo il programma, sono comprese tutte le squadre liguri e piemontesi ad eccezione del Borgomanero, iscritto nel girone B.

1ª GIORNATA — Albenga-Pietrasanta; Asti-Novese; Chieri-Finale Ligure; Imperia-Viareggio; Lavagnese-Alassio; Massese-Trinese; Pro Vercelli-Derthona; Sestri Levante-Carrarese; Spezia-Entella.
Trento-Borgomanero.

2ª GIORNATA — Alassio-Massese; Carrarese-Lavagnese; Derthona-Spezia; Entella-Asti; Fin. Ligure-Imperia; Novese-Albenga; Pietrasanta-Chieri; Trinese-Pro Vercelli; Viareggio-Sestri Lev.
Borgomanero-Inveruno.

3ª GIORNATA — Albenga-Entella; Asti-Derthona; Chieri-Imperia; Lavagnese-Viareggio; Massese-Carrarese; Pietrasanta-Novese; Pro Vercelli-Alassio; Sestri Lev.-Finale Lig.; Spezia-Trinese.
Sondrio-Borgomanero.

4ª GIORNATA — Alassio-Spezia; Carrarese-Pro Vercelli; Derthona-Albenga; Entella-Pietrasanta; Finale Lig.-Lavagnese; Imperia-Sestri Lev.; Novese-Chieri; Trinese-Asti; Viareggio-Massese.
Borgomanero-Pavia.

5ª GIORNATA — Albenga-Trinese; Asti-Alassio; Chieri-Sestri Lev.; Lavagnese-Imperia; Massese-Finale Lig.; Novese-Entella; Pietrasanta-Derthona; Pro Vercelli-Viareggio; Spezia-Carrarese.

6ª GIORNATA — Alassio-Albenga; Carrarese-Asti; Derthona-Novese; Entella-Chieri; Finale Lig.-Pro Vercelli; Imperia-Massese; Sestri Levante-Lavagnese; Trinese-Pietrasanta; Viareggio-Spezia.
Borgomanero-Bolzano.

7ª GIORNATA — Albenga-Carrarese; Asti-Viareggio; Chieri-Lavagnese; Entella - Derthona; Massese-Sestri Lev.; Novese-Trinese; Pietrasanta-Alassio; Pro Vercelli-Imperia; Spezia-Finale L.
Gallaratese-Borgomanero.

8ª GIORNATA — Alassio-Novese; Carrarese-Pietrasanta; Derthona-Chieri; Finale Lig.-Asti; Imperia-Spezia; Lavagnese-Massese; Sestri Lev.-Pro Vercelli; Trinese - Entella; Viareggio-Albenga.
Borgomanero-Falck Arcore.

9ª GIORNATA — Albenga-Finale Lig.; Asti-Imperia; Chieri-Massese; Derthona-Trinese; Entella-Alassio; Novese-Carrarese; Pietrasanta-Viareggio; Pro Vercelli-Lavagnese; Spezia-Sestri L.
Rovereto-Borgomanero.

10ª GIORNATA — Alassio-Derthona; Carrarese-Entella; Finale Lig.-Pietrasanta; Imperia-Albenga; Lavagnese-Spezia; Massese-Pro Vercelli; Sestri Lev.-Asti; Trinese-Chieri; Viareggio-Novese.
Borgomanero-Trevigliese.

11ª GIORNATA — Albenga-Sestri Lev.; Asti-Lavagnese; Chieri-Pro Vercelli; Derthona-Carrarese; Entella-Viareggio; Novese-Finale Lig.; Pietrasanta-Imperia; Spezia-Massese; Trinese-Alassio.
Voghera-Borgomanero.

12ª GIORNATA — Alassio-Chieri; Carrarese-Trinese; Finale L.-Entella; Imperia-Novese; Lavagnese-Albenga; Massese-Asti; Pro Vercelli-Spezia; Sestri Lev.-Pietrasanta; Viareggio-Derthona.
Borgomanero-Lilion S.V.

13ª GIORNATA — Alassio-Carrarese; Albenga-Massese; Asti-Pro Vercelli; Chieri-Spezia; Derthona-Finale Lig.; Entella-Imperia; Novese-Sestri Lev.; Pietrasanta - Lavagnese; Trinese - Viareggio.
Borgomanero-Piacenza.

14ª GIORNATA — Carrarese-Chieri; Finale Lig.-Trinese; Imperia-Derthona; Lavagnese-Novese; Massese - Pietrasanta; Pro Vercelli-Albenga; Sestri Lev.-Entella; Spezia - Asti; Viareggio-Alassio.
Merano-Borgomanero.

15ª GIORNATA — Alassio-Finale Lig.; Albenga-Spezia; Carrarese-Viareggio; Chieri-Asti; Derthona-Sestri Lev.; Entella-Lavagnese; Novese-Massese; Pietrasanta-Pro Vercelli; Trinese-Imperia.
Borgomanero-Vigevano.

16ª GIORNATA — Asti-Albenga; Finale Lig.-Carrarese; Imperia-Alassio; Lavagnese-Derthona; Massese-Entella; Pro Vercelli-Novese; Sestri Lev.-Trinese; Spezia-Pietrasanta; Viareggio-Chieri.
Solbiatese-Borgomanero.

17ª GIORNATA — Alassio-Sestri Lev.; Carrarese - Imperia; Chieri-Albenga; Derthona-Massese; Entella-Pro Vercelli; Novese-Spezia; Pietrasanta-Asti; Trinese-Lavagnese; Viareggio-Finale Lig.
Borgomanero-Seregno.

La Novese ha vinto ieri sera per 5 a 0 l'incontro col Pinerolo; le reti sono state realizzate da Soglian, Cesero (2), Agosti e Barda.

Il **Chieri** ha superato il Centeia per 1-0 (rete di Barberis) nell'incontro amichevole svoltosi ieri sera sul campo di via Frejus.

I quarantotto casi segnalati negli ospedali di Milano

Il tifo non deve preoccupare quando si osserva l'igiene

Lavare sempre la verdura, usare massima prudenza con i frutti di mare, ricorrere senza esitazioni alle pasticche vaccinanti - Spesse volte, all'inizio, la malattia può far pensare ad altri morbi più frequenti e meno pericolosi, come l'influenza

Ogni tanto le cronache ci ricordano che, mentre si incrementano le misure sanitarie di sicurezza contro le insidie di malattie infettive dovute a virus, polio in prima linea, sarebbe grave rischio credere del tutto tramontato il pericolo di epidemie di altri vecchi morbi generati da germi di men piccolo calibro, qual è, ad esempio, il tifo addominale o febbre tifoide.

Si dice, forse un po' troppo orgogliosamente, che questa malattia non fa più paura, in quanto ha i suoi bravi antibiotici, quali il cloranfenicolo oppure la tetraciclina, che ne contrastano lo sviluppo e se, in certi casi, da soli non bastano ci sono altri rimedi associabili, dai derivati cortisonici ad altri antibiotici. Ma gli è che, ad evitare perlomeno complicazioni, le cure sono tanto più efficaci e sicure quanto più presto si diagnostica la febbre tifoidea, o, meglio, quanto più precocemente la si sospetta.

Senonché oggi che i tifi... di una volta in fatto di frequenza sono davvero assai diradati, soprattutto in virtù delle misure profilattiche imposte dalla sanità pubblica, può accadere che di fronte all'esordio di un tifo, quando la sua sintomatologia non è ancora tipica, si vada pensando in un primo tempo a ben altre forme morbose di minor conto, in certo qual modo trascurando il caso. Così è accaduto di incontrare in questi ultimi anni casi sporadici di tifo nel pieno svolgimento di epidemie influenzali e pertanto confusi con l'influenza stessa, sino all'esplodere di sintomi allarmanti inconfondibili. Talora addirittura all'inizio dell'inverno, cioè fuori della stagione classica.

Tenuto ciò presente, l'insidia del tifo non deve essere neppure sottovalutata. I casi odierni di Milano (in pochi giorni quarantotto degenti negli ospedali della città e undici in provincia) sono di ammonimento. Un ammonimento che va ai singoli: perché, a quanto ci consta, nell'episodio odierno esula qualsiasi lontana responsabilità dei tutori della sanità pubblica (sorveglianza sull'acqua potabile, sul latte, sulle verdure e su altre derrate alimentari, nonché sugli stessi negozianti di generi commestibili), mentre è stata chiarita l'origine nel consumo di frutti di mare, effettuato dai singoli contagiati ai rispettivi paesi, ove hanno recentissimamente trascorso le vacanze. Questo almeno ci riferiscono le cronache di Milano; le quali giustamente informano che quindi non si tratta di una epidemia vera e propria.

Ma, così stando le cose, se invece di concentrarsi tanto insolitamente (ben strana casualità) si numerosi casi sporadici tutti in un centro cittadino dall'organizzazione sanitaria assai vigilante, si fossero distribuiti in zone dove l'igiene non è ancora troppo di casa, chi può asserirci che quei portatori di tifo non si sarebbero potuti trasmutare in focolai di diffusione della malattia? Non dimentichiamo, d'altronde, che ci sono anche portatori sani del bacillo; gente, cioè, che per aver superato il malanno in passato o per essersi vaccinati contro di esso, possono subire ancora il contagio ed albergare il germe specifico nelle vie intestinali, senza più ammalarsene, ma con la probabilità di diffonderlo.

Ne consegue che al tifo bisogna tuttora pensare; sia il profano, per seguire in ogni tempo le regole igieniche profilattiche; sia il medico, di fronte a casi di dubbia sintomatologia infettiva; sia, evidentemente, le autorità sanitarie nella vigilanza delle possibili fonti di sortita del bacillo e delle vie di diffusione, cui si è più sopra indirettamente accennato. Anche la lotta contro le mosche non deve essere sospesa soprattutto nelle campagne. Il lavaggio a fondo in acqua corrente delle verdure da consumare crude, la lavatura delle mani stesse prima di sedersi a tavola, le ovvie regole igieniche della toeletta, suvvia sono pratiche che nessuno può ignorare, però qualcuno sovente dimentica. Ma sembra veramente assurdo che ancor oggi vi sia gente che non esita a mangiare crudi cozze o altri frutti di mare che non siano di allevamento e, quindi, di facile provenienza da acque marine inquinate da sbocchi di fognature.

Ed allora? Anche per gli incauti, come per i cauti non assistiti dalla fortuna, un rimedio profilattico consigliabile c'è. Vaccinazione preventiva? Sì, anche in questo caso. Ma di facilissima somministrazione, mediante semplici pasticche per bocca. Con esse si può passare una serena stagione calda, quando il tifo più si agguerrisce, e recarsi comunque in siti ove esso è endemico.

Angelo Viziano

Misure sanitarie a Milano per controllare i casi di tifo

Milano, 13 settembre.

(g. m.) Le autorità sanitarie della provincia di Milano hanno preso tutte le misure necessarie per controllare i molti casi di tifo segnalati in questi ultimi giorni. Stamane, verso mezzogiorno, altri due ammalati (sono ora 50 i casi) sono stati ricoverati all'ospedale Bassi, ove sono stati immediatamente accolti dal dott. Cove che ormai da giorni si prodiga incessantemente a favore dei colpiti. Uno solo, in età avanzata, desta qualche preoccupazione. Le famiglie e gli amici di coloro che sono stati colpiti da tifo sono stati tutti sottoposti a controllo sanitario e vaccinati.

Il medico provinciale prof. Vazzosa ha comunque escluso recisamente il pericolo di una epidemia ed ha dichiarato: «L'attrezzatura e l'organizzazione dell'ufficio sanitario comunale è tale da dare pieno affidamento e da rassicurare completamente contro una eventuale espansione dell'infezione».

Congresso medico a Lisbona

Quattrocento «veleni» nei cibi che mangiamo?

Si tratta di additivi chimici giudicati pericolosi per la salute

(Nostro servizio particolare)
Lisbona, 13 settembre.

Tremiladuecento medici di sessantotto paesi prendono parte al decimo congresso internazionale di pediatria in corso a Lisbona e logicamente in gran parte la discussione è centrata sul problema del giorno: le conseguenze di determinate sostanze sulla conformazione e lo sviluppo dei bambini. Con particolare riguardo i pediatri riuniti a congresso discutono naturalmente il problema del Talidomide.

Però, come ha fatto uno dei partecipanti, il dottor Reginald Johnson, i congressisti non trascurano anche di discutere altri prodotti che possono causare danni spesso altrettanto gravi di quelli causati dal Talidomide. Il dottor Johnson ha dichiarato che studi eseguiti in Inghilterra hanno dimostrato come nella preparazione delle sostanze alimentari di normale consumo da parte delle popolazioni si usino ben quattrocento «additivi chimici» pericolosi quanto il «tranquillante che fabbrica mostri».

«Noi non sappiamo, in realtà — ha detto lo studioso — quanto possano essere pericolose certe sostanze che le autorità sanitarie consentono siano impiegate dalle industrie alimentari e proprio per questo ritengo che, dato il possibile pericolo, si debba agire con estrema cautela quando si rilasciano autorizzazioni all'impiego di sostanze di cui non si conosca con assoluta certezza la totale innocuità».

Numerosi congressisti hanno sottoscritto anche una petizione che è stata inviata alla organizzazione sanitaria mondiale delle Nazioni Unite. Con essa gli specialisti pediatri chiedono che si provveda a stabilire, con adeguati provvedimenti legislativi, che tutte le nuove sostanze ed i nuovi prodotti farmaceutici siano sperimentati su cavie gravide prima che se ne possa autorizzare l'immissione sul mercato. I pediatri chiedono inoltre che per tutti i medicinali consentiti alle gestanti sia esattamente indicato sull'etichetta della confezione: «Somministrabile anche alle gestanti».

Sul Talidomide e i suoi spaventosi effetti sui nascituri ha parlato fra gli altri anche il professor Widikund Lenz, di Amburgo, il primo medico al mondo che abbia collegato il Talidomide alla nascita di bimbi focomelici o comunque deformi. Nel suo apprezzatissimo intervento il professor Lenz ha dichiarato fra l'altro: «Non esiste alcuna prova che altri preparati chimicofarmaceutici possano causare le malformazioni attribuite al Talidomide». Sullo stesso argomento ha svolto un intervento anche il professor Heinz Hungerland, di Bonn, il quale ha detto che il numero di bimbi nati deformi a causa del Talidomide preso da gestanti supera ormai le settemilacinquecento unità.

Il professor Wulcker ha riferito sulla raccolta di dati statistici da lui stesso promossa. Da essa risulta che ben cinquemila bimbi deformi sono nati in Germania (paese dove per primo venne posto in vendita un tranquillante a base di Talidomide), settecento ne sono nati in Gran Bretagna, seicento e più in Giappone, cento in Svezia, altrettanti in Austria, in Portogallo, in Brasile, in Israele e nei Paesi Bassi. In altri paesi si sono registrati casi isolati, come è accaduto in Italia dove prodotti a base di Talidomide sono stati posti in vendita relativamente tardi.

a. p.

La moda italiana a Mosca

La mostra durerà 15 giorni: i biglietti sono già esauriti
I russi acquisteranno tutta la collezione per 100 milioni



Sulla passerella del «Club delle ali» sfila un elegante modello da sera, presentato da una delle più note case romane. Il pubblico sovietico applaude ammirato (Radiof.)

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 13 settembre.

Preannunciata da alcuni giorni con vistosi cartelloni (tre indossatrici sullo sfondo del Colosseo), si è inaugurata oggi a Mosca, al «Club delle ali», la mostra della moda italiana. La manifestazione si svolge nel quadro dei rapporti culturali italo-sovietici e degli scambi commerciali sempre più intensi tra i due paesi. Nell'anfiteatro del Club il pubblico gremiva le tribune; oltre ai numerosi diplomatici, e ai funzionari che pianificano la moda sovietica, colpiva la presenza di una folla femminile attenta, severamente vestita, e interessata allo spettacolo.

Sono stati proprio i russi ad esigere che, assieme ai modelli di boutique, venissero presentati anche quelli d'alta moda. Gli applausi più convinti sono andati ai costumi più inaccessibili, alle pellicce più costose, alle scarpe più spericolate e ad alcuni esemplari di moda maschile.

Il sarto che regalò a Kruscev un vestito, Litrico, è giunto a Mosca ed ha portato quattro tagli di linea italiana, in regalo ai cosmonauti Gagàrin, Titov, Nicolaiev e Popovic.

E' prematuro trarre previsioni commerciali dalla manifestazione, che per ora si esaurisce, quasi, in un fatto di costume. L'interesse dei russi è comunque intenso: si calcola già in duemila rubli l'incasso giornaliero; i biglietti, per tutti i quindici giorni della mostra, sono già completamente esauriti. Sembra che la collezione, che rappresenta un valore complessivo di circa 100 milioni di lire, verrà acquistata dai sovietici, che ne trarranno soprattutto profitto per la loro produzione di massa, e pare che in cambio offriranno all'Italia cotone greggio per cento milioni.

e. b.

Deciso dal pretore di Roma dopo la "fuga" a Londra col figlio

Mandato d'arresto contro la Addams per inosservanza e sottrazione di minore

La situazione si presenta complessa perché l'attrice ha la doppia cittadinanza - Come italiana dovrebbe essere estradata e consegnata alla nostra polizia - Come inglese resta sotto la tutela della magistratura britannica

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 settembre.

Dawn Addams corre il rischio, niente affatto teorico, di essere arrestata in conseguenza della denuncia presentata martedì scorso contro di lei, dal marito Don Vittorio Massimo. Il pretore dr. Eneo Zanobini ha spiccato un mandato di cattura per due reati: aver eluso l'esecuzione di un provvedimento del giudice civile che le proibiva di condurre con sé all'estero il figlio Stefano avuto in consegna dal padre per un mese durante le vacanze estive, e avere sottratto un minore alla patria potestà.

La gravità dei reati, per i quali il codice prevede una pena che può arrivare a sei anni complessivi, ed il modo in cui sono stati compiuti, hanno indotto il magistrato ad adottare una decisione così severa. La legge aveva lasciato libero il magistrato di scegliere il sistema con cui procedere contro l'attrice: o contestare l'imputazione con un mandato di comparizione, o spiccare mandato di cattura.



Dawn Addams e il figlio a passeggio per Londra (Tel.)

Nello stesso tempo il dott. Zanobini, avendo la certezza che Dawn Addams si trova attualmente in territorio inglese, ha iniziato la pratica per chiedere all'autorità britannica l'estradizione dell'attrice. Il procuratore generale presso la Corte d'Appello di Roma dovrà rivolgersi al ministro della Giustizia trasmettendogli tutti gli atti ed i documenti necessari perché inoltri la richiesta in Inghilterra.

La situazione sotto il profilo giuridico si presenta complessa. Non vi è dubbio che se Dawn Addams tenterà di rientrare in Italia — e non ha davvero alcuna intenzione di compiere questo tentativo — verrà arrestata. Ma può sentirsi al sicuro rimanendo in Inghilterra dove è nata (32 anni or sono) e dove si è rifugiata una settimana fa, dopo essere sbarcata sulla Costa Azzurra da un panfilo insieme con il figlio Stefano?

Se l'attrice fosse cittadina italiana il problema sarebbe di facile soluzione. Esiste un trattato fra l'Inghilterra e l'Italia in caso di reati comuni, che dovrebbe essere applicato. Ma se per la legge ha acquistato la cittadinanza italiana nello stesso momento in cui divenne nella chiesa dell'Ara Coeli in Campidoglio a Roma, la mattina del 22 aprile 1954, moglie di Don Vittorio Massimo, Dawn Addams non ha mai perduto quella inglese.

Recandosi a Londra sette giorni or sono, Dawn Addams ha avuto soltanto una preoccupazione: di rivolgersi subito alla magistratura britannica, perché assumesse sotto la propria tutela il piccolo Stefano, in attesa poi di chiedere che il figlio le sia definitivamente affidato. E la Corte di Londra ha accolto la prima richiesta, riservandosi di decidere in modo definitivo entro 21 giorni.

La vicenda della bella attrice inglese, del suo poco fortunato matrimonio con Don Vittorio Massimo e del piccolo Stefano, al centro di una aspra polemica tra i genitori che se lo contendono, è giunta così alla fase più drammatica.

Ebbe origine nell'ottobre di quattro anni or sono, allorché Dawn Addams si rivolse al tribunale di Roma chiedendo la separazione consensuale dal marito. Essa lo accusava di essere eccessivamente nervoso, e di essersi sempre opposto al suo desiderio di lavorare nel cinema; lui replicava, dicendo che, col pretesto del lavoro, la moglie, si prendeva una libertà quanto meno eccessiva.

Il giudice affidò il piccolo Stefano temporaneamente al padre; la madre da principio sembrò accettare questa soluzione, poi reagì accusando Don Vittorio di essere un violento, e subendo a sua volta l'immediata accusa di non essere stata una moglie esemplare.

La macchina della giustizia in Italia ha purtroppo una prerogativa: quella di non essere spedita. Dopo quasi quattro anni, la situazione è come al punto di partenza. E una settimana fa Dawn Addams decise di assumersi una iniziativa che le ha procurato ora un mandato di cattura.

g. g.

Un giovane arrestato ieri a Milano

Sfruttava l'amica minorenne e lo raccontava in un romanzo



Sergio Vitale: ha 20 anni

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 13 settembre.

(g.m.) La polizia ha arrestato per maltrattamenti, violenza privata, induzione e favoreggiamento alla prostituzione e sfruttamento, il ventenne Sergio Vitale, a Milano senza fissa dimora.

Tre mesi fa, in una cittadina piemontese, il giovane aveva conosciuto una ragazza di 17 anni, G.E. di Enna, l'aveva conquistata e convinta a seguirlo in Riviera. Durante la villeggiatura ad Alassio la giovane s'era accorta che il Vitale — che si era spacciato per figlio di un industriale — in realtà campava rubacchiando nelle cabine e nelle borsette delle signore sulla spiaggia. Ormai però s'era innamorata e non aveva avuto la forza di staccarsene: l'aveva seguito poi anche a Milano, per lavorare. I due avevano preso alloggio in un albergo di corso Sempione occupando due camere separate perché la ragazza è minorenne. Ogni sera il Vitale con le buone o con le cattive costringeva la sua amichetta a prostituirsi: dall'ignobile sfruttamento il palermitano ricavava per sé dalle 25 alle 30.000 lire al giorno.

Sergio Vitale non faceva solo lo sfruttatore. Durante il giorno rubava nei bar di corso Sempione e del centro: al momento dell'arresto aveva con sé quattro orologi, due braccialetti e molto denaro. Nei ritagli di tempo, inoltre, scriveva un romanzo autobiografico («Una gioia strana») nel quale narrava scrupolosamente le sue prodezze e avventure, le donne conquistate, i furti, le rapine, la tecnica con cui si induce una diciassettenne alla prostituzione. La ragazza, oggi stesso, è stata riaffidata ai genitori.

In libertà uno dei giovani che seviziarono la bagnante

(Dal nostro corrispondente)
Ovada, 13 settembre.

(g. t.) Il biscottaio diciassettenne D. M., uno dei tre aggressori della sedicenne Domenica Porcaro di Ovada (l'episodio avvenne sulle rive del torrente Stura), è stato rilasciato stamane in libertà provvisoria perché minorenne, in attesa di giudizio.

D. M., giunto a Ovada, si è presentato al direttore della sua ditta sig. Rossi, che lo ha nuovamente ripreso a lavorare. Mentre la vittima dell'aggressione si trova internata all'ospedale psichiatrico di Alessandria per grave forma di squilibrio, gli altri due protagonisti del fatto — Giuseppe Grosso e Lucino Bonaria, entrambi di 18 anni — sono ancora trattenuti in carcere ad Alessandria.

"Non ordinai il massacro degli italiani" dice il superiore diretto di Leibbrand

Il colonnello austriaco Dernesch, che ora comanda la piazza militare di Vienna, ha respinto qualsiasi responsabilità nell'eccidio - L'imputato colpito durante la notte da un attacco cardiaco

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 13 settembre.

«Non ho mai impartito l'ordine di fucilare gli ausiliari italiani: non sarebbe rientrato nella mia competenza. Leibbrand non mi parlò mai dell'avvenuto massacro».

Con queste parole l'ex maggiore della Wehrmacht, Paul Dernesch, ha demolito oggi al processo di Stoccarda la tesi del massacratore di Avignone Kurt Leibbrand, accusato della strage di 28 italiani. La secca smentita di Dernesch alle affermazioni dell'accusato ha provocato nel pubblico della Corte d'Assise profonda impressione, anche se non è giunta del tutto inattesa. Ciò significa che Kurt Leibbrand ordinò l'eccidio senza neanche una parvenza di legalità; né egli potrà più invocare, con molte probabilità di successo, quella obbedienza agli ordini superiori, che ha già salvato tanti ex nazisti.

Paul Dernesch è un colonnello austriaco di 54 anni, e adesso comanda la piazza militare di Vienna. Al tempo dell'eccidio, nell'agosto del '44, con il grado di maggiore, fungeva da comandante del 3° reggimento del Genio da cui dipendeva anche la 6° compagnia agli ordini di Leibbrand. Era il diretto superiore dell'accusato.

L'interrogatorio è stato pertanto minuzioso. Col suo diario di guerra alla mano, il colonnello austriaco ha risposto con esattezza a tutte le domande rivoltegli dal presidente: «Conobbi Leibbrand nell'aprile del '44 — ha esordito il teste — posso dire che egli fu al comando della 6° compagnia fino al 6 luglio dello stesso anno. Lo incontrai di nuovo il 28 agosto a Digione. In quell'occasione Leibbrand mi parlò di attacchi di partigiani francesi alla sua compagnia, ma non accennò minimamente alla strage degli italiani. Quando più tardi cominciai a nutrire qualche sospetto, convocai il mio aiutante, il capitano Hans Kilchert, incaricandolo di far luce sulla vicenda. Ma questi non ci riuscì».

A questo punto il presidente della Corte, dottor Willy Hoch, deve aver avuto dubbi sulla precisione della testimonianza. Ed ha chiesto al colonnello Dernesch se egli non avesse incontrato il Leibbrand anche il 28 agosto del 1944, cioè un giorno prima del massacro, come risulterebbe dai diari di guerra della 3° compagnia del Genio. «Non ricordo quell'incontro», ha risposto con sicurezza il teste.

Leibbrand, che oggi appariva più pallido del solito (l'avvocato ha spiegato che il suo cliente la notte scorsa era stato colpito da un lieve attacco cardiaco), non ha posto domande al suo ex-superiore.

m. c.

Arrestati i massacratori di migliaia di ebrei polacchi

Bonn, 13 settembre.

(m. c.) Quattro funzionari di polizia tuttora in carica, accusati delle stragi di migliaia di ebrei ad Pinsk, in Polonia, nell'inverno del '42, sono stati arrestati a Francoforte. Essi sono Josef Kuhr, di 46 anni, capo commissario della polizia urbana di Francoforte, Heinrich Plantius, di 47 anni, alto funzionario dell'amministrazione della città, Rudolf Eckert, di 45 anni, commissario capo della polizia di Amburgo, Adolf Petsch, commissario di polizia a Büdesheim.

Il problema delle case nelle maggiori città

Nuove richieste al governo contro l'aumento dei fitti

I ministri La Malfa e Trabucchi avevano già assicurato di seguire il fenomeno e di volerlo impedire - Molte ipotesi e alcune proposte di legge, ma per ora nulla di sicuro

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 settembre.

In sede parlamentare si vanno moltiplicando i documenti che testimoniano la gravità del problema dei fitti nei grandi centri del «triangolo industriale». Ieri si è data notizia della proposta di legge di deputati milanesi dc per l'abrogazione dell'articolo 4 della legge 21 dicembre 1960 numero 1253, che consente ai proprietari di sfrattare gli inquilini anche in regime di blocco versando un indennizzo pari a diciotto mensilità di affitto, qualora dichiarino di procedere alla demolizione dell'immobile e alla costruzione di un altro edificio di capacità superiore.

Oggi si è appreso che un altro gruppo di deputati milanesi, questa volta comunisti, ha presentato un'interpellanza per conoscere non solo quali provvedimenti il governo intenda prendere in via immediata per sospendere gli sfratti e per abrogare la norma che li rende possibili, ma anche come intenda agire per frenare l'incessante aumento dei canoni e per favorire lo sviluppo dell'edilizia popolare, specie nei centri di forte immigrazione.

Qualcuno potrebbe maliziosamente pensare che su ciò influisca la non lontana scadenza elettorale; ma in verità la situazione è venuta via via aggravandosi negli ultimi mesi in relazione alla scadenza tradizionale dei contratti di affitto, che in quasi tutte le città del nord cade in periodo autunnale: ora gli sfratti a norma di legge devono essere notificati con almeno tre mesi di preavviso, cioè fra giugno ed agosto.

E' vero per altro che il più delle volte l'invito a lasciar liberi i locali serve soltanto a costringere l'inquilino a nuovi patti più favorevoli al proprietario, ma è anche vero che in non pochi casi sussiste fino all'ultimo il dubbio che la minaccia sia concreta ed immediata; cosicché il dilemma è dei più seri: sottostare alla richiesta di aumenti oppure correre il rischio di sloggiare; si capisce, in queste condizioni, l'allarmato interessamento di amministratori locali e di parlamentari.

Il governo, da parte sua, ha già mostrato di valutare l'importanza del problema: l'aumento indiscriminato dei fitti, oltreché a mettere in difficoltà i singoli inquilini che ne sono oggetto, ha pericolosi riflessi sul costo della vita attraverso lo scatto, sia pure ritardato, dell'indennità di contingenza; non a caso sia il ministro del Bilancio, La Malfa, che il ministro delle Finanze, Trabucchi, hanno annunciato che il governo non può assistere indifferente a un fenomeno così preoccupante per la stabilità monetaria.

Qualcuno ha visto in tali affermazioni la minaccia di un nuovo blocco generale dei fitti: ma la cosa è da escludersi.

Più probabile è che si pensi a costituire — come da più parti è stato proposto — delle commissioni dell'equo canone su base comunale, alle quali sarebbe deferito il compito di sanzionare gli aumenti di affitto in relazione a dei parametri obiettivi (ad esempio, l'indice del costo della vita) o a particolari situazioni dell'immobile o della famiglia che lo occupa; naturalmente per questo occorrerebbe uno speciale provvedimento legislativo, che non può certo essere varato né in un mese né in due.

Data l'urgenza, sarebbe più facile procedere all'abrogazione dell'articolo 4 della legge del 1960, che ha consentito parecchi abusi. Molti proprietari, dopo aver ottenuto il rilascio dell'appartamento col pretesto della demolizione, non hanno demolito affatto; e non sono neppure incorsi in sanzioni di sorta perché la legge non ne prevede. Nonostante l'attuale intasamento parlamentare una «leggina» del genere potrebbe essere varata assai rapidamente; ma anche in questo caso sarà necessario vagliare con attenzione molti e disparati elementi.

Non abbiamo citato fra i vari rimedi la costruzione di case di tipo popolare. E' chiaro tuttavia che in questo è il rimedio più efficace e più vero è anche quello di più lento impiego.

ar. b.

Borse economia e finanza

Prezzi dei titoli a mercato ristretto

Milano, 13 settembre.

Ecco il listino settimanale dei titoli non quotati ufficialmente in Borsa (tra parentesi i prezzi del 6 settembre):

Bancari — Agric. Milan 13.200 (13.200); B.ca America It. 3100 (3100); Comit 30.100 (31.000); Comm. Industria 8340 (8340); Naz. Agric. 6400 (6350); Piccolo Cr. Bergamo 15.230 (15.230); Pop. Bergamo 6440 (6440); Pop. Milano 10.650 (10.650); Pop. Novara 16.900 (16.900); B.ca Prov. Lomb. 7900 (7625); Unione 6500 (6500); Vonwiller 19.400 (20.000); Ambrosiano 10.900 (10.900); Roma 29.800 (29.775); Cred. Commer. 1460 (1480); Cred. Italiano 2950 (2990); Cred. Varesino 3580 (3600); Soc. It. di Cred 6400 (6400); Ist. Comm. Lan. 85.000 (85.000).

Assic. Finanz. — Ital. Incendi 20.500 (20.500); Italiana Vita 3695 (3700); Reale Grandine 1765 (1765); S.A.I. 305.000 (320.000); Safep 2140 (2130).

Trasporti — Navig. Lariana 500 (500); Biella Oropa 1000 (1000); Salma Mangili 6000 (6000); Autostrada Torino-Milano 14.650 (14.600).

Tess. Manif. — Col. Dell'Acqua 9700 (9700); Cot. Cederna 5770 (5770); Cot. Ottolini 55.000 (55.000); Cot. di Solbiate 2770 (2800); Frette e C. 6750 (6400); Borgomanero 4350 (4500); Cent. e Zinelli 383,50 (415); Manif. Courgnè 5100 (5200).

Met. Miner. — Vanzetti 560 (560); Ferro met. carb. 4000 (4000); Metall. Broggi 2800 (2950); Metan. Padani 26.200 (26.200).

Meccanici — C. G. S. 10.140 (10.260); Olivetti ord. 7440 (7950).

Elettrici — C.G.E. 23.000 (23 mila); Romagnola 5700 (5700).

Alimentari — Birra Italia 3800 (3800); Zucch. Lendinara 18.300 (18.300).

Chimici — Bertelli & C. 8290 (8290); Coop. Farmaceut. 3690 (3750); Ledoga 11.500 (11.600); Zambelletti & C. 18.150 (18 mila 150); Sariom 979 (999); Rotta & C. 9000 (9025); Petrolifera It. 3000 (3000).

Terme Alber. — Villa d'Este 33.000 (32.000); T. Montecatini 4800 (4800); T. S. Pellegrino 165.000 (165.000); T. di Bognanco 2200 (2100).

Diversi — Calz Varese 10.950 (11.000); Agr. Italo-Somala 9500 (9900); Frigorif Milan 15.000 (15.000); Materiali refrattari 11.380 (11.505); Lucchini e P. 88.000 (88.500); Import-Export 3250 (3250); Arti Grafiche 15.400 (15.400); Rubattino 5 (5); Reale Comp Ital. 1.200.000 (1.200.000).

In liquidaz. — Fondi rustici 100 (100); Pagan. & Villani 1250 (1325); Stigler 200 (200).

L'indice generale azionario è passato da 91,40 a 90,97

Pochi affari e ribassi in Italia

Qualche tentativo di rianimazione in apertura - Chiusura sui minimi della giornata - Dopoborsa calmo

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	13	variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	105 85	+ 0 40
» » con	105 75	+ 0 40
Redimibile 3½	97 45	+ 0 20
» con	97 55	+ 0 20
Ricostruz. 3½	89 60	—
» con	89 50	—
Ricostruz. 5%	98 90	—
» con	98 80	—
Rif. Fond. 5%	97 15	— 0 50
Pr. R. 5% Tr.	98 90	—
» '54	97 —	—
B.T.N. 5% '63	100 60	— 0 02
» » '64	100 70	— 0 10
» » '65	101 15	+ 0 15
» » '66	101 25	+ 0 20
» » '68	101 40	— 0 30
» » '69	101 35	— 0 30
» » '70	102 60	+ 0 20
» » '71	102 05	— 0 05
B.T.S. 5% '66	100 80	— 0 15
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	98 80	—
» ('54) 6%	100 10	— 0 10
» vent. 6%	100 20	—
» ('56) 6%	100 20	—
» '57 C. 6%	100 30	—
» ('58) 6%	100 20	+ 0 05
» ('74) 6%	100 10	—
» '59 5½	96 20	— 0 45
» '60 5½	96 35	— 0 40
» Sid6% 5	112 —	— 0 30
» Elettr. 6	—	
» » 5½	115 —	— 5
» Sider 5½	98 80	—
Iltr (III) 4½	97 50	—
Iltr (IV) 5%	99 —	— 0 40
FF. SS. 5½	97 50	— 0 15
» » '57	97 50	— 0 10
» » '55	96 95	— 0 60
» » '59	97 50	— 0 30
» 5% '60	95 20	
OO. PP. 5%	92 60	— 0 10
» 5½%	97 45	— 0 30
I.C.O.P. 6%	100 35	— 0 10
Eni Petrolio 6%	100 20	+ 0 15
» » 6% '57	100 07	—
» » 6% '58	100 05	— 0 05
» Sp. 6% '58	100 05	— 0 05
» Sud 6%	100 10	—
» » 5½%	95 15	—
» » 5½ '6	95 —	— 0 20
» Gela 5½%	94 80	— 0 375
I. Paste 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» » 4%	94 —	—
» » 3½	92 —	—
Miglioram. 5%	90 50	— 0 70

Titoli	13	variaz.
Piano Agr. 5%	92 50	— 0 50
C.I.B. Sic. 5%	99 90	—
Cr. F. Sic. 5%	94 80	—
Cr. F. Sarde 5%	95 —	—
Cit Nap. 5% II	—	—
» » » III	99 90	—
Isveimer 5½	97 50	—
» 6% '58	100 50	—
» 5½ '61	96 —	—
Cassa RPL 5%	95 —	—
OO. PP. » 5%	95 —	—
M. Paschi O.P.	95 —	—
Icipu vent. 6%	100 15	+ 0 05
» Edison 6% 51	99 80	—
» » 6% 55	[illegible] —	—
» » 6% 56	100 25	—
Icipu Cat. 6%	100 —	—
IMI XII 6%	100 15	+ 0 10
» XV 1-2-5	100 10	— 0 10
» XVIII 6%	100 10	—
» XIX 6%	100 10	—
» XX 6%	100 15	—
» XXI 5%	92 30	— 0 15
» XXII 5%	92 10	— 0 20
Torino '35 5%	98 75	—
» '37 5%	98 50	—
» '52 6%	100 25	+ 0 10
Tor. AEM 5½	94 25	+ 0 25
Canova 6% '59	99 80	—
Fiat 6%	100 20	— 0 20
Fiat 6% '56	100 30	— 0 10
Fiat 6% '57	100 35	— 0 15
Fiat 5½% '60	97 60	— 0 10
Pirelli 6%	104 —	—
Oliv. 48-49 7%	104 25	—
» '53 7%	104 75	—
» '55-75 7%	104 25	— 0 25
» 1958 7%	107 75	—
» '59 6½%	102 30	— 0 50
» '62 5½%	97 90	—
» Bull 5½%	96 70	— 0 10
Magneti 48 7%	102 —	—
» 49 7%	105 12	—
» 56 7%	105 25	—
Eternit 7%	107 60	—
» 6% 1960	100 50	—
Viberti 7%	—	—
» 7% '56	104 50	—
» 7% '57	104 50	—
» 7% '59 I	103 50	—
» 7% '59 II	103 50	—
Cent-Com. 7%	104 —	—
Westingh. 7%	105 —	—
SADE 6%	99 —	— 0 50
Fornara 7%	102 65	— 0 10
Fornara 7% 56	105 —	—
Ang.-Frus 6%	99 —	—
Cart. It. 7%	104 50	—
Cart. It. 1956	—	—

Titoli	13	variaz.
Cart. It. 1958	—	—
Galileo 6%	100 50	— 0 70
» 6% '59	100 10	—
» 5½% '60	95 —	+ 0 50
» 5½% '61	94 20	— 0 30
Meridionl. 6%	100 —	—
Viscosa 6%	100 —	—
Viscosa 6% 57	99 90	—
Stipel 6%	100 —	—
Timo 6%	99 25	—
Telve 6%	99 25	—
Terni 6%	99 50	— 0 50
Ilva 6%	99 50	—
Esso 6%	100 —	—
SIP 6%	98 75	— 0 25
Piligas 6½%	99 —	—
Finaudo 7%	103 —	—
Fergat 8%	114 —	—
C.Pozzi 5,75 59	96 80	—
Rumianca 5½	93 50	— 0 50
Lancia 5½% 59	92 80	—
Liquigas 6% 59	95 30	—
Cava-Sav. 5½	95 10	—
IBM Italia 5½	94 60	— 0 10
It. Gas 5½ '61	94 —	— 0 30
AZIONI PER CONTANTI		
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
An. Ass. Torino	15750	— 10
A. Ass. Tor. priv.	10540	— 160
Assic. Generali	143300	+ 300
C. Med. Ass.	5000	—
Piem. Finanz.	3800	—
Ferr. Medit.	4000	—
Ferr. Merid.	2465	— 15
N.A.I.	26300	—
Torino-Nord	40	—
STET	3110	+ 10
Invest	4200	—
Finelettrica	1250	— 2
Mediobanca	94000	+ 200
La Centrale	11525	— 25
ELETTRICI		
SIP	1315	— 10
Terni	429	+ 1
P.C.E.	1004	— 1
Selt-Valdarno	3000	—
Meridelettrica	2280	— 15
Unes	2335	—
Sebo	1845	— 37
Vizzola	3300	—
E. Marelli	1130	—
SADE	1170	—
M. Marelli	1600	—
MINERARI-ESTRATTIVI		
Montepont	1007	+ 2
Talco Grafite	30000	—
M. Amiata	4900	—

Titoli	13	variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	2825	— 1
FIAT privil.	2310	—
Nebiolo	1018	+ 3
SIAM	7000	—
Moncenisio	3000	—
Finsider	1295	— 2
Italsider	1505	— 20
Westinghouse	1430	—
Fornara	650	—
Dalmine	2240	+ 25
Olivetti privil.	7584	+ 49
TESSILI E MANIFATT.		
Borgosesia	13550	— 200
Viscosa	5805	+ 5
Viscosa privil.	4350	—
Chatillon	9400	—
Cotonerie Mer.	940	—
Fisac	520	—
Cir	6650	—
CHIMICI		
Italgas	1830	+ 20
Paramatti	2720	—
Schiapparelli	8000	—
Mira Lanza	53500	—
SAFFA	9320	— 10
ANIC	2565	+ 5
Rumianca	2460	—
Montecatini	3010	—
Liquigas	288	— 0 25
Piligas	125 50	+ 1
S.A.R.O.M.	1660	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	320	—
Florio	120	—
Venchi-Unica	[illegible]	+ 0 50
Eridania	3000	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	[illegible]	—
Silos	7075	—
Risan. (Napoli)	8500	—
Immob. Roma	1363	— 1
Gilardini	1950	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	1552	— 23
C. Acqua Roma	950	—
Acq. DeFerr.-G.	1600	—
Cartiera Ital.	5000	— 15
Cartiera Burgo	32650	+ 190
Fornaci Rium.	45950	— 1050
Eternit	7800	—
Pirelli	5980	— [illegible]
Ceram. Pozzi	1160	— 10
Rinascente	740	—

Il mercato si è adeguato nelle ormai consuete caratteristiche. La mancanza di vitalità e di affari è stata controllata nella prima metà della seduta da un discreto assorbimento sulle voci-guida. Più tardi, venute a cadere le iniziative, poche offerte sono state sufficienti a determinare un indirizzo riflessivo. Titoli di Stato ed obbligazioni cedenti. Dopoborsa calmo.

Totali della giornata: di Stato per lire 21.500.000 c. n., obbligazioni per lire 41 milioni c. n., azioni per contanti n. 54.400.

m. ci.

Milano, 13 settembre.

La cronaca di Borsa si fa sempre più arida e scarna puntualizzando con monotonia l'attuale carenza di lavoro, la mancanza di fiducia del risparmio e del mercato, che ha ormai concentrato la sua attività giornaliera sul 400 mila titoli scambiati. Oggi si è avuto un leggero tentativo di rianimazione in apertura; chiusura generalmente depressa, sotto la spinta di un volume molto contenuto di offerte, ma bastante a colpire i corsi, specie nei settori più vulnerabili, quali gli elettrici, i finanziari ed essi collegati ed altri valori a carattere più speculativo. Tra i titoli oggi più offerti risultano le due Pirelli, specie la Spa, che perde nettamente quota 6000. Chiusura ai minimi della giornata.

L'indice generale azionario di *24 Ore* ripiega ancora da 91,40 di ieri a 90,97 (— 0,45 %). Calmo ma più resistente il settore dei valori di Stato; sempre fiacco quello delle obbligazioni con attività ridotta.

Titoli trattati: di Stato per 118 milioni 500.000 lire; obbligazioni per 252.500.000 lire; azioni n. 418 mila 850, di cui maggiormente scambiate: Fiat 23.000, Sade 26 mila, Catini 26.000, Edison 25.000, Viscosa 47.000, Rinascente 7500, Liquigas 22.000.

Dopoborsa sempre poverissimo di affari, con tendenza calma. Difficile il reperimento di prezzi informativi: Fiat 2820-2815, Catini 3000-3010, Edison 3720-3740, Viscosa 5860-5870, Generali 142.400.

Genova, 13 settembre.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 6160; Nav. Alta Italia 25.850; Colonificio Ligure 3000; Org 2190; Eridania 2910; Romana Zuccheri 287; Ind. Zuccherò 6380; Distillerie It. 3230; Zuccheri Sermide 2330; Eserc. Molini 2180; Mira Lanza 58.700; Italsider 1512; Aedes 6105.

Titoli trattati: di Stato per 4.500.000 lire; obbligazioni per 3 milioni di lire; azioni n. 25.000.

Oro e valute estere

Roma, 13 settembre.

Mercato ufficiale dei biglietti di Stato e di Banca esteri: dollaro Usa 619,93; dollaro canadese 573,50; lira sterlina 1736; franco svizzero 143,45; franco francese (nuovo) 126,05; marco tedesco 154,90; scellino austriaco 24,02; franco belga 12,44; peseta spagnola 10,35; escudo portoghese 21,45; corona danese 89,87; corona svedese 120,26; corona norvegese 86,52; fiorino olandese 171,79; cruzeiro brasiliano 0,68; dinaro jugoslavo 0,66; peso argentino 4,48; rublo Urss 178; sterlina egiziana 838; dracma greca 20,50; lira turca 51,20; sterlina australiana 1372,76.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6000-6250; marengo svizzero 5450-5650; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta Usa 618-622; franco svizzero 143,25-144,25; franco francese 125-127; oro fino 702-712; argento 22-23.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	93.990	Pirelli C.	6920
Bim	7150	[illegible]	1385
Centrale	11.480	Stet	3100
Invest	4155	Italpi	3080
Bastogi	2451	Generali	142.725
Sviluppo	2800	Ras	51.490
Finmare	605	Incendio	[illegible]
Finelettr.	1250	Alleanza	68.800
Finsider	1300	An. Ass.	15.801
Breda	5605	Ass. Milan	46.860
TRASPORTI			
N. Milano	2200	Veneta	2450
Mittel	1960	Ausiliare	3500
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	30.550	Casario	4150
Val Ticino	53,25	Lanerossi	5385
Olcese	1745	Tiburs	311
De Angeli	5300	Fisac	508
Cucirini	11.690	Cascami	8180
Linificio	1056	[illegible]	3400
Rossari	36.200	Chatillon	9150
Rotondi	48.400	Snia Visc.	4360
Toti	4250	Pacchetti	1605
Cot. Mer.	534	Scotti	240
Unione M.	97.300	Marzotto	2551
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	505	Dalmine	2458
Magona	1580	Ilva	5410
Metallurg.	5460	Breda-Is.	1599
Amiata	4890	Falck	10.700
Montecat.	3010	Trafileria	2890
Montepont	1015	Ilssa-Viola	1720
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	—	Nebiolo	1018
Bianchi	559	Fr. Tosi	1804
Fiat	2815	Westingh.	1450
Fiat priv.	2301	Olivetti	[illegible]
ELETTRICI E ELETTRODOMESTICI			
Sade	1165	Vizzola	3350
Cieli	2795	Sme	2277
Dinamo	2190	Orobia	2252
Edison	3756	Romana	2805
Edisonvol.	2200	Terni	428,50
Bresciana	2240	Unes	2290
Campania	1705	Marelli	1116
Caffaro	382	Magneti	1572
Valdarno	3012	Tecnom.	1690
Sarda	4085	Tel	2010
Emiliana	2089	Tel B	—
Sele	1050	Sit	—
App. C.	2970	Alto Ven.	1960
Pugliese	1495	Calabria	575
Subalpina	1485	Lucana	2190
Sip	1319		
ALIMENTARI			
Distillati	1201	Certosa	3330
Eridania	2890	Motta	31.520
Es. Molini	2170	R. Zucch.	290
CHIMICI			
Anic	2550	Larderello	2900
Saffa	9300	Mira L.	53.650
Italgas	1810	Ossigeno	2590
Liquigas	288	Rumianca	2460
Nap. Gas	1057	Sarom	1675
Piligas	125,75	C. Erba	13.875
Selgas	—	Brioschi	11.100
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	6025	Milano C.	49.900
Iniziativa	5710	Silos	4960
Sagi	[illegible]	Bon. Ferr.	849
Beni Stab.	6401	L'Edilizia	—
Gen. Imm.	357	Risan. N.	2640
DIVERSI			
Baroni	199,75	Reina A.	1750
Sinda	56.000	Smeriglio	378
Burgo	32.610	Linoleum	4340
Ginori	1358	Pir. SpA	5925
Ciga	[illegible]	T. Acqui	37.175
Italcem.	25.060	Rinasc.	740
Cementir	6901	C. Acqua	905
Cer. Pozzi	1160	De Ferrari	1575
Eternit	7740	Elettrocar.	—

Il giudizio del «Times» mentre continuano le polemiche

«Giova agli inglesi e al mondo libero l'ingresso della Gran Bretagna nel Mec»

Ieri riunione straordinaria del governo - La conferenza del Commonwealth si è divisa in commissioni di studio

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 13 settembre.

Il governo inglese è stato convocato stamane per ascoltare una relazione sull'andamento dei lavori svoltisi finora alla conferenza del Commonwealth. La riunione ministeriale è stata presieduta dal vice primo ministro Butler. Il premier Macmillan ha invece trascorso la mattinata a Marlborough House dove si è incontrato con gli esponenti delle varie delegazioni.

Un'ulteriore presa di contatto fra Macmillan ed alcuni capi del Commonwealth è avvenuta durante un «pranzo di lavoro» offerto dal primo ministro ed al quale erano stati invitati il rappresentante della Sierra Leone, sir Milton Margai, ed il capo del governo giamaicano sir Alexander Bustamante.

La conferenza si è ora divisa in quattro gruppi di studio per l'esame dettagliato dei particolari problemi, d'ordine sia economico che politico, derivanti dall'eventuale adesione inglese alla comunità europea. Uno di questi gruppi ha cominciato a discutere due argomenti: il problema dell'associazione al Mec ed i prodotti dei Paesi tropicali. Alla riunione era presente il ministro inglese incaricato delle trattative con i Sei, Edward Heath, oltre al ministro per le relazioni con il Commonwealth Duncan Sandys.

Gli altri gruppi discuteranno sui prodotti delle zone temperate, sulle materie prime e sulle esportazioni asiatiche. La Gran Bretagna ha dei rappresentanti in ciascuno dei comitati dei quali fanno parte i funzionari dei Paesi maggiormente interessati ai problemi allo studio.

La presenza stamane a Marlborough House del premier Macmillan, secondo gli osservatori politici, è una conferma della necessità, provata dal primo ministro inglese, di dissipare almeno in parte le nubi di critiche che si sono andate addensando negli ultimi due giorni. Il Commonwealth infatti, ha detto «no» all'Europa, sia sotto il profilo economico che sotto quello politico (si vedano soprattutto gli interventi severi di Nehru e dei rappresentanti dei paesi africani di nuova indipendenza). Proprio dall'Africa, e da una nazione che non è ancora indipendente ed è dominata da una minoranza «bianca», è giunta invece l'unica voce favorevole ad una adesione inglese all'Europa: quella di sir Roy Welensky, primo ministro della federazione della Rhodesia e del Niassa.

Il governo inglese, alla ripresa dei negoziati a Bruxelles il 26 settembre, potrà forse insistere per ottenere migliori condizioni allegando, come motivo di pressione, il rifiuto del Commonwealth di accettare i termini concordati finora. Se Macmillan decidesse, malgrado tutto, di aderire alla Comunità ignorando il parere contrario del Commonwealth, ciò potrebbe provocare — come osserva l'editoriale del Guardian — una frattura gravissima in seno allo schieramento conservatore alla prossima conferenza annuale del partito, e dare, di riflesso, un aiuto alle speranze elettorali dei laburisti i quali la settimana scorsa si sono schierati contro l'adesione inglese al Mec, perlomeno sulla scorta delle condizioni concordate finora nella capitale belga.

Commentando gli avvenimenti di questi giorni il Times scrive che l'influenza inglese in Europa, se la Gran Bretagna aderirà ai Sei, dipenderà non poco dalla misura in cui i suoi sforzi economici saranno pari a quelli degli altri. Inutile sarebbe attendersi che il biglietto d'ingresso fornisca di per sé un miracolo; sarebbe un biglietto che offrirebbe una occasione e richiederebbe sforzi più intensi.

Dopo altre considerazioni, l'autorevole giornale conclude che, tirate le somme, è nell'interesse inglese e in quello del resto del mondo libero che la Gran Bretagna entri a far parte della Comunità europea. Il passo va quindi preso dal popolo britannico con onore e senza illusioni.

Il conservatore Daily Telegraph *fa notare come tutti i leaders del Commonwealth abbiano in varia misura sottolineato i pericoli derivanti dal Mercato comune per le rispettive economie. Sarebbe stato sorprendente se così non avesse fatto. Quanto più ogni oratore si sofferma sui probabili danni per i particolari interessi commerciali della sua patria, tanto più egli si mette al riparo dalle critiche interne. Quello che non si è udito — prosegue il* Telegraph *— è il coerente tracciato di una politica che serva da alternativa nel quadro di un'economia mondiale in evoluzione. Finora non vi è che un binario da seguire e la prossima stazione lungo quel binario è il Mercato comune.*

Padrone di casa, abbiate pazienza

Ancora un'altra modifica alle «marche» delle cameriere

E' contenuta in un documento che spiega poco

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 settembre.

La storia delle marche Inps per i libretti di pensione delle domestiche diventa ogni giorno più complicata. Col decreto ministeriale 21 luglio 1962 (pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 2 agosto successivo) è stata approvata la nuova tabella delle retribuzioni medie settimanali in vista di un aumento generale del trattamento di pensione degli «addetti a servizi familiari». Poiché il decreto andava in vigore il 6 agosto, i datori di lavoro dovrebbero da questa data procedere all'applicazione delle marche di nuovo taglio corrispondenti alle nuove pensioni.

Per uno sfasamento sorprendente, anche se non nuovo nella storia burocratica del nostro paese, nessuno si era però curato di fare stampare al Poligrafico le nuove marche. Così centinaia di migliaia di scrupolose padrone di casa si sono trovate al ritorno dalla villeggiatura nella materiale impossibilità di «sistemare» puntualmente i libretti delle rispettive domestiche.

Con provvedimento di prossima pubblicazione l'amministrazione è stata perciò costretta a modificare le norme appena emanate, consentendo l'impiego delle vecchie marche, le sole tuttora in vendita, anche per il periodo successivo al 1° luglio 1962. Questo il succo di un comunicato quasi indecifrabile dell'Inps, diramato nella serata di oggi: la sola cosa comprensibile è che l'Istituto si riserva di farsi pagare in contanti la differenza fra i vecchi bollini e quelli nuovi per il periodo posteriore al 6 agosto. Ma sulle modalità di pagamento si rinvia ad un futuro comunicato: speriamo che sia di più facile interpretazione.

b.

Dalla Cassa del Mezzogiorno

Approvate per il Sud opere per 11 miliardi

Roma, 13 settembre.

Il consiglio di amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno ha approvato nuovi progetti di opere per un importo complessivo di 11 miliardi e 205 milioni di lire. Gli stanziamenti risultano così ripartiti: viabilità ordinaria, turistica e di bonifica L. 2 miliardi 236 milioni; viabilità ferroviaria L. 445 milioni; bonifiche e bacini montani L. 4 miliardi 58 milioni; miglioramenti fondiari L. 458 milioni; acquedotti L. 2 miliardi e mezzo; asili infantili L. 438 milioni; credito alberghiero L. 624 milioni; istruzione professionale L. 41 milioni; legge speciale per la Calabria L. 358.890.000.

Inoltre, sono stati concessi fino al 30 giugno scorso contributi per la costruzione di scuole materne ed elementari per un importo di L. 5 miliardi e 432 milioni, su una spesa di L. 52 miliardi 589 milioni 64.848. Nel periodo dal 3 marzo al 20 aprile scorso sono stati concessi, su una spesa di L. 3 miliardi 873.317.196, contributi di miglioramento fondiario per quasi due miliardi di lire.

Aumenterà il bollo delle auto del 5% a partire dal 1° gennaio

Roma, 13 settembre.

Alle tasse di circolazione verrà applicata dal 1° gennaio prossimo una addizionale del 5 per cento. Essa, com'è noto, fu istituita il 24 luglio scorso; ma diventa esecutiva soltanto adesso che è stata pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale».

Il decreto stabilisce che «l'addizionale del 5% deve essere corrisposta dal 1° gennaio 1963, in aggiunta alla tassa di circolazione e con le modalità di pagamento delle tasse automobilistiche, per le seguenti categorie di veicoli: 1) autovetture con o senza rimorchio, per trasporto passeggeri; b) autocarri ed autobus, con o senza rimorchio, anche se articolati o snodati; c) motocicli di cilindrata superiore ai 150 centimetri cubi; d) motocarrozzette di cilindrata non inferiore ai 250 centimetri cubi; e) motocarri e motofurgoni di cilindrata non inferiore ai 500 centimetri cubi». In altre parole sono esentati dall'aumento solo le piccole moto e moto-scooter.

Prevista a Washington una riforma del sistema monetario internazionale

Lo ha annunciato il sottosegretario al Tesoro, Robert Roosa

(Nostro servizio particolare)
Washington, 13 settembre.

In un articolo pubblicato dalla rivista della «Federal Reserve Bank» di Filadelfia, il Sottosegretario di Stato americano al Tesoro Robert Roosa scrive che nuove misure, tenute ancora segrete al fine di evitare speculazioni, saranno prese entro la fine dell'anno dagli Stati Uniti, in cooperazione con i Paesi industriali del mondo libero, per giungere ad una riforma strutturale del sistema monetario internazionale.

Il sistema monetario riformato rimarrebbe basato sull'oro e sul dollaro. Roosa aggiunge che «gli altri grandi paesi industriali hanno cominciato a prendere in considerazione una certa ripartizione delle responsabilità che finora sono addossate in gran parte al dollaro. Una volta ristabilito l'equilibrio della bilancia dei pagamenti degli Stati Uniti, questi ultimi accumuleranno, se necessario, in quantità volute, divise di altri grandi paesi le cui monete, senza essere capaci di svolgere le numerose funzioni richieste ad una divisa di riserva assumeranno tuttavia una parte sempre maggiore delle sue responsabilità».

Roosa prevede «dopo l'entrata della Gran Bretagna nel Mec, un meccanismo finanziario unico che servirà da mercato comune allargato e l'istituzione di appropriati legami tra tale meccanismo e le istituzioni finanziarie americane».

Roosa respinge inoltre: 1) l'aumento del prezzo dell'oro (escludendo quindi una svalutazione del dollaro); 2) la concessione di garanzie di cambio ai possessori stranieri di dollari; 3) la messa in comune delle riserve monetarie del mondo occidentale.

Questi problemi saranno attentamente esaminati dai partecipanti alle riunioni del fondo monetario internazionale a Washington. Il rappresentante dell'Italia, il ministro Tremelloni, è già giunto a New York. Tremelloni ha dichiarato che per intensificare la cooperazione internazionale ai fini dello sviluppo economico mondiale, è necessaria un'adeguata stabilità monetaria.

r. s.

Oggi Erhard a Washington s'incontra con Kennedy

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 13 settembre.

(m. c.) Il vice Cancelliere e Ministro per l'economia di Bonn è partito quest'oggi per gli Stati Uniti per una missione particolarmente delicata ed importante. Erhard incontrerà domani a Washington il presidente Kennedy; in seguito sarà ricevuto dal sottosegretario di Stato Rusk e dal ministro per il commercio Hodges: con questi ultimi tratterà questioni concernenti la politica europea.

Lunedì, martedì e mercoledì prossimo Erhard parteciperà ad una riunione della Banca Mondiale e del Fondo Monetario Internazionale. In quella occasione discuterà fra l'altro la questione del contributo di Bonn ai paesi sottosviluppati.

E' questa la prima volta che il vice cancelliere di Bonn si reca negli Stati Uniti con l'incarico di affrontare questioni politiche oltre che economiche. La sua missione a Washington segue di pochi giorni il viaggio e i colloqui De Gaulle-Adenauer, da cui è emersa la tendenza ad escludere la Gran Bretagna dalle future istituzioni politiche europee.

Il vice-cancelliere austriaco a Mosca per accordi economici

Vienna, 13 settembre.

(t. s.) Il vice-cancelliere austriaco Pittermann è partito oggi per l'Unione Sovietica a capo di una delegazione di direttori delle aziende nazionalizzate, accompagnato dalle critiche e dalle riserve di una parte della stampa. Pittermann si reca a Mosca su invito del ministro dell'industria Kossyghin, che lo attendeva già nel giugno scorso insieme con Gorbach e Kreisky. Scopo del viaggio è di trattare questioni economiche, in primo luogo la cessione della licenza di fabbricazione dell'acciaio secondo il sistema LD scoperto in Austria, e la costruzione di acciaierie nell'Unione Sovietica.

Le quotazioni nelle Borse estere

Wall Street in lieve flessione

Parigi sostenuta e in rialzo - Francoforte irregolare - Londra e Zurigo stazionarie

New York, 13 settembre.

In mattinata, dopo un inizio sostenuto, che seguiva l'andamento positivo di ieri, l'attività perdeva a poco a poco le occasioni di stimolo, al punto da registrare un quadro di variazioni frazionali con lieve prevalenza di declini.

Nel pomeriggio gli affari risultavano ristretti.

Nella fase finale le vendite sono aumentate di volume, producendo però poche variazioni alla quota, che chiudeva sui minimi della giornata, con un modesto quadro di declini.

Azioni scambiate 3 milioni 100.000.

Media Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 603,99 (606,34); 20 Ferroviari 120,69 (121,20); 40 Obbligazioni Interne 85,97 (85,97); 15 Pubbliche Utilità 121,48 (121,48).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 24,12 (24,87); Underwood 15,87 (16); American Cyanamid 42,62 (41,63); American Tel and Tel 110,37 (111,12); Bethlehem Steel 30,50 (30,75); Dupont de Nemours 206,75 (205,87); General Electric 67 (67,62); General Motors 54,35 (54,25); I.B.M. 383,50 (383,62); Kennecott Copper 66,25 (65,75); Standard Oil of New Jersey 53,75 (52,75); U. S. Steel Corp. 43,25 (42,75); Woolworth 65,50 (66,50).

Londra, 13 settembre.

L'incerta situazione politica ed economica continua a frenare gli affari alla Borsa londinese. Malgrado ciò i valori industriali presentavano un aspetto più brillante, data l'assenza di pressione alle vendite.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Snia Viscosa 64,50 (64,60); Consolidated Stock 2 1/2% 48 1/2 (43 9/16); War Loan 3 1/2% 60 9/16 (60 5/8); Barclays Bank 54 1/4 (53 3/4); Lloyds Bank 57 1/2 (57 3/4); United Steel Company 32 (32 1/4); Vickers 25 3/8 (25 3/8); General Electric Co. 35 (35 1/4); Dunlop Rubber Co. 30 3/4 (30 3/4); Imperial Chemical 49 (48 3/4); Bowater Paper Corp. 33 5/8 (33 1/2); Imperial Tobacco 56 1/4 (56 1/4); De Beers 177 3/4 (176 1/2); London Tin Corp. 14 7/8 (14 5/8); Goldfields 68 1/8 (68 1/8); Rand Mines 77 1/2 (77 1/2).

Parigi, 13 settembre.

Mercato fermo e più attivo. Beneficiavano di rialzi in primo piano i petroli, le raffinerie petrolifere e specialmente Esso Standard. Gli altri valori francesi (grandi magazzini, bancari, alimentari, cartari e africani) hanno registrato una rivalutazione generale.

Anche nel settore estero l'intonazione è migliorata.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 23,30 (23,15); Pirelli 47,30 (47); Finsider 10,30 (10,30); Olivetti 50,30 (50,90). Galéries Lafayette 613 (614); Ciments Français 167 (168); Banque Union Parisienne 328 (330); Crédit Commercial Française 197 (193,80); UGINE 431 (424,50); Française des Pétroles 302,50 (255); Royal Dutch 196,50 (191,60); Pechiney 239,30 (237); Rhône Poulenc 420 (417).

Francoforte, 13 settembre.

Mercato ristretto con variazioni fino a 1-2 punti nei due sensi. I compratori apparivano riservati, preferendo aspettare una chiarificazione della situazione politica internazionale e indicazioni più stimolanti sull'andamento dell'economia.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 19,20 (19,25); Fiat 16,15 (16,10); Fiat pref. 14,75 (14,75); Pirelli 38,50 (38,70); Edison non quotato (23,35); Magneti Marelli 10 (10); Snia Viscosa 34,30 (34,50); Finsider 8,40 (8,40); Olivetti 46,10 (46,70). A E G 396 (395,50); Badische Anilin 386 (385,50); Brown Boveri 592 (595); Daimler Benz 908 (917); Farben Bayer 448 (445,50); Mannesmann 216 (216,25); Metallgesellschaft 643 (641); Schering 347 (347); Deutsche Bank 439 (439); Dresdner Bank 423 (421); Volkswagen 496,50 (498).

Indice generale delle Borse tedesche (base dicembre 1953 = 100), calcolato dalla Commerz Bank (tra parentesi l'indice di ieri): 578,2 (579,8).

Zurigo, 13 settembre.

Mercato calmo con prezzi stazionari. Poco stabili i bancari e i fondi di investimento. Interhandel ha ceduto lievemente.

Nel settore estero i certificati americani e i valori tedeschi rimanevano stazionari. Poco stabili gli argentini.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Société Banque Suisse 3440 (3440); Sauer 2300 (2310); Brown Boveri 3400 (3400); Ciba 9950 (10.000); Lonza 2950 (3000); Nestlé 3760 (3770).

Crollato un nuovo alibi fornito dal dott. Ferrari per il "giallo,, di Taggia

Introvabile il cavallo che il veterinario avrebbe curato con le sei fiale di stricnina

Nessun testimone s'è presentato a confermare le giustificazioni dell'imputato - Gli accertamenti dei carabinieri hanno avuto esito negativo - Sul delitto è stata aperta l'istruttoria formale: potrà durare fino a un massimo di due anni - Nell'attesa della perizia tossicologica anche il giudice istruttore va in vacanza - Smentita la presunta crisi che avrebbe colto il professionista

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 13 settembre.

Un cavallo ammalato era l'ultima speranza per il dott. Renzo Ferrari. Bastava un agricoltore disposto a testimoniare che il veterinario di Barengo aveva usato sei fiale di stricnina, dopo il 22 agosto, per curare un cavallo di sua proprietà, e la minaccia dell'ergastolo sarebbe diventata meno grave.

Ma ieri il dott. Ferrari non ha saputo offrire una indicazione precisa, quando il magistrato gli ha detto, in carcere, la storia delle sei fiale acquistate nella farmacia di Momo. Se ci fosse stato un concreto suggerimento per correre alla ricerca del cavallo, diventato prezioso per salvare un uomo dalla condanna a vita, i magistrati che hanno nelle mani il «procedimento penale nr. 406» non avrebbero perduto tempo: con una telefonata potevano ordinare ai carabinieri del Novarese nuove ricerche. E' loro compito, infatti, accertare la verità; non soltanto cercando le prove della colpa di un imputato, ma anche quelle della sua innocenza.

Fra le tante voci che dal carcere passano alla strada, ieri notte si era sparsa questa: dopo avere sentito dal Procuratore della Repubblica la storia delle sei fiale di stricnina, il dott. Ferrari aveva accennato a qualche giustificazione, a due nomi di clienti di campagna.

Il segreto che circonda gli interrogatori non permette conferme o smentite ufficiali, ma oggi sembra indubbio che il dott. Ferrari non ha aggiunto nulla di nuovo a quanto aveva detto nei primi interrogatori, quando, parlando di stricnina, egli aveva vagamente accennato a un cavallo, o a diversi cavalli, curati nel Novarese durante il mese di agosto. I carabinieri avevano già fatto indagini, nei giorni scorsi, per controllare quelle giustificazioni: «Esito negativo».

Nulla, dunque, a favore del dott. Ferrari. L'immagine della morsa che si stringe, abituale in queste cronache, assume oggi un valore tutt'altro che retorico. Anche i luoghi comuni, al momento giusto, ritrovano efficacia: è davvero una morsa di indizi, di fatti, di circostanze. Nessuno si fa vivo per dire qualcosa che almeno vagamente aiuti il veterinario.

A Milano il tenente Teobaldi continua a ricostruire con pazienza lo schema dell'avvelenamento; a quanto pare conterebbe di arrivare alla prova definitiva, cioè alla certezza che fu il veterinario stesso a spedire il pacco dalla Stazione Centrale. Un suo collaboratore, il maresciallo Misino, lo ha raggiunto oggi.

«Le indagini proseguono, ci vorrà qualche tempo per arrivare alla loro conclusione», ci ha detto oggi il dott. Pinna, Giudice Istruttore. Dopo la partenza del Procuratore della Repubblica, dott. Boetti, per le vacanze nel Cuneese, si è aperta l'istruttoria formale.

Il fascicolo rosa, non molto gonfio, intestato a «Ferrari Renzo» e contenente gli atti del «procedimento per omicidio premeditato con veneficio» è stato portato questa mattina sul tavolo del Giudice Istruttore, un magistrato sardo, scuro di pelle, dalle folte sopracciglia nere e dal sorriso ironico. «I giornali, a quanto pare, ne sanno più di me» ha ripetuto con quel sorriso. E tenendo ben chiuso il fascicolo, non ha concesso che frasi generiche: «Non è ancora arrivata la perizia tossicologica, le indagini proseguono, gli avvocati difensori potranno ottenere il colloquio con l'imputato fra qualche giorno, ma non molto presto».

Questa la verità «ufficiale». Poca cosa, come si vede. Potremmo aggiungere soltanto questo: anche il Giudice Istruttore andrà in vacanza, lasciando l'ufficio domani sera. Il fascicolo del «procedimento penale n. 406» sarà portato su un altro tavolo, quello di un sostituto non ancora nominato dal presidente del tribunale (forse il dott. Aldo Bocchiardo).

Passeranno i giorni, si aggiungeranno nuovi fogli al fascicolo: la lentezza della giustizia è fatta anche di prudenza, ma è innegabile. Intanto il dott. Ferrari, chiuso in una cella di isolamento, legge giornali epurati delle cronache che lo riguardano. La censura del carcere ritaglia dai quotidiani tutti gli scritti che hanno per tema l'avvelenamento di Tino Allevi.

Colpevole o innocente il dott. Ferrari è un uomo al buio, che deve restare su qualche [illegible] per immaginare quello che si va accumulando contro di lui. Hanno detto che ieri, durante o dopo l'interrogatorio, scoppiò in lagrime; hanno detto che ebbe una crisi isterica. Non è un segreto d'ufficio: smentite le lagrime, smentita la crisi isterica. Il comportamento del dott. Ferrari è quello che avevamo descritto. Forse, giorno per giorno, velato da una stanchezza che nasconde altri sentimenti.

Abbiamo parlato di una verità ufficiale: le scarsissime notizie che ci danno i magistrati, ottimi difensori del segreto. C'è poi una «verità rivelata»: quella delle voci, delle telefonate misteriose che arrivano a tarda notte, delle frasi smozzicate. Qualche volta, rivestite di ufficiosità, le voci rimbalzano da Sanremo ai giornali di tutta Italia. Seguirle e controllarle non è soltanto faticoso; è anche irritante, perché spesso sono diffuse con leggerezza incredibile, senza alcun rispetto per le persone tirate in ballo né per il pubblico che legge.

Gli avvocati difensori, i soli che potevano offrire qualcosa, tacciono: non hanno avuto il permesso di visitare in carcere il dott. Ferrari, non sanno quando l'otterranno (e l'avv. Torgano riparte per Novara). «L'istruttoria formale è una cosa lunga» dicono gli stessi magistrati.

E' ovvio che prima della sua conclusione (non più di due anni) potrebbero esserci colpi di scena. Uno, ad esempio: il dott. Ferrari, costretto dalle prove a confessare la sua colpa, accusa altre persone, trascinandole con sé in giudizio. «Chiamata di correo» si diceva sottovoce, oggi, fra avvocati e cronisti. Ma, per carità, non prendiamo sul serio ogni cosa detta sottovoce. E aspettiamo.

Mario Fazio



Il contabile di Renata Lualdi, Mattei, tiene a bada i fotografi. La vedova deve uscire dal magazzino (Tel.)

Sequestrata a Novara una macchina da scrivere forse servì per la lettera inviata con il "bitter,,

L'ordine firmato dal magistrato su richiesta dei carabinieri - Rintracciati i due agricoltori indicati dal veterinario: non possiedono cavalli malati - Il Ferrari curò soltanto un torello e una mucca dopo aver acquistato il veleno

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 13 settembre.

L'alibi del veterinario dott. Renzo Ferrari, per quanto riguarda l'impiego della stricnina acquistata il 22 agosto alla farmacia di Momo, è crollato. C'è da domandarsi: avevano veramente la pretesa di un alibi le dichiarazioni che egli rese ieri in carcere al Procuratore della Repubblica? Probabilmente no.

Il magistrato aveva contestato al Ferrari l'acquisto delle sei fiale di veleno e l'arrestato aveva risposto di non ricordare. Ciò non meraviglia dal momento che tutti gli interrogatori dell'ex-veterinario di Barengo, sono costellati con risposte di «Non so» e «Non ricordo». Successivamente il Procuratore avrebbe chiesto al Ferrari se, per caso, non rammentasse d'aver curato qualche cavallo nella seconda metà di agosto, e a chi eventualmente appartenesse.

Il veterinario avrebbe fatto due nomi: quello dell'agricoltore Marcello Cerri di Momo (Cascina Boinrolo) e del coltivatore diretto Giacomino Donna, di Barengo. Si tratta di suoi amici i quali, in qualsiasi altra circostanza, lo avrebbero aiutato più che volentieri ma che naturalmente, in un caso così delicato e che coinvolge la loro coscienza, si sono attenuti scrupolosamente alla realtà.

Dal Cerri, il Ferrari c'era stato recentemente due volte: il 20 e il 25 agosto. In quest'ultima occasione praticò una iniezione a un torello. Non certamente di stricnina, dal momento che la fiala l'aveva fornita il Cerri stesso e si trattava poi di una sostanza vitaminica.

A Barengo, da Giacomino Donna, in via Vittorio Emanuele 38, il veterinario si recò la sera del 23 agosto (lo stesso giorno del viaggio a Milano) perché chiamato, per così dire d'urgenza, in quanto una mucca gravida aveva la febbre alta e rifiutava il cibo.

Il Ferrari misurò la temperatura: 41°; poi praticò alla mucca una iniezione. Poteva trattarsi di stricnina? Giacomino Donna si stringe nelle spalle: di queste cose non si intende. E' sicuro, però, che dopo quella iniezione l'animale (la mucca si chiama «Flora») si è rimessa: la scorsa notte ha dato alla luce un vitellino.

Il veterinario — consultato oggi — ha detto che, pur essendo all'oscuro della malattia del bovino curato dal suo collega dott. Ferrari, gli sembra assai improbabile sia stata usata della stricnina. Il veterinario Ferrari, in quel momento aveva del tonico avendone acquistato proprio il giorno prima a Momo ma certamente non l'aveva prelevato per quell'uso: non poteva immaginare il 21 agosto (quando fece la ordinazione) che la sera del 23 sarebbe stato chiamato a curare la mucca «Flora».

L'altra notizia importante della giornata riguarda il sequestro di una macchina da scrivere. A chi appartiene? Qualcuno ha fatto delle supposizioni ma non c'è nulla di sicuro. Si parla di un ufficio pubblico. La notizia del sequestro, data oggi alle 14, si è rivelata a tutta prima infondata. Si è poi accertato essere soltanto prematura.

E' stato infatti dopo le 14 che il Sostituto Procuratore della Repubblica di Novara, dottor Menna, ha ricevuto dal tenente Teobaldi, che si trovava a Milano, la richiesta telefonica dell'ordine di sequestro. La firma deve essere avvenuta intorno alle 16: un quarto d'ora dopo giungeva a Novara il tenente Teobaldi.

Assediato dai giornalisti, che già conoscevano la sua prossima mossa, l'ufficiale per un po' ha temporeggiato; poi, pur di non farsi scoprire dai fotoreporters con la macchina da scrivere in mano e per non rivelare con la sua presenza la località dov'era avvenuto il sequestro, ha rinunciato temporaneamente all'operazione. S'è recato a Momo a parlare col farmacista dott. Baguzzi (quello che fornì la stricnina al Ferrari), poi a Barengo dove si è intrattenuto una decina di minuti nella casa del Ferrari, in via Mazza 1, e ha quindi fatto perdere le sue tracce. A tarda ora ha fatto ritorno a Novara, probabilmente con la macchina da scrivere.

Si tratta della macchina con la quale è stata scritta la lettera di accompagnamento del «bitter» avvelenato? Probabilmente sì. Quando il dottor Ferrari venne accompagnato a Milano, furono effettuati saggi di scrittura su diverse macchine da scrivere che potevano essere state usate dall'ex-veterinario di Barengo. Quei fogli vennero fatti esaminare da un esperto e stamane a Milano si è avuto il responso.

Se, come tutto lascia credere, la macchina da scrivere è stata individuata e si potrà provare che fu il dott. Ferrari ad usarla, un nuovo importante indizio viene aggiunto agli altri, forse definitivo.

Piero Barbè

L'inchiesta a Milano sul pacco dell'aperitivo

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 13 settembre.

(g. m.) Dopo averlo cercato per tutto il pomeriggio di ieri e la scorsa notte, stamane, finalmente, i giornalisti sono riusciti a rintracciare il tenente Alberto Teobaldi mentre stava entrando al palazzo di giustizia.

L'ufficiale non ha voluto fare alcuna dichiarazione; si è limitato a dire: «Sono venuto a Milano per completare il quadro dell'inchiesta che conduco da diversi giorni. Non c'è da aspettarsi nulla di eccezionale. Si tratta di indagini di carattere tecnico, come la ricerca di alcuni particolari, della visita milanese del dottor Ferrari, del percorso che il Ferrari compì il 23 agosto, il controllo dei tempi e l'interrogatorio di alcune persone marginali ma comunque sempre importanti ai fini dell'inchiesta».

Sulla scorta delle dichiarazioni del tenente Teobaldi, che ha accennato a indagini di carattere tecnico, è stato possibile intuire che l'ufficiale deve aver interpellato a Milano alcuni periti per sottoporgli il cartoncino scritto a macchina con l'indirizzo di Tranquillo Allevi: pare infatti — anche se la notizia a Milano non ha ancora trovato conferma — che i carabinieri abbiano rintracciato in un Ente pubblico di Novara la famosa macchina per scrivere usata dall'assassino.

Il tenente Teobaldi, che in serata è nuovamente sparito dalla circolazione e si dice sia tornato a Novara, ha ascoltato oggi parecchie persone ma sull'esito di questi interrogatori non è trapelata alcuna indiscrezione.

Madre di tre figli uccisa con una fucilata "a lupara,,

Il delitto nei dintorni di Belluno - In un primo tempo s'era creduto che la donna fosse morta per infarto - Si cercano quattro persone che litigarono con la vittima

(Nostro servizio particolare)
Belluno, 13 settembre.

(r. s.) In seguito all'autopsia di una donna che si credeva fosse morta per malore, è stato scoperto un delitto sul quale i carabinieri di Belluno stanno ora indagando.

La vittima è la quarantenne Maria Micheluzzi, madre di tre figli e moglie di un emigrato in Svizzera, il quarantasettenne Francesco Scala. La donna, che abitava in una casetta di Fol di Molino di Falcade (Belluno), stando alle dichiarazioni dei vicini soffriva di cuore ed era frequentemente soggetta a svenimenti.

Alcuni giorni fa la Micheluzzi fu trovata esanime davanti alla sua abitazione e tutti in paese pensarono fosse rimasta vittima di un attacco cardiaco. I carabinieri di Falcade, tuttavia, avvertirono la squadra di polizia giudiziaria di Belluno e quindi la Procura della Repubblica, che ordinò l'autopsia della morta. Si giunse così a scoprire il delitto. Il perito settore trovò infatti nel cranio della donna un pallettone di piombo sparato evidentemente da un fucile caricato «a lupara».

Sulla base di queste risultanze i carabinieri di Belluno hanno iniziato indagini per accertare le circostanze del crimine. Nel corso degli interrogatori dei vicini di casa della vittima sono emersi alcuni elementi attualmente al vaglio degli inquirenti. La Micheluzzi, che era tornata da appena una quindicina di giorni da Zurigo, dove il marito fa il muratore, avrebbe ricevuto, giorni addietro, la visita di quattro persone (sembra due uomini e due donne) con le quali aveva avuto un violento alterco avvertito anche dai vicini. I carabinieri sono ora alla ricerca di queste quattro persone.

Scosse di terremoto in Umbria e sul Garda

Perugia, 13 settembre.

Due lievissime scosse di terremoto si sono registrate stamane a Cascia e nella zona della Val Nerina: la prima alle 3,40, di pochi decimi di secondo, e la seconda alle 4,40. Le due scosse sono state lievissime e, pertanto, non hanno suscitato panico fra la popolazione.

Trento, 13 settembre.

Una leggera scossa di terremoto a carattere sussultorio è stata avvertita nelle prime ore di stamane nella zona del basso Sarca. Il movimento tellurico, della durata di pochi secondi, è stato segnalato anche a Riva del Garda. Non si lamentano danni.

Caddero 23 partigiani

L'eccidio di Olbicella commemorato domenica

(Dal nostro corrispondente)
Ovada, 13 settembre.

(g. t.) Domenica 16 settembre sarà celebrato ad Olbicella il 18° anniversario del rastrellamento nazifascista del 10 ottobre 1944.

Quella mattina i tedeschi giunsero all'improvviso ad Olbicella, ridente frazione del comune di Molare, e iniziarono una violenta sparatoria contro le postazioni partigiane. I patrioti si difesero e inflissero forti perdite al nemico ma alla fine furono costretti a lasciare la zona. Diciassette partigiani caddero in combattimento e altri 6 vennero impiccati agli alberi della piazza della chiesa. La commemorazione ufficiale sarà tenuta da Giannetto Doria, del Consiglio federativo della Resistenza di Genova.

Sospettato per furto d'auto fugge ferito dall'ospedale

E' un giovane torinese - Era rimasto vittima d'un incidente su una vettura rubata - Con l'aiuto di amici è uscito dal nosocomio di Moncalieri

Moncalieri, 13 settembre.

Un giovane ladro d'auto, benché gravemente ferito, è riuscito a fuggire dall'ospedale della nostra città con l'aiuto di alcuni amici. Il 10 settembre scorso, sulla strada Moncalieri-Villastellone, in regione Rossi, una «600» lanciata alla massima velocità sbandava, sradicava tre paracarri e si rovesciava in un prato. Dai rottami dell'auto veniva estratto Gaetano Calderosso, di 22 anni, abitante a Torino in via Bardonecchia 83. Il giovane, privo di conoscenza, era ricoverato all'ospedale di Moncalieri con prognosi riservata per sospetta frattura della base cranica.

I carabinieri, nel corso delle indagini, accertavano che la «600», targata Brescia, era stata rubata a Novara nella notte dal 9 al 10: il proprietario, l'impiegato Vittorio Besio, residente appunto a Brescia in via Vittorio Emanuele 66, aveva subito denunciato il furto.

Ieri il maresciallo Dellagiovanpaola si recava all'ospedale e interrogava il Calderosso, che nel frattempo era lievemente migliorato. Non si sa quali spiegazioni abbia dato il giovane, ma è chiaro che non ha potuto negare di essersi trovato al volante di un'auto rubata.

Oggi pomeriggio si presentavano all'ospedale alcuni giovani che chiedevano di far visita al Calderosso. Giunti in camera dell'amico, lo facevano rivestire di tutto punto e poi, approfittando della calma pomeridiana, riuscivano a farlo uscire, benché in gravi condizioni e con la testa fasciata. Nessuno si è accorto di nulla. Il Calderosso si è allontanato a bordo di un'auto che lo stava attendendo. E' stato denunciato a piede libero per il furto della «600».

Sabato e domenica sarà vietata la caccia in tre valli aostane

Aosta, 13 settembre.

Sabato e domenica prossimi nelle zone della Valle d'Aosta adiacenti al Parco Nazionale del Gran Paradiso sarà vietata la caccia: lo ha comunicato l'ufficio stampa dell'amministrazione regionale in base a un decreto del presidente della Giunta, che vieta in modo rigoroso la caccia a causa dello sciopero degli agenti di vigilanza nel Parco.

Il provvedimento riguarda i territori delle valli di Rhêmes Notre Dame, Valsavaranche e Cogne.

Cuneo conferisce al sen. Bertone domani la cittadinanza onoraria

L'illustre parlamentare, che ha 88 anni, presiede la Commissione Finanze e Tesoro a Palazzo Madama - Nel 1911 fu primo sindaco di Mondovì, sua città natale - Nella lunga carriera politica ebbe la stima e l'amicizia di Giolitti

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 13 settembre.

Sabato prossimo Cuneo festeggerà il senatore Giovanni Battista Bertone e gli concederà la cittadinanza onoraria decretata fin dallo scorso anno con voto unanime del consiglio comunale cuneese, perché in ogni circostanza si è sempre adoperato per sostenere il prestigio e le necessità di Cuneo. Il sen. Bertone, che è nato a Mondovì 88 anni fa, fu sindaco della sua città dal 1911 al 1917 (il primo sindaco «cattolico» eletto in Italia), andò alla Camera come deputato nel [illegible] e mantenne il mandato fino al 1926, allorché si ritirò dalla politica attiva per protesta contro il regime fascista. Fu sottosegretario alle Finanze nel Ministero Giolitti (1920-21) e ministro delle Finanze nei due gabinetti Facta del 1922, che precedettero l'avvento al potere del fascismo. Dal settembre 1946 al gennaio 1947 fu ministro del Tesoro nel gabinetto De Gasperi. Fu nominato senatore di diritto nel 1948, perché deputato in quattro legislature e all'Assemblea costituente.

Nel [illegible], a seguito delle dimissioni dell'on. Merzagora, era stato nominato ministro del Commercio con l'Estero e in quello stesso anno assunse anche l'interim del Ministero dell'Industria e Commercio, succedendo a Ivan Matteo Lombardo. Fu capo della delegazione italiana per l'unione doganale italo-francese e nel 1951 venne eletto vice-presidente del Senato. Dal [illegible] riveste senza interruzione la carica di presidente della commissione Finanze e Tesoro della Camera Alta.

n. m.

Alla solenne cerimonia sarà presente Merzagora

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 settembre.

I senatori, accantonata la disputa sul latino nella scuola media, hanno parlato delle feste che in Piemonte si preparano al vice decano della loro assemblea: Giovanni Battista Bertone. Il decano è Boggiano Pico, ma le condizioni di salute non gli consentono più di frequentare Palazzo Madama.

Sabato mattina a Cuneo verrà conferita al sen. Bertone nel corso di una solenne cerimonia in Municipio, la cittadinanza onoraria. Tutti i senatori saranno idealmente presenti alla cerimonia attraverso il presidente della loro assemblea, Cesare Merzagora; ci saranno i ministri Codacci-Pisanelli e Trabucchi; il sottosegretario Giraudo, numerosi parlamentari.

Sebbene prossimo alla novantina, il sen. Giovanni Battista Bertone è ancora uno dei parlamentari più attivi: dirige con grande impegno la Commissione senatoriale delle Finanze e Tesoro, che ha la propria sede nella sala Cavour di Palazzo Madama. Al tavolo di lavoro trascorre parecchie ore del giorno.

Moro ha voluto chiamarlo a far parte del Consiglio nazionale della democrazia cristiana, in riconoscimento della sua lunga attività nelle file dei cattolici che fanno politica. Sin dai primi anni del 1900, nonostante il contrasto tra cattolici e liberali, si legò d'amicizia con Giolitti. La sua competenza in materia finanziaria è ben nota, e molto apprezzata è l'opera sua a Palazzo Madama.

v. s.

Firenze di nuovo senz'acqua è la terza volta in tre mesi

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 13 settembre.

(g. c.) La città, da diversi giorni, è di nuovo senz'acqua. Per la terza volta, in tre mesi decine di migliaia di fiorentini sono costretti ad attendere le ore della notte per riempire qualche fiasco del prezioso liquido. I rubinetti — specie quelli degli ultimi piani — non lasciano cadere una goccia durante tutto il giorno. Industrie, ospedali, case di cura — oltre alla intera popolazione — sono in difficoltà. Se la siccità dura ancora la situazione idrica si farà più pesante di quanto non sia oggi con le conseguenze che è facile immaginare. Il caldo continua, il cielo seguita a essere sereno, l'Arno è in secca.

L'ufficio stampa del comune di Firenze ha reso noto che l'aggravamento idrico della città dipende dal fatto che una elettropompa, nuovissima, installata da sei giorni all'Anconella, nella giornata di domenica scorsa ha dato segni di non perfetto funzionamento ed è stato di conseguenza necessario fermarla.

I tecnici della ditta milanese, costruttrice dell'elettropompa, hanno ritenuto necessario il rinvio dell'impianto alla fabbrica per procedere alla sostituzione totale dei pezzi avariati e per procedere all'equilibratura dinamica della parte rotante onde garantire un perfetto montaggio e un più sicuro funzionamento della macchina.

La riparazione e la messa a punto richiederanno una decina di giorni ancora.

Bimba uccisa dai medicinali che ha scambiato per confetti

(Dal nostro corrispondente)
Como, 13 settembre.

(l. p.) La bimba Maria Rosa Maglie di 4 anni, abitante a Scaria di Lanzo d'Intelvi, è rimasta vittima di una mortale imprudenza.

La piccola, mentre giocava in casa, apriva un cassetto dov'erano rinchiusi alcuni medicinali per la cura di una malattia nervosa della quale è affetto il padre. Maria Rosa, credendo che le pastiglie fossero dei confetti, le ha ingerite. Colta da atroci dolori veniva trasportata all'ospedale dove ogni intervento risultava però vano.

L'ideatore di «Stato» contro «Chiesa» va missionario in Estremo Oriente

La strana partita di calcio era stata annullata - Su autorizzazione dei superiori, il giovane vice-curato di Farigliano partirà per il Pakistan o la Birmania

(Nostro servizio particolare)
Mondovì, 13 settembre.

La partita di calcio fra lo «Stato» e la «Chiesa» che avrebbe dovuto essere disputata a Cuneo domenica scorsa e che fu annullata dopo le energiche reazioni delle autorità civili ed ecclesiastiche, ha avuto una conseguenza imprevista. Don Giovanni Calleri, di 30 anni, organizzatore dell'incontro andrà a fare il missionario in Estremo Oriente.

Don Calleri sino ad oggi è stato vice-parroco di Farigliano, un paese di poco più di duemila anime, e padre spirituale dell'«Agire» (Associazione giovanile ricreare educando). E' stato lui a caldeggiare l'idea di contrapporre le squadre dello «Stato» e della «Chiesa», come aveva già fatto, in forma molto più discreta, quattro anni fa a Calizzano, un piccolo centro delle Alpi Liguri. Su don Calleri si sono appuntati gli strali delle critiche, sulle sue spalle è finita tutta la responsabilità. Ora il giovane sacerdote ha preso una grossa decisione: andrà missionario. Partirà domenica mattina alla volta di Como per iniziare il noviziato presso il Pontificio Istituto delle Missioni Estere e fra sette-otto mesi dovrebbe raggiungere la terra di missione.

La vocazione missionaria era già sorta in don Calleri



Don Giovanni Calleri, il vice-parroco di Farigliano

all'epoca del seminario. Quando venne ordinato sacerdote, egli la esternò ai suoi superiori, ma gli fu risposto che anche nella diocesi di Cuneo v'erano terre di missione. La storia della strana partita di calcio, enunciata in tutto il Piemonte con duemila manifesti, e le reazioni vivaci che ha suscitato devono aver convinto sia il sacerdote a rinnovare la richiesta, sia i superiori ad esaudire il suo desiderio. E' noto che le gerarchie ecclesiastiche avevano considerato con scarsa benevolenza l'iniziativa del giovane curato, a cui avevano rimproverato un eccessivo dinamismo.

A Farigliano, don Calleri aveva dato vita ad un circolo frequentato da quasi tutti i giovani del luogo. Fu creata una filodrammatica, si organizzarono concerti musicali, vi furono esibizioni di cantanti, fu creata una squadra di calcio che partecipò a tornei regolari. Mancava il campo di gioco. Il curato si diede da fare. Senza l'aiuto finanziario di alcuno, comprò un terreno, parte campo di grano e parte deposito di laterizi, e vi costruì un piccolo stadio con gradinate, tribunette e un perfetto impianto di illuminazione per le partite notturne. Don Calleri aveva trascorso giorni e notti a zappare, inchiodare assi, a trasportare materiali.

«Parto con la coscienza tranquilla — ha detto don Calleri —, convinto di non avere mai mancato al mio impegno di apostolato. Non è vero che lo trascurassi. La gioventù si conquista solo coi miti che le sono cari: lo sport, la musica e altre cose del genere. Con questi mezzi si penetra in qualsiasi ambiente. Credo di non avere mai perso di vista il fine superiore. Del resto anche Don Bosco faceva così. Posso essermi sbagliato, chiedo scusa a tutti coloro che si sono ritenuti offesi». Anche il sindaco di Farigliano, a nome della municipalità, ha inviato una lettera di scuse alle autorità e a tutte le persone che a loro insaputa erano state coinvolte nell'iniziativa come «giocatori».

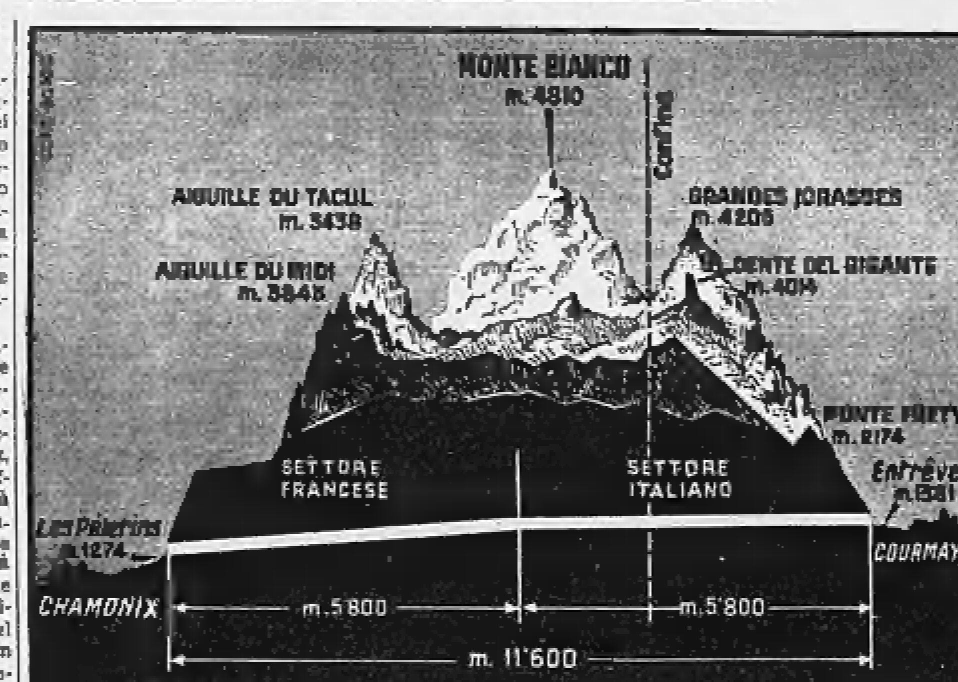
Quando è stato chiesto a don Calleri in quale parte del mondo sarebbe andato ad esercitare il nuovo apostolato, il giovane curato ha risposto: «Forse nel Pakistan o in Birmania. Certo che neppure colà resterò con le mani in mano».

n. m.

Compiuto lo scavo sotto il Bianco e il Gran San Bernardo

Le vie di accesso ai trafori alpini problema per Svizzera, Francia e Italia

Una riunione a Ginevra per esaminare la situazione dopo l'apertura dei due tunnel - Le strade sul versante italiano saranno le prime ad essere sistemate - Prevista a breve scadenza la galleria stradale del Fréjus che unirà Torino a Chambéry e Lione - Gli svizzeri pensano al Sempione e al San Gottardo - Domani l'on. Fanfani si incontrerà con Pompidou a Chamonix



(Dal nostro inviato speciale)
Ginevra, 13 settembre.

Quando si aggira il massiccio del Monte Bianco per raggiungere attraverso i classici valichi alpini Courmayeur o Chamonix, si ha tempo di meditare in lunghe ore di viaggio sull'imponenza dello sbarramento alpino fra l'Italia, la Francia e la Svizzera, e si apprezza l'utilità della grande «scorciatoia» aperta dal traforo.

L'esperimento verrà compiuto sabato dall'on. Fanfani che da Domodossola andrà in treno a Martigny e di qui, salendo a 1523 metri per la stradicciola del Colle della Forclaz, segnata sulle carte come «difficile e pericolosa», scenderà per Vallorcine, il colle des Montets (1461 m.) e Argentière a Chamonix, dove s'incontrerà con il primo ministro francese Pompidou per celebrare ufficialmente il compimento del traforo del Monte Bianco. Un percorso turisticamente interessante, ma interminabile e movimentato da scalate di colli alpini: l'on. Fanfani rientrerà poi in Italia molto più velocemente percorrendo in mezz'ora il traforo da Chamonix a Courmayeur e raggiungendo Torino o Milano in due o tre ore.

Quasi alla vigilia dell'avvenimento si è tenuta oggi a Ginevra una riunione, promossa dal Centro di informazione della Valle d'Aosta per la Svizzera, sulle vie di accesso al traforo del Monte Bianco.

L'esame della situazione è stato preceduto da una breve rievocazione della storia del traforo. L'avv. François Perréard, consigliere svizzero degli Stati, membro della società concessionaria francese per la costruzione e l'esercizio del traforo, ha ricordato la previsione di De Saussure, che nel 1780 pensava già ad una «strada carreggiabile» scavata nella montagna. Poi si aprirono le gallerie ferroviarie del Fréjus, del S. Gottardo, dell'Arlberg, del Sempione e del Lotschberg. Due volte, nel 1910 e nel 1930, un progetto di traforo stradale sotto il Monte Bianco venne ricacciato negli archivi dalle guerre o dalle complicazioni politiche; infine nel 1946 il Consiglio di Stato di Ginevra esaminò un nuovo progetto presentato dall'ing. Lora Totino che aveva coraggiosamente iniziato lo scavo di qualche centinaio di metri sul versante di Courmayeur. Il primo ministro francese Robert Schuman, di passaggio a Ginevra, conobbe il progetto ed espresse la sua approvazione. E finalmente, nel gennaio del 1959, le perforatrici attaccarono da Courmayeur e da Chamonix il granito del Monte Bianco. Intanto venivano iniziati i lavori anche sotto il Gran San Bernardo.

Ora i due trafori sono compiuti e mentre proseguono i lavori interni di rifinitura si pensa alle strade di accesso. Un grosso problema per le tre nazioni interessate. Si riconosce che il versante italiano è quello che più rapidamente sarà sistemato. Il prolungamento dell'autostrada Torino-Ivrea fino ad Aosta limiterà i nuovi lavori ai tronchi stradali che da Aosta salgono a Courmayeur e all'imbocco del Gran S. Bernardo.

Il traforo del Monte Bianco aprirà un collegamento di prim'ordine fra Parigi, Ginevra, Aosta, Torino e Milano; il Gran S. Bernardo, completato più tardi dalle gallerie del Brunig e del Rawil, congiungerà la Germania meridionale ed il Nord della Svizzera a Torino, Milano e Genova.

La Svizzera deve però sollecitamente sistemare la strada che da Martigny sale al traforo del Gran San Bernardo: il tratto fino ad Orsières è tutto da rifare, da Orsières a Liddes è da ampliare e rettificare. Infine da parte francese sono in corso lavori di allacciamento della strada nella zona di Le Fayet a St-Gervais; dovrà essere migliorato il settore di Bonneville ed appare necessario tracciare due ampie, moderne strade che da Bonneville smistino il traffico in due direzioni, verso Ginevra e verso Annecy.

L'apertura dei trafori valdostani ha suscitato una profonda emozione in tutte le popolazioni della fascia alpina e prospetta nuove possibilità di comunicazioni e di traffici. Le strade sotto le montagne non sono più considerate come soluzioni eccezionali, ma diventeranno vie ordinarie e relativamente numerose per attraversare la catena alpina. L'apertura del traforo del Fréjus che unirà Torino a Modane, Chambéry, Lione, è prevista a breve scadenza; gli svizzeri del Vallese pensano ad un tunnel stradale sotto il Sempione; mentre le gallerie del Brunig e del Rawil fanno già parte del programma stradale alpino della Confederazione elvetica. Il traforo del San Gottardo è pure allo studio, ma non è ancora stato scelto il tracciato definitivo; infine la galleria del San Bernardino che unirà i Grigioni al Canton Ticino è in corso di costruzione e la sua apertura traccerà un collegamento rapido fra la Baviera e l'Austria con l'Italia settentrionale.

Il consigliere svizzero Perréard ed il deputato francese Marcel Anthonioz relatore del progetto del Monte Bianco, entrambi presentati alla riunione odierna dal direttore del Centro valdostano dott. Livio [illegible], hanno esposto notizie e considerazioni escludendo il timore di dannose concorrenze fra i vari progetti. Il movimento automobilistico è in continuo incremento; si costruiscono in ogni Paese autostrade e strade parallele per smistare il traffico: a maggior ragione dobbiamo agevolare il passaggio delle Alpi.

In qualche nuovo progetto si studia la possibilità di attrezzare le gallerie con un piano scorrevole, una specie di *tapis roulant* sul quale le automobili verranno trasportate da un imbocco all'altro; secondo altri progetti gli automobilisti che temono il disagio, in realtà lieve, di guidare in galleria, potranno farsi sostituire da autisti tenuti appositamente a disposizione.

Ettore Doglio

Cinque operai intossicati sotto la galleria del Bianco

Aosta, 13 settembre.

(r.) Cinque operai del traforo del Monte Bianco hanno corso un grave pericolo: colpiti da esalazioni di ossido di carbonio, sono stati salvati appena in tempo da alcuni compagni di lavoro.

I cinque uomini — Nicola Panaro di 38 anni, da Casale Principe (Cosenza), Aurelio Pullano, pure trentottenne, da Sorbo San Basile (Catanzaro), Lorenzo Topo, di [illegible] anni, da Marcianise (Cosenza), Giuseppe Cantarello, di [illegible] anni, da Vietri sul Mare (Salerno) e Gaetano De Simone, di 37 anni, da Rocca Piemonte (Salerno) — che avevano seguito da lontano l'esplosione di alcune mine, per cause non ancora accertate sono stati colpiti da una forte intossicazione prodotta da ossido di carbonio e sono stramazzati al suolo privi di sensi. Trasportati all'ospedale di Courmayeur sono stati dichiarati fuori pericolo.

Due ladri genovesi arrestati di notte al «passo della morte»

Ventimiglia, 13 settembre.

(f. m.) I militi della Guardia di Finanza di Grimaldi hanno «fermato» ieri sera nei pressi dell'ormai tristemente noto «Passo della Morte» — sul confine italo-francese di Ventimiglia — due genovesi, Vittorio Mosconi di 24 anni e Salvatore Carta di 17. Ritenuti clandestini i giovani venivano portati al comando dove, però, durante una perquisizione, risultavano in possesso di una notevole somma di denaro e, abilmente nascosti in un accendino, quattro anelli d'oro con brillanti.

L'interrogatorio portava a un esito imprevisto: i due giovani finivano per ammettere di essere gli autori di un paio di furti con scasso: il primo era avvenuto a Bologna il 4 settembre dove in pieno giorno avevano svaligiato una gioielleria del centro, il secondo a Genova.

I due genovesi hanno confessato che per effettuare il «colpo» a Bologna — che fruttò cinque milioni in gioielli e preziosi — avevano rubato a Genova una «Giulietta» abbandonata poi per mancanza di carburante.

Maggiore di Finanza aggredito e percosso da contrabbandieri

Di sera, presso Varese - Anche la moglie e la suocera dell'ufficiale sono state picchiate - «Fermato» un ex finanziere

(Nostro servizio particolare)
Varese, 13 settembre.

Vittima di una brutale aggressione da parte di contrabbandieri è rimasto questa sera il maggiore Valerio Cavaliere, comandante del gruppo delle Guardie di Finanza della provincia di Varese.

Uscendo da un bar di Clivio con la moglie e la suocera, l'ufficiale notava che tre sconosciuti stavano caricando su una «600» pacchi di sigarette per cui si avvicinava all'auto e, togliendo la chiave di avviamento dal cruscotto, dopo essersi qualificato intimava alle persone che si trovavano a bordo di consegnargli la merce.

Per tutta risposta il maggiore veniva aggredito e percosso selvaggiamente. Anche la moglie e la suocera dell'ufficiale venivano malmenate dai contrabbandieri che abbandonavano di corsa l'auto rifugiandosi in un vicino bosco.

Sulla vettura è stato trovato un libretto di circolazione intestato a Gianni Sodano, di 28 anni, abitante a Clivio, ex guardia di finanza ed attualmente impiegato presso un istituto di credito della zona.

Il Sodano si è costituito dopo l'accaduto sostenendo però di non avere nulla a che fare con l'aggressione e di avere prestato l'auto ad un amico, venuto da Genova per compiere una gita. E' stato «fermato». r. s.

Per vedere chi scrive meglio

Due industriali si sfidano con un tema di italiano

Trento, 13 settembre.

(r. s.) Due industriali di Rovereto, non più giovanissimi, Cesare Gamba e Alessandro Galvagnini, appassionati di discussioni letterarie e filologiche, si sono impegnati in una sfida singolare: svolgere un tema d'italiano, per constatare chi dei due scrive meglio.

La prova si è svolta in un'aula dell'Istituto magistrale di Rovereto ed è durata tre ore. Alla fine, i temi sono stati chiusi in buste sigillate e affidate al preside della scuola a cui spetterà il giudizio sulle capacità letterarie dei due imprenditori.

Moglie d'un diplomatico americano trovata morta nel bagno a Roma

Roma, 13 settembre.

La signora Sally Bragg Baker, moglie del secondo consigliere dell'Ambasciata degli Stati Uniti, è stata trovata cadavere nella vasca da bagno del suo appartamento di via Sassoferrato al quartiere dei Parioli.

La signora Baker aveva 30 anni ed era madre di tre figli, di due, quattro e sei anni, che attualmente si trovano a Fregene. Stamane il signor Baker era uscito per recarsi al suo ufficio nell'ambasciata e non era rientrato per il pranzo: aveva però telefonato a casa verso le 11 senza ottenere risposta. Sapeva che la moglie avrebbe dovuto recarsi dal parrucchiere e quindi non si era allarmato.

Alle 19,30 però il signor Baker veniva chiamato da una telefonata del medico della signora da tempo sofferente. Il sanitario si era recato a visitare la donna ma nessuno aveva risposto alle sue scampanellate: egli però aveva visto che la luce nel bagno era accesa e perciò, sospettando qualcosa, aveva telefonato al funzionario americano. Entrato in casa il signor Baker scopriva la moglie ormai morta nella vasca da bagno con il capo immerso nell'acqua. Si presume che la giovane signora sia stata colta da malore e sia morta poi per annegamento.

Aveva ventitré anni e lavorava in una filatura di Verrès

E' vittima di un delitto il cacciatore trovato morto sui monti di St. Vincent

Il giovane è stato ucciso a distanza, con un fucile a cannocchiale - Non può essere un incidente di caccia: la zona era brulla e l'uomo ben visibile - Forse si tratta di una vendetta di bracconieri

(Dal nostro inviato speciale)
Verrès, 13 settembre.

Ieri sera due cacciatori reduci dalla zona di Champ-de-Praz, che si trova a pochi chilometri da Verrès, riferivano una notizia drammatica: un giovane uomo era morto in condizioni misteriose. Essi ne erano stati informati da un ragazzo che era in compagnia del morto e che dava una versione inverosimile del fatto: egli asseriva, senza spiegarsi troppo bene, che qualcuno aveva sparato da lontano, mentre invece il defunto appariva con una mandibola quasi completamente asportata e con tutta l'aria di essere stato colpito a bruciapelo.

Data l'ora tarda e considerato che per arrivare sul posto, dopo la strada che finisce a Champ-de-Praz, bisogna fare ancora almeno cinque chilometri di percorso a piedi e scarpinando bene, non era il caso di andare subito a vedere. Si cominciò col ricostruire i fatti accertabili.



Pierino Montemezzo, il cacciatore trovato morto a Verrès. Aveva 23 anni

Nel pomeriggio di martedì, Pierino Montemezzo, di 23 anni, lavoratore tessile presso la filatura Brambilla di Verrès, destinava un po' delle sue ferie alla caccia e partiva portando con sé viveri per due giorni e una coperta. Questa era necessaria perché la zona da percorrere è fredda, selvaggia e disabitata e c'era tutta la probabilità di dover dormire all'addiaccio. Ufficialmente egli andava a caccia di marmotte, ma potevano avvenire incontri più fortunati con caprioli o stambecchi. Proprio nelle vicinanze, esiste infatti la riserva del barone Pecoz, la cui selvaggina assai spesso esce dai limiti di protezione: d'altronde in quel punto convergono quattro valli ed è quindi un buon quadrivio per cacciatori.

Alla frazione di Viering, il Montemezzo prende con sé un ragazzo di sedici anni, Giuseppino Bagnod, che egli conosce da tempo e che sa a meraviglia le abitudini delle marmotte e dell'altra selvaggina. Insieme, così raggiungono Pian Tsati, presso il monte Avic, a circa 2100 metri d'altezza. Lasciamo da parte la prima parte della caccia che non interessa, ma ieri verso le 17, mentre i due erano appostati per le marmotte, un'ombra sbuca fuori da una roccia. Nessuno dei due l'aveva vista in precedenza. Rintrona un colpo e il Montemezzo resta fulminato. Questo il racconto del ragazzo che non sa dire di più e quel poco lo spiega anche male.

I carabinieri cominciano col recarsi a Meran di Montjovet, dove abita la famiglia del morto, per dare la triste notizia. I militi cominciano col chiedere: «Il Montemezzo aveva nemici? Non era mica per caso un cacciatore di frodo, la cui attività poteva procurargliene?». Risposte assolutamente negative. La giovane vedova, Elsa Magot di 22 anni, ben lontana dal sospettare una tragedia simile, ride: suo marito? E' una pasta d'uomo, benvoluto da tutti, e quel poco di caccia che fa per svago è tutta nelle buone regole.

C'è una spiegazione apparentemente plausibile: Giuseppino Bagnod ha la testa un po' nelle nuvole. E' probabile che il suo compagno gli abbia dato da tenere il fucile per un momento e che lui sbadatamente ne abbia fatto partire il colpo fatale.

Ma il suocero del Montemezzo scuote il capo, lui crede esatta la versione del ragazzo: sa bene chi è e non è uno stupido. Giuseppino è uno di quelli che in montagna chiamano «abadato» perché venuto su alla ventura, si sarà impaperato per l'emozione nel raccontare i fatti, ma dev'essere stato proprio come ha detto lui.

A un'ora ragionevole i carabinieri di Verrès con il brigadiere Scanferla e con il dottor Thoux, medico condotto del luogo, partono per le constatazioni di legge. Il dottor Thoux è un attivo cacciatore che conosce a meraviglia la zona.

Accanto al cadavere sta sempre il ragazzo che l'ha vegliato tutta la notte: la sua versione continua ad essere la stessa, e tuttora confusa, però serve abbastanza per ricostruire la verità. L'asportazione della mascella, o meglio il suo sfracellamento, non era imputabile a un colpo per uno sparo a bruciapelo, ma doveva considerarsi prodotta dal foro d'uscita. Il Montemezzo non era morto per una scarica della sua doppietta n. 12 a pallini, ma per una pallottola, di quelle usate con i fucili a cannocchiale per stambecchi o caprioli. A una certa distanza è stato anche rinvenuto il relativo bossolo.

Per il momento non si conosce chi ha sparato. E' quasi da escludere che il cacciatore abbia preso un abbaglio perché la zona è nuda e non è possibile confondere un uomo con un capriolo. Se si trattasse di una regolazione di conti fra cacciatori di frodo, può esserci di mezzo un equivoco oppure il Montemezzo si è trovato fatalmente sulla traiettoria di un proiettile non destinato a lui. La salma, trasportata al cimitero di Champ-de-Praz sarà sottoposta domani a perizia necroscopica. Il defunto lascia due bimbi in tenera età, Mauro di 4 anni e Nadia di 2. a. a.

Aspre sanzioni ai panettieri che violano l'orario notturno

Roma, 13 settembre.

La pena per gli esercenti di panetterie e pasticcerie che adibiscono al lavoro per comodità di produzione i dipendenti nel periodo vietato, dalle 21 alle 4 di notte, viene ulteriormente inasprita con una proposta di legge approvata in sede legislativa dalla commissione lavoro della Camera.

Il provvedimento risulta da un testo unificato delle proposte di legge Scaglia e Mazzoni. Stabilisce fra l'altro che «l'esercente che contravviene alle norme suddette è punito con l'ammenda da lire 10 mila fino a lire 40 mila per ciascuna delle persone occupate alle quali la violazione si riferisce».

In caso di recidiva il giudice può disporre la sospensione dell'esercizio dell'industria, per un periodo non superiore a un mese. Durante il periodo di sospensione l'esercente è obbligato a corrispondere ai dipendenti la retribuzione normale.

Travolto da un'automotrice un contadino in bicicletta

E' morente all'ospedale - Si era avventurato sulla linea, fra Vigone e Airasca, nonostante i passaggi a livello chiusi

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 13 settembre.

Un contadino che in bicicletta si era imprudentemente avventurato sulla linea ferroviaria Saluzzo-Torino, incurante del passaggio a livello chiuso, è stato investito dall'automotrice del convoglio «AT. 392» e ridotto in fin di vita. La vittima è Giuseppe Ghirardi di 67 anni. Il fatto è avvenuto alle 14,10 al passaggio a livello incustodito di San Francesco, a un chilometro circa dalla stazione di Vigone, nel tratto fra questa località e Airasca.

Il Ghirardi, che abita in via dell'Ospedale 10 a Vigone, aveva imboccato in bicicletta un sentiero che fiancheggia la linea ferroviaria. Giunto al passaggio a livello ha svoltato a sinistra per uscire nella stradina che porta al torrente Lemina.

Proprio in quel momento giungeva però alle sue spalle il convoglio che era guidato dal macchinista Giuseppe Tallone di 25 anni, del Compartimento ferroviario di Cuneo. Il Tallone, di fronte all'improvvisa mossa del Ghirardi, ha azionato la «rapida», bloccando il treno, ma non ha potuto evitare di investire di striscio il contadino, che veniva catapultato a una trentina di metri di distanza. Fermato il treno, venivano prestati i primi soccorsi all'investito, che non dava più segni di vita. Portato all'ospedale di Vigone e poi trasferito all'ospedale «Agnelli» di Pinerolo, il Ghirardi è stato ricoverato con prognosi riservatissima per una grave lesione interna e la frattura della gamba e del braccio sinistro. m. c. g.

Un trentenne a Verbania

Cerca di togliersi la vita perché è «troppo sfortunato»

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 13 settembre.

(a. c.) Un giovane di 30 anni, Salvatore Barbagallo, abitante a Verbania con la moglie, ha tentato di uccidersi perché «sfortunato nella vita».

Il Barbagallo era stato trovato ieri sera in preda a forti dolori viscerali, su una panchina del lungolago di Pallanza. In tasca aveva una lettera in cui diceva di essere «nato sfortunato» ed annunciava alla moglie il suo proposito di togliersi la vita.

Il tempo che farà

Sulle Venezie, sull'Emilia e sulle Marche, nuvolosità parziale, localmente intensa con possibilità di isolate piogge e temporali. Le condizioni del tempo miglioreranno nel corso della giornata di domani. Sulle rimanenti regioni, tempo buono con prevalenza di sereno. Temporanei addensamenti della nuvolosità sul golfo ligure e la Toscana. Temperatura: *senza notevoli variazioni.* Venti: *moderati.* Mari: *alto e medio Adriatico temporaneamente mossi; i rimanenti mari quasi calmi.*

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 13 settembre presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

TORINO	+ 17	+ 24,3	sereno
BOLOGNA	+ 21	+ 33	sereno foschia
BOLZANO	+ 12	+ 32	quasi sereno
GENOVA	+ 22	+ 25	molto nuvoloso foschia
MILANO	+ 18	+ 31	sereno foschia
TRIESTE	+ 19	+ 29	variabile foschia
VENEZIA	+ 15	+ 27	sereno foschia
VERONA	+ 17	+ 31	sereno foschia
ANCONA	+ 21	+ 27	sereno foschia
FIRENZE	+ 22	+ 30	variabile foschia
L'AQUILA	+ 15	+ 31	sereno
PERUGIA	+ 19	+ 30	sereno
PESCARA	+ 15	+ 32	sereno
PISA	+ 20	+ 27	molto nuvoloso foschia
ROMA	+ 15	+ 29	quasi sereno foschia
ALGHERO	+ 19	+ 28	nuvoloso foschia
BARI	+ 20	+ 30	sereno
CAGLIARI	+ 17	+ 34	quasi sereno foschia
CAMPOBASSO	+ 21	+ 30	sereno
CATANIA	+ 17	+ 31	sereno
MESSINA	+ 21	+ 29	sereno
NAPOLI	+ 17	+ 29	nuvoloso foschia
PALERMO	+ 21	+ 29	sereno
POTENZA	+ 17	+ 29	sereno
REGGIO CAL.	+ 19	+ 30	sereno

BOLLETTINO DELLE SPIAGGE — Sanremo: *temp. 25, cielo nuvoloso, mare calmo, vento assente;* Alassio: *temp. 26, cielo semicoperto, mare calmo, vento assente;* Varazze: *temp. 27, cielo semicoperto, mare calmo, vento assente;* Venezia Lido: *temp. 27, cielo sereno con foschia, mare leggermente mosso, vento debole;* Cervia - Milano Marittima: *temp. 27, cielo sereno, mare calmo, vento moderato;* Cesenatico: *temp. 24, cielo sereno, mare calmo, vento assente;* Rimini - Riccione: *temp. 25,5, cielo sereno, mare quasi calmo, vento leggero;* Cattolica: *temp. 26, cielo sereno, mare calmo, vento leggero.*

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed su «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . ., Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «[illegible] destinataria delle corrispondenze» indirizzate alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere [illegible] per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 Commerciali L. 150 p.p.

ALTERNATORI, trasformatori, motori, contatori, isolatori, permute, noleggi. Barasco, corso Vercelli 68, tel. 21-836.
ASSISTENTE con squadra propria per lavori in cemento armato e muratura in genere esaminerebbe eventuali offerte per lavori a cottimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5276 — Milano».
AUTOGRU tutti tipi immediati servizi industriali. Telefonare Ustae 280-000, Torino. 94
COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, riparazioni. Siftor, via Nizza 33, telefono 683-076. 613
PIETRISCO impianto speciale frantumazione, mc. 200 giornalieri, completo di 3 silos ferro, elevatore vaglio vibrante, funzionante, vendesi 13.000.000. Telefonare 660-795. [illegible]
PRESTITI a statali, parastatali. Fincapnova, piazzetta Pedrocchi 4, Padova. (Accettansi collaboratori). 27893
TORCHIO per vinacce occasione vendo. Telefonare 690-777. A75970
TRAPANI radiali a colonna, vasto assortimento. Pronta consegna, lunghe rateazioni. Roma, via Paporino 4, Torino, tel. 518-110 331
VENDO cesoia 1000 x 4. Telef. 677-145

2 Artigianato L. 100 p.p.

ALPHA termomenola salva pareti, copriferri terra ogni stile. Cumiana 53, telefono 31-450. 447
Si eseguono modelli in carta sartoria femminile. Tel. 684-644 dopo ore 20.

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 150 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI: immediate Fincotex, piazza Statuto 24, telefoni 485-889, 485-902; via Saluzzo 1, tel. 687-649. Prestiti immediati su moto e autocarri, supervalutando anche ipotecati comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti. 1299
A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime. Prestiti a dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili. Ilena, via Mercanti 18, telefono 40-679. 1155
A. AUTO, casa finanziamo rapidamente prestiti immediati a lavoratori impiegati grandi aziende. Mando, via Don Minzoni 14, tel. 53-531. 490
A PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 485-889, 485-902; VIA SALUZZO 1, TEL. 687-649. 124

AFFARE: Ricevuti cartolibreria 2 milioni 200.000, vicina scuole, retro abitabile. Telefonare 377-395
AFFARONE cedesi 7.500.000 avviatissima torrefazione, 50.000 incasso giornaliero. Telefonare 599-490. 808
AFFARONE trattoria vendesi 40.000 giornaliere urge cedere, 2.200.000. Telefonare 687-023. A77800
ASSOCIAZIONE d'Arma cerca custode persona bar possibilità alloggio curriculum vitae, situazione familiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8265 — Torino». A76547
ATTREZZATISSIMO bar ristorante pasticceria pensione, 22 letti, importante località montagna confine transito turistico sports invernali ecc. Comola, via Cristalliera 2, Torino.
AVVIATISSIMO BEN ATTREZZATO MAGAZZINO DI MATERIALE PER L'EDILIZIA CEDESI CAUSA [illegible], AFFITTO NOVENNALE, POSIZIONE OTTIMA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1632 — TORINO».
BAR (volendo ristorante) 22 km. Torino, biciletteria corriere, forte lavoro, cedesi. Telefonare 652-524. A76597
BOTTIGLIERIA esportazione superalcolici alloggio cedesi ritiro commercio. Telef. 372-662. A76527
CEDESI avviato bar analcolico torrefazione Telefonare 396-044.
CEDESI bar torrefazione da avviare. Telefonare 547-653. A77001
CEDESI caffè trattoria causa salute in via Monginevro 230. Tel. 380-407.
CEDESI commestibile drogheria polli conigli arredamento nuovo zona residenziale. Alloggio comodo. Incasso L. 120.000. Richiesta 5.200.000. Telefonare pomeriggio 679-785.
CEDESI due negozi alligni, adatti per agenzia bancaria od altri uffici siti in corso Giulio Cesare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1262 — Torino».
CEDO negozio bustaia causa trasferimento, ben avviato. Tel. 694-801.
DISCHI radio televisione cedesi avviatissimo causa salute. Telefonare 293-013.
DISPONENDO attrezzatura edile, capitali, cercasi collaborazione impresa, privato. Massima garanzia, serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7202 — Torino». A77416
EDITORIALE esperto collaborerebbe con Casa editrice apportando solide nuove iniziative eventualmente modesto capitale. Proposte a: «Pubblicità Stampa 8250 — Torino». A76485
FRUTTA verdura privato cedesi ottimo avviata. Telefonare 774-782 giorni feriali.
MERCERIA, retro, abitabili, forte lavoro guadagno 150.000 mese, richiesta 1 milione 200.000. Telefonare 885-962.
MOTIVO famiglia cedo bar trattoria alloggi posizione periferica. Tel. 655-846.
OCCASIONE miglior offerente cedo licenza drogheria commestibili trasferibile, arredamento completo. Telef. 885-963.
OCCASIONISSIMA cedesi boutique zona Borloghieri. Tel. 780-411 ore pasti.
SANREMO motivi famiglia cedesi bar tavola calda 5.000.000 parte dilazionati. Stafforello, Matteotti 101, Sanremo.
SAVONA, cedesi ragioni salute negozio centrale dieti nazionali-esteri. Telefonare 23-055 oltre ore 20. 27810
TORNERIA meccanica piccola occasione vendesi contanti. Telefonare 763-777
VENDESI licenza negozio radio televisori elettrodomestici, articoli idraulici e casalinghi, ottima posizione con annesso permesso riparazioni. Telefonare 287-840.

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

A. ABBISOGNANDOVI riscaldare alloggi, negozi, ville, chiedeteci cataloghi famosi termoconvettori Kerosene Federal, Bricco, Vittorio 86. 9
ABBIAMO da vendere alloggi signorilissimi 2-4-5-7 camere doppi servizi pronti ottobre. Rivolgersi cantiere via Cavalleriamaggiore angolo via Vinadio.
ACQUISTA contanti privato 2-3 camere (anche vecchia costruzione). Telefonare 525-634. 116
AD importante impresa offriamo in vendita o parziale cambio [illegible] appezzamento terreno periferia barriera [illegible], possibilità circa 1200 camere. Intermediari. Com. FAI, tel. 529-821.
AFFARE: Sito vende appartamento negozi vuoti [illegible]. Tel. 82-859 di Sanremo. 27806
AFFARE vendesi 50.000.000 1900 mq. terreno fabbricabile paraggi Casinò. [illegible] di Sanremo. 27806
ALLOGGETTI due camere cucina termo [illegible], liberi a blocchi, autorimesse laboratori liberi casa signorile vendonsi. Via Beaulard 33. [illegible] 16-18.
ALLOGGIO Chivasso 2 camere tinello cucinino, pronto subito, occasione vendo. Telefonare 273-871. 40
ALLOGGIO Porta Nuova piano 3° mq. 180 più terrazzo mq. 70, vendesi libero 16.000.000 Telefonare 528-693.
ALLOGGIO quattro camere, servizi, sopra negozio, garage, libero subito privato vende. Telefonare 883-785.
ALLOGGIO Santa Rita 2 camere cucina, servizi, [illegible], vendesi 5.800.000. Telefonare 528-693 A78282
APPARTAMENTO 3 camere, cucina, servizi, comfort, libero marzo, centro Santa Rita, vendiamo 8.000.000. Beltramo, telefono 53-912. 505
CASA a se stante in costruzione, 106 camere, più 23 box, magazzino, ottime finiture, comfort, vendiamo 198 milioni più mutuo. (Volendo metà proprietà). Beltramo, telefono 53-912.
CASA nuovissima, 8 alloggi, 3 laboratori, reddito 7 %, vendo 22.000.000 più 8.000.000 mutuo. Tel. 791-405.
CENTRALI 3 vani cortile piano terreno vendesi. Telefonare 652-877.
CERCANSI terreni civili in [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8237 — Torino». A78436
CONFINI Torino, Borgaro, terreno industriale adiacente nuova strada direttissima per Caselle, rapido accesso autostrade, vendo. Lotti varia grandezza, minimo mq. 3.000, strade, fognature, illuminazione, fermata pullman. Telefonare 45-153 «Aree Industriali».
CORSO Orbassano 201, signorile nuova costruzione vendiamo ultimi alloggi 2 camere tinello servizi, mutuo, rateazioni. Com. FAI, telefono 528-821.
DA [illegible] vende alloggi 2 - 3 - 4 camere, zone diverse. Telefonare 768-[illegible].
LUMINOSO seminterrato mq. 1800 circa ultimati secondo esigenze acquirenti. Ingresso indipendente [illegible]. Vendesi. Telefonare 393-637 A78073
MAGAZZINO seminterrato per industria leggera, laboratorio mq. 150 vendo. Telefonare 287-946, 372-444. A77436
NEGOZIO semicentrale mq. 300 adatto importante attività vendo 130.000 mq. Telefonare 283-946, 372-444.
ORBASSANO vendo villa 10 camere seminterrato, termosifone centrale, giardino all'inglese, occasione. 38.000.000. Telefonare 513-774. 363
PAGAMENTO rateale precolliamo alloggetti camere tinello servizi, negozi buona posizione Via Villa Giusti 2.
PRECOLLINARI alloggi 3-4 camere con giardino, garage, ogni comfort, vendiamo. Telefonare 627-496. 353
QUATTROCENTO camere, progetto approvato, vende terreno Cascina Vica, 150 mt. corso Francia, ottima posizione. Telefonare [illegible] 215
RESIDENZA precollinare attiguata mezzi Motovelodromo, vendiamo in palazzina con giardino alloggi signorili 3-4 camere, servizi, garage. Com. FAI, Guarini 4, tel. 528-821. 260
RIVOLI, Rivalta, Orbassano piccoli grandi lotti progetti approvati Geom. Didero, Rivalta, tel. 90-952, 90-933.
ROSSELLI corso (piano rialzato) libero camera tinello servizi, grande garage, vendo, Telefonare 583-386. A77757
SEMICOLLINARE 400 metri pullman, terreno panoramico, progetto approvato villetta, occasione, vendo, Tel. 53-401.
SEMINTERRATO vendesi uso laboratorio, magazzino, mq. 140 a lire 30.000 mq. Via Artisti. Telefonare 811-562.
TERRENI Cumiana adatti villa, lotti 1000-10.000 mq. lire 300 mq. in più. Telefonare 598-827. 722
TERRENI Cumiana, posizione splendida, panoramica nuovo frazionamento, lire 1000 al mq. Telefonare 598-827.
TERRENO con progetto approvato camere 103, 300 metri dai giardini reali vendo, parte cambio camere. Telefonare 385-873. A75901
TERRENO due giornate, rustico Cavoretto (Cavallino Bianco) 4000 al mq. Telefonare 598-827, 393-967. 176
TERRENO industriale cavalcavia Collegno lotto mq. 3000 vendesi. Tel. 363-914.
TERRENO industriale mq. 2600 frazionabile fronte stradale Torino-Leinì. Telefonare 467-627. 223
TERRENO industriale, strada Cebrosa, vicinanze Fiat vendo occasione. Telefonare 273-571. 40
TERRENO industriale 5 km. Torino, [illegible] lottizzabili, zona grandi complessi, fronte comunale, acqua, forza; altro [illegible] mq. 18 km. Torino, zona depressa, fronte provinciale, acqua, luce, vendo, Tel. 647-184. 573
TERRENO precollinare a zona equivalente comodo servizi uso costruzione moderna scuola [illegible] mq. acquisto. Telefonare [illegible] 225
TERRENO tramite camere, posizione [illegible] turistica città capoluogo piemontese, trecentomilioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8213 — Torino». A78409
TERRENO vende convenientemente lotti panoramici Roma, Lago Avigliana, Telefonare 520-395. 664
ULTIMO alloggio tre [illegible] camere tinello cucinino piano rialzato piazza Bernini [illegible] rateando. Com. FAI, telefoni 774-643, 528-821. 283
VENDESI latteria 3.500.000 zona Francia. Telefonare 599-490. 808
VENDESI terreno per casetta montagna altitudine 1600. Telefonare [illegible]
VENDO permuto terreno Cavoretto, progetto approvato villa. Telefonare 547-732.
VENDONSI terreni industriali in [illegible]. Telefonare 512-064. A78426
VENDONSI 6.500.000 [illegible] negozio reddito 7% zona Francia. Telef. 599-490.
VILLA vicinanze Rivoli, nuova grandiosa panoramica, giardino, vendo. Telefonare 520-395. 664
VILLETTA cinque [illegible] rustico quattro 3600 metri frutteto vigna bellissima posizione sopra Cavoretto vende 10.000.000. Telefonare mattina 596-018.
ZONA Italia '61 vendiamo alloggetto camera tinello cucinetta. Telef. 528-535.

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

4 coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggio ammobiliato. Telefonare 760-990, 528-539. 30
AFFITTANSI alloggi ammobiliati indipendenti liberi subito. Riva, via Mazzini 1. 559
CERCASI 2-3 camere anche casa vecchia, caucionando. Telefonare 44-461.
CERCO affitto 1-3 camere qualunque zona. Telefonare 518-855. A78831
CERCO appartamento 3 stanze più servizi semicentrale. Telefonare 683-606.
CONIUGI anziani piemontesi ritornando Torino cercano alloggio riscaldamento centrale. Scrivere [illegible], Pubblicità 28 Sanremo. [illegible]

(Continua a pag. 12)

ULTIME NOTIZIE

Violente polemiche sulla riforma costituzionale

I partiti in Francia alleati contro De Gaulle

Un progetto della dc, dei socialisti e degli indipendenti per ridurre i poteri del Capo dello Stato

(Dal nostro corrispondente) **Parigi**, 13 settembre.

Rappresentanti del partito socialista, della democrazia cristiana e degli indipendenti, hanno preso contatto fra di loro per organizzare una controffensiva all'iniziativa del Capo dello Stato rivolta a fare approvare, attraverso un *referendum* popolare, ossia al di fuori del Parlamento, l'elezione del presidente della Repubblica a suffragio universale.

La manovra si svolgerà probabilmente mediante la costituzione di un «cartello» fra i diversi gruppi politici i quali, ricorrendo all'articolo 89 della Costituzione, presenteranno insieme, il giorno stesso della ripresa parlamentare, un controprogetto di riforma della Costituzione per istituire un «governo di legislatura» integrato da un meccanismo di scioglimento automatico delle Camere in caso di crisi ministeriale.

Con questo sistema, l'Assemblea nazionale investirebbe per tutta la durata del suo mandato, ossia per cinque anni, un governo, e verrebbe automaticamente sciolta se gli negasse poi la fiducia. In tal modo, verrebbe ritirato al Capo dello Stato il diritto di sciogliere la Camera, ciò che limiterebbe in qualche modo il suo potere personale e ristabilirebbe un certo equilibrio fra i poteri.

Ideatore della riforma è uno dei più autorevoli esponenti della destra moderata, Paul Reynaud, e, dopo non poche incertezze, vi ha aderito ora anche il segretario del partito socialista, Guy Mollet. La riuscita della manovra dipende dalla decisione che prenderà il comitato nazionale della democrazia cristiana, che si riunirà il 6 ottobre.

In questa incertezza, non si può fare a meno di osservare una evoluzione dell'opinione pubblica a favore della repubblica presidenziale. L'esempio americano viene citato da più parti.

Irriducibili sono però gli esponenti dei partiti tradizionali, i quali sostengono che la repubblica presidenziale ideata dal generale De Gaulle non ha niente a che fare col sistema in vigore negli Stati Uniti, ma si avvicina piuttosto al bonapartismo.

Il più intransigente oppositore all'iniziativa di De Gaulle è Guy Mollet, il quale ha pubblicato nel *Populaire* di stamane un violento articolo in cui scrive: «E' inconcepibile e inammissibile che il presidente della Repubblica osi agire così».

Sandro Volta

Due soldati tedeschi dell'Est uccisi da mine alla frontiera

Salvi due profughi fuggiti a nuoto a Berlino Ovest

Berlino, 13 settembre.

Due soldati di Pankow — secondo fonti occidentali — sono morti o sono rimasti gravemente feriti, martedì scorso, dall'esplosione di alcune mine calpestate alla frontiera con la Germania Ovest mentre tentavano la fuga.

La polizia di Berlino Ovest ha comunicato oggi che due uomini sono riusciti a fuggire a nuoto, la scorsa notte, dal settore comunista di Berlino in quello occidentale.

Un motoscafo affonda nella tempesta sul lago di Como: due giovani annegano

Di fronte a Bellagio, a 500 metri dalla riva - Sul piccolo fuoribordo stavano quattro amici che tornavano da una gita - La disgrazia causata da un vento furioso, levatosi all'improvviso - Le vittime avevano 26 e 28 anni

(Dal nostro corrispondente) **Lecco**, 13 settembre.

Questa sera un motoscafo fuoribordo è affondato nel lago di Como, presso Bellagio. Due giovani sono annegati e altri due hanno corso il rischio di fare la stessa fine.

La disgrazia è accaduta alle 18,35, a circa 500 metri dalla riva, di fronte al lido dell'Hôtel Villa Serbelloni. In quel punto l'acqua è molto profonda, dai 250 ai 300 metri.

Sul fuoribordo si trovavano quattro amici: Salvatore Bollini, di 26 anni, impiegato tecnico, abitante a Beregazzo (Como); un giovane di 28 anni di cui si conosce solo il cognome, Bortolotti, anch'egli impiegato tecnico, residente a Milano in via Marghera; il ventisettenne Giuseppe Roncoroni, impiegato tecnico, abitante a Olgiate Comasco, in via Volta, e Aureliano Maitan, di 21 anno, disegnatore meccanico, da Milano e residente a Vimodrone in via Statale 11.

I quattro giovani si erano recati in gita a Menaggio e al momento della sciagura erano sulla via del ritorno, verso Lecco. Sul lago stavano calando le prime ombre della sera. All'improvviso si è alzato un vento fortissimo, che in quel punto, alla confluenza dei tre rami del lago, ha reso ancor più violente le correnti. La piccola imbarcazione a motore fuoribordo, misurante m. 3,50 per 1,25, che portava un carico forse eccessivo, è stata subito sbattuta con furia dalle onde. Il pilota del motoscafo — non si sa chi fosse dei quattro — deve essersi trovato in difficoltà perché il motore con il timone non faceva più presa sull'acqua.

Secondo quanto ha raccontato uno dei superstiti, uno dei due giovani, che dovevano poi annegare, si spaventò per le onde che lambivano l'orlo dell'imbarcazione e con un movimento brusco fece capovolgere il motoscafo. I quattro amici caddero in acqua. Non è stato possibile ricostruire cosa avvenne dopo. Era già buio e il lago era sconvolto dal vento violentissimo.

Salvatore Bollini e il Bortolotti non sapevano nuotare e non sono stati in grado di vincere la furia delle onde. Può anche darsi che siano rimasti schiacciati sotto l'imbarcazione capovolta. I due giovani sono annegati e i loro cadaveri giacciono sul fondo del lago.

Si sono salvati Giuseppe Roncoroni e Aureliano Maitan. Essi sono riusciti a mantenersi a galla fra le onde altissime e hanno potuto avvicinarsi alla riva. In loro soccorso sono giunti alcuni barcaioli, accesi in lago malgrado le pessime condizioni atmosferiche. I due superstiti sono stati raccolti quando ormai erano allo stremo delle forze.

L'operazione di recupero dei cadaveri dei due annegati era ormai impossibile, data l'oscurità e lo stato del lago. Le forti correnti subacquee avranno già trasportato i due corpi lontano dal luogo della disgrazia. Domattina saranno organizzate le ricerche, anche se le speranze di trovare le salme sono minime.

g. g.

Obbligatorio l'esame di latino per accedere al liceo classico

La commissione del Senato approva la proposta del governo contro il parere dei socialisti - Con il liceo scientifico sarà possibile il passaggio a tutte le facoltà, meno lettere e filosofia

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 13 settembre.

L'accordo tra i partiti della maggioranza parlamentare sulla questione dello studio del latino nella nuova scuola dell'obbligo non è stato raggiunto e, contrariamente a ogni previsione, questa sera la commissione istruzione del Senato ha approvato in sede referente gli emendamenti governativi.

Questa mattina vi erano stati due tentativi di accordo: uno del senatore Bellisario (dc) che aveva proposto, al fine di evitare ogni preclusione in favore del liceo classico, di inserire nella legge una norma con la quale si stabilisca che il diploma di maturità scientifica dia accesso a tutte le facoltà universitarie esclusa quella di Lettere e Filosofia; l'altra del socialista Bruno che, a nome del suo partito, anziché insistere sulla soppressione del latino dal piano di studio della nuova scuola, suggeriva di inserirlo come materia obbligatoria per tutti nella sola terza classe.

Nel pomeriggio la commissione, respinto l'emendamento socialista, ha approvato quelli governativi che dicono: «Nelle classi seconda e terza sono previsti in aggiunta i seguenti insegnamenti: latino, applicazioni tecniche, educazione musicale. L'alunno che intenda seguire tali insegnamenti può sceglierne uno o più all'inizio della classe seconda; egli può tuttavia rinunciarvi all'inizio della classe terza». E poi: «Il diploma di licenza dà accesso a tutte le scuole e istituti di istruzione secondaria superiore, quando comprenda anche il latino tra gli insegnamenti dei quali si sia superato l'esame; in caso contrario non dà accesso al liceo classico. Possono sostenere l'esame di latino anche gli alunni che non abbiano seguito questo insegnamento nelle classi seconda e terza. Il diploma di licenza senza latino può essere integrato successivamente superando il relativo esame».

La commissione ha poi approvato un emendamento aggiuntivo all'articolo 6 così formulato: «Il diploma di maturità scientifica permette l'accesso a tutte le facoltà universitarie esclusa la facoltà di Lettere e Filosofia».

Come si vede è prevalsa la tesi governativa che ha trovato l'immediata reazione dei socialisti; il senatore Caleffi al termine della riunione ha dichiarato ai giornalisti che i socialisti voteranno contro la legge nel suo complesso perché l'introduzione del latino sia come materia obbligatoria che come materia facoltativa infirma il principio della scuola di massa eguale per tutti e che il suo partito all'atto della costituzione del governo di centro sinistra aveva già manifestato le sue più ampie riserve sul problema.

Negli ambienti democristiani si fa rilevare che la soluzione data al problema del latino è giustificata dalla necessità di salvare il corso degli studi classici e che nello stesso tempo, avendo dato agli alunni del liceo scientifico la possibilità dell'accesso a tutte le facoltà universitarie, escluse quella di Lettere e Filosofia, si consente a coloro che non hanno studiato nelle medie il latino di accedere comunque all'Università. Se non interverrà nulla di nuovo nei prossimi giorni durante la discussione in aula del provvedimento, i socialisti voteranno contro.

La commissione ha anche approvato altri importanti emendamenti tra cui quello che stabilisce il piano di studi e le cui materie obbligatorie sono le seguenti: religione, italiano, storia e educazione civica, geografia, matematica, osservazioni scientifiche, lingua straniera, educazione artistica e educazione fisica.

E' stato anche approvato l'emendamento che istituisce il doposcuola facoltativo e gratuito per lo studio sussidiario e per attività complementari secondo le modalità che verranno stabilite dal ministero della Pubblica Istruzione. La riunione proseguirà domattina.

f. f.

E' morto a 115 anni un americano che fu schiavo

New York, 13 settembre.

E' morto oggi a Little Rock uno degli ultimi cittadini americani che siano stati schiavi per un periodo della loro vita.

Si tratta del negro Robert Nicholls, che affermava di avere 115 anni ed era ricoverato in ospedale dal 1956. Nicholls dichiarò di essere nato nel 1847, e questa data era confermata da una polizza d'assicurazione a suo nome.

La prima giornata di sciopero nelle aziende metalmeccaniche

Una nota della Confindustria

Roma, 13 settembre.

Lo sciopero dei metalmeccanici indetto per oggi in sede nazionale si è svolto senza incidenti e con percentuali diverse da città a città. A Milano, secondo il programma stabilito in precedenza dai tre sindacati, si sono avute astensioni dal lavoro per la durata di quattro ore nelle aziende metalmeccaniche e dell'intera giornata in quelle siderurgiche.

Una nota della Confindustria rileva stasera «che le cifre della partecipazione dei lavoratori allo sciopero rivelano un certo senso di stanchezza ed una difficoltà degli stessi lavoratori a comprendere i motivi di una così pesante e costosa agitazione».

La nota ribadisce poi alcuni concetti già altre volte affermati ed in particolare ricorda: «Che la vertenza in corso non concerne il contratto dei metalmeccanici ma una modifica al sistema contrattuale, che riguarda l'avvenire di tutta la contrattazione sindacale e ricorda che i contatti sono tenuti non dalla sola delegazione dei metalmeccanici ma dalla Confederazione dell'Industria con le Confederazioni sindacali dei lavoratori e che lo stesso governo ritiene la materia non sia di sola competenza del ministro del Lavoro».

Un ottantenne muore alla vigilia delle nozze

Domani avrebbe dovuto sposarsi con una vedova di 50 anni

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 13 settembre.

(g. fr.) Un uomo alle soglie dell'ottantina che sabato doveva sposarsi con una signorina di 50 anni, è morto per un improvviso collasso cardiaco. Si tratta di Pasquale Mancone, di 77 anni, di Zacarise (Catanzaro), vedovo e padre di sei figli.

Emigrato negli Stati Uniti nel 1905, il Mancone s'era stabilito a Detroit ed era riuscito a crearsi una solida posizione finanziaria. Rimasto vedovo qualche anno fa, tornò in Italia in aprile e al paese natio conobbe la cinquantenne Concetta Coraci, vedova anch'essa. I due si incontrarono molte volte e un giorno il Mancone propose alla vedova di sposarla. La donna accettò e la coppia si trasferì a Roma in casa di parenti, in via Vittorio Putti 4, per preparare i documenti.

Domattina i due promessi sposi avrebbero dovuto andare in Municipio per la «promessa» e sabato mattina avrebbero celebrato le nozze. Questa notte, invece, Pasquale Mancone si è improvvisamente sentito male e non ha avuto neppure il tempo di chiedere aiuto. La sua morte è stata scoperta soltanto stamane, quando Concetta Coraci è entrata nella camera del fidanzato.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

ULTIME DI CRONACA

Una giovane sposa morta per infarto mentre balla

Natalina Riccio di 34 anni, abitante in via Balme 11, ieri sera si è recata con il marito e la figlia al circolo ricreativo Primavera, in via della Ghiacciaia 32. Poco dopo la mezzanotte, mentre stava compiendo un ballo sulla pista, stramazzava a terra inanimata. Subito soccorsa, veniva portata all'ospedale Maria Vittoria ma vi giungeva cadavere. I medici hanno accertato che la morte è stata causata da infarto.

— Una ragazza di 22 anni, Maria Gisonda, sarta, abitante in corso Vittorio Emanuele 66, è stata ricoverata ieri pomeriggio al San Giovanni con gravi sintomi di avvelenamento. La prognosi è riservata. Verso le 12,30 un'inquilina incontrò la Gisonda per le scale. Stava scendendo a fatica, appoggiandosi al corrimano, incapace di reggersi in piedi da sola.

«Mi sento molto male; — disse la ragazza — chiami per piacere la Croce Rossa. Non so se faranno in tempo a salvarmi». Un'ambulanza giungeva pochi minuti dopo sul luogo e la ragazza, che nel frattempo aveva perso i sensi, è stata trasportata all'ospedale. Nessuno, nemmeno il fratello accorso al capezzale della Gisonda, è stato finora in grado di spiegare il gesto della ragazza. Si ignora persino quale sostanza venefica abbia ingerito.

— Una Volkswagen guidata da Piero Bertolino, 24 anni, corso Francia 102, uscendo da corso Montegrappa, è andata a schiantarsi contro la fiancata di un pullman della linea D, che percorreva via Valentino Carrera. Le ruote posteriori del pullman sono passate sul cofano dell'automobile, schiacciandolo. Il Bertolino è stato ricoverato all'ospedale in osservazione.

Una ragazzina precipita dal terzo piano: è grave

Una ragazzina di dieci anni — Maria Rosa Faro, nativa di Gerocarne (Catanzaro) — è precipitata dal terzo piano nella tromba delle scale della propria abitazione, in via Mazzini 46. La famiglia è composta dalla madre, Fortunata di 50 anni, dai figli Giuseppe di 22, Stefano di 17, Maria di 21 e Maria Rosa. I due maschi sono a Torino da due anni, la madre e Maria sono venute cinque mesi fa e Maria Rosa il venti di agosto.

Maria Rosa, nonostante i dieci anni, ha frequentato appena la prima elementare ed ora doveva andare in seconda. I documenti per la iscrizione al nuovo anno tardavano a venire dal Sud; ieri, finalmente, sono arrivati e la ragazzina era contenta per questo avvenimento. Lo ha festeggiato andando a giocare sulla ringhiera delle scale, all'insaputa della madre che era in cucina intenta alle faccende domestiche. Per due o tre volte la discesa è andata bene, poi, a un certo momento, mentre era proprio nel punto più alto, Maria Rosa ha perduto l'equilibrio ed è precipitata nel vuoto, finendo su un terrazzino che è tra il primo piano e il pianterreno.

Al tonfo, la madre è accorsa e si è messa a urlare facendo uscire tutti i casigliani. Trasportata al San Giovanni, Maria Rosa Faro è stata accolta in osservazione per sospette fratture craniche. Questa mattina sarà sottoposta a radiografie.

Medici mutualisti ambulatoriali — Domani, domenica e lunedì sciopero dei medici mutualisti ambulatoriali dell'Inam limitato agli specialisti otorinolaringoiatri e agli addetti al servizio festivo e notturno.

La moglie di Ettore Grande minacciata da un medico a Roma?

La signora, sposata in seconde nozze dal diplomatico piemontese, ha presentato denuncia - Ha accusato il sanitario di essere geloso

(Dal nostro corrispondente) **Roma**, 13 settembre.

La signora Barbara Hascheva, seconda moglie di Ettore Grande, il diplomatico piemontese protagonista di uno dei più clamorosi casi giudiziari del dopoguerra (fu dapprima condannato a 24 anni sotto l'accusa di avere ucciso la moglie Vincenzina Virando, a Bangkok, e poi venne prosciolto nel 1951 dalla Corte d'Assise di Bologna) ha denunciato il medico prof. Aldemir Gospedinoff, dichiarando di essere stata da lui minacciata con una pistola, nel suo studio in viale delle Mura Gianicolensi.

Nella sua denuncia, la signora ha affermato che il medico l'avrebbe minacciata in seguito a una discussione originata da motivi di gelosia. Il prof. Gospedinoff ha replicato dichiarandosi innocente: egli ha sostenuto che la signora l'aveva ossessionato con le sue profferte di amicizia.

Il diplomatico Ettore Grande, che ha lasciato la carriera per poter sposare Barbara Hascheva, una profuga bulgara da lui conosciuta dopo che aveva lasciato l'Italia, è all'oscuro di tutto e si trova in Piemonte presso i suoi famigliari.

g. g.

Stato Civile di Torino

11 settembre 1962

NATI — Dell'Aiera Alfonso; Orso Giacomo Marco; Rosetta Elio; Modenese Rossella; Inselle Irene; Dosi Diana; Baratto Stefano; Nova Roberto; Naldo Valerio; Tavaglioli Paolo; Quagliano Michela; Toselli Luca; De Giorgis Daniela; Politi Luciana; Sciatara Dario; Lo Presti Agata; Regaldo Ezio; Latini Orietta; Rebba Pier Dario; Sbicego Marisa; Marra Ezio; Silvestro Sergiantonio; Raffaghelli Claudia; Piassetta Paolo; Cotroneo Giuseppe; Giraldo Laura; Galatiote Chiara; Cardone Immacolata; Papale Giuseppe; Carsino Patrizia; Zucaro Giovanna; Festa Roberto; Castellino Donatella; Chirico Maria Fontana; Palermo Giuseppina; Piantelli Pierangelo; Cassolino Elisa; Bergero Piero; Menardi Fabrizio; Fasia Claudio; Caso Angelo; Picco Elisabetta; Boccuti Bruno; Rena Anna; Settimo Nicoletta; Borile Francesca; Scardina Andrea; Fellieri Valter; Spina Roberto; Turlà Antonio; Viberti Mauro; Schiarioato Stefano; Pilella Carmela; Piossano Luisella; Fregonara Carlo.

MORTI — Delmi Maria ved Visentin, anni 64, nata a Monfalcone, abitante in strada Valletta 309; Scappazzoni Carolina in Cristofori, a. 78, Bolano, v. Marco Polo 17; Paternitti Leandro, a. 77, Montaguto, v. Cristalliera 17; Ferraro Aldo in Barbero, a. 51, Sala Biellese, c. Peschiera 180; Burgio Francesco, a. 60, Siracusa, operaio, v. Maria Vittoria 11; Mero Laura ved. Bidone, a. 75, Cava Manara, c. Bussetti 41; Massetta Maddalena in Scotto, a. 80, Asti, p. S. Rita 5; Balliri Giuseppe, a. 77, Piazzo Torinese, mobiliere, c. Potenza 125; Mastino Vincenzo, a. 60, Cornigliano Ligure, v. Ribò 13; Perrone Camilla ved. Bottiglio, a. 74, Torino, v. Valeggio 12; Paredi Bartolomeo, a. 72, Varazze, commerc., c. Galimberti 30; Zeppegno Carolina ved. Torretta, a. 85, S. Raffaele Cimena, v. Lomellina 40.

Deceduti in ospedale: Rosso Matilde in Rosso, a. 74, Saluzzo; Negri Gian Paolo, a. 1, Torino; Bordiga Goffredo, a. 60, S. Paolo Solbrito, artigiano; Baj Maria in Tamietti, a. 57, Torino; Soltini Erminia ved. Lavezzoli, a. 73, Robecco d'Oglio; Barberis Domenico, a. 72, Torino; Piazza Giulio, a. 41, Como; Nocchia Domenico, a. 62, Monasterolo di Savigliano, agric.; Collino Giorgio, a. 58, Torino, impieg.; Mirabelli Nicola, a. 39, Pocapaglia, oper.; Actis Goretta Antonio, a. 83, Caluso, panettiere.

Matrimoni 40 - Nati 56 - Morti 23

Il 13 corr. si è spenta cristianamente
Elvira Ingravalle nata Crespi
Lo annunciano con immenso dolore il marito; la mamma; nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 14 corr. alle ore 16,15 partendo da corso Francia 222. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 settembre 1962.

Partecipano commossi al dolore del dott. ing. Gerolamo Ingravalle per la scomparsa della
Moglie
i colleghi: Felice Amarù, Raffaele Alfieri, Francesco Amadei, Pier Giorgio Antoniolli, Giuseppe Meggero, Alberto Bernelli, Luigi Bosco, Giuliano Bettigalli, Claudio Busilli, Giorgio Guizzetti, Renato Daniele, Florence Flecchia, Tommaso Gorrie, Pietro Lusatti, Oreste Pola, Giulio Poli, Ferdinando Fratelli.
— Torino, 13 settembre 1962.

I Condomini della casa di Corso Francia 223-225 partecipano al dolore dell'ing. Ingravalle per la perdita della consorte.

Le famiglie Frattino e Cilardi partecipano al dolore dell'Ing. Girolamo Ingravalle per la scomparsa della cara
Elvira
— Torino, 13 settembre 1962.

Munita dei conforti religiosi e con la Benedizione del Santo Padre spirava nel bacio del Signore
Vittoria Soldati ved. Donadio
Pensionata [illegible]
Ne danno il triste annuncio la figlia Maddalena, il genero Francesco Squillero e l'adorata nipote Maria Vittoria; il fratello Giovanni; la cognata Anna Dova e la nipote Ada, cugini e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al Rev. Parroco Don Giuseppe Rita; al Dott. Spartaco Lombardo che [illegible] con amorevoli cure a tutte le gentili persone che la confortarono nel corso della sua dolorosa malattia. I funerali sabato 15 corr. ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'estinta corso Reg. Margherita n. 5. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 settembre 1962.

Margherita e Roberto Squillero si associano al dolore di Michelina per la perdita della cara
Mamma
— Torino, 13 settembre 1962.

Cristianamente a soli 65 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari il Rag.
Antonio Maria Rabezzana
Pensionato RAI
Lo piangono inconsolabili: la moglie Ernestina Corio; la figlia Maddalena col marito Pietro Maggiora; il figlio Carlo con la moglie Maria Natalia, i nipotini Claudio e Giorgio, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 14 corr. alle 14,30 da via San Tommaso 9, indi la cara salma proseguirà per Casalborgone. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 settembre 1962.

Colpita da improvvisa violenta malattia è deceduta
Elda Baltone Ficcarelli
Lo annunciano il marito Valentino Baltone, il figlio Carlo, la nuora Lida, il diletto nipote Enrico, la sorella, fratelli, cognati, parenti e l'affezionata Pina. I funerali avranno luogo a Savona nella Cattedrale Basilica sabato 15 corr. alle ore 10 ed a [illegible], dove la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia, domenica 16 corr. alle ore 11.
— Savona, 13 settembre 1962.

Dopo lunga malattia è mancato
Luigi Negro
Anziano Ed. «La Stampa»
Ne danno il triste annuncio i Colleghi di lavoro. I funerali sabato 15, alle ore 10,30, partendo dalla nuova Astanteria Martini, via Gerdardo 143.
— Torino, 13 settembre 1962.

Ieri è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Jayme
di anni 65
Addolorati lo annunciano: la moglie Luisa, fratelli, sorelle, cognate, cognati, nipoti e parenti. I funerali avranno luogo sabato 15 alle ore 9, partendo da via Santa Caterina 7 per la Cattedrale di San Donato.
— Pinerolo, 14 settembre 1962.

La Federazione Nazionale Portieri d'albergo «Le Chiavi d'Oro» Sezione Piemontese partecipa con dolore la dipartita del proprio vice presidente
Giuseppe Jayme
avvenuta in Pinerolo il 13 settembre.
— Torino, 13 settembre 1962.

Serenamente è mancato il
Cav. Michele Facciotto
Ne danno il triste annuncio la moglie Anna Marchesini, i figli Sergio con la moglie Rosina Chiaverina e piccolo Valter, Sara col marito Renato Ferretti, cognata, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Riccardo Bologna per le amorevoli cure prestate. I funerali venerdì ore 16,15 corso Potenza 88, angolo via Vercingo. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 settembre 1962.

AMSS Associazione Maestri Sarti e Sarte si associa alla famiglia nel dolore per la scomparsa del
Cav. Michele Facciotto
collaboratore esemplare.
— Torino, 14 settembre 1962.

La famiglia Vanchi partecipa al dolore della nuora per la morte del padre
Cav. Michele Facciotto
— Torino, 14 settembre 1962.

Maria Clotilde Casetta profondamente angosciata piange con Anna l'indimenticabile
Michelino
— Torino, 14 settembre 1962.

Le famiglie Larizza e Grignaglio sono vicine al dolore di Anna e Famiglia per la perdita del caro
Cav. Michele Facciotto
— Torino, 14 settembre 1962.

Serenamente si è spenta
Carmela Ramassotto ved. Girard
Addolorati la piangono: la figlia Luciana; le sorelle, i cognati, i nipoti, i cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Boarri ed alla Dr.ssa Capra per la loro affettuosa e amorevole assistenza. I funerali avranno luogo venerdì 14 corr. alle ore 17 in Bruino, via Sangano 20.
— Bruino, 13 settembre 1962.

Addolorati piangono la cara
Zia Carmela
Ines e Elvio Bey con i figli Tullia e Pier Claudio; Franco e Maria Ramassotto con le figlie Luisa e Rosella; Rita e Giuseppe Bey; Rosetta e Lorenzo Gallone con la nipote Edda; Paola Ramassotto; Angelica e Ezio Ramassotto con i figli Antonella e Eugenio.
— Torino, 13 settembre 1962.

I nipoti Rosetta e Cesare Cibrario, Liliana e Gilberto Boero e bimbe si uniscono al dolore di Luciana per la perdita della
Mamma
— Torino, 13 settembre 1962.

Chiara, Lina, Giulia, Cia si uniscono al dolore di Luciana per la morte della carissima mamma
Carmela Girard
— Torino, 13 settembre 1962.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Santina Cafasso n. Viecca
di anni 31
Addolorati lo annunciano: il marito Luciano con la piccola Paola, la mamma, la suocera, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali sabato 15 corr. alle ore 10,30 dall'Ospedale Mauriziano (c. Re Umberto 109).
— Torino, 13 settembre 1962.

Partecipano addolorati al grave lutto gli zii Francesco, Ivonne, Lucia, Adelina Viecca; i cugini Tiamo, Mariolo, Gaspare Marzeli, Olivero, Viglieta, Carnero, Versellio, Bosco, Bricco. Famiglie Gagliano, Carera.

E' mancato ai suoi cari
Luigi Cerutti
anni 79
Ne danno il doloroso annuncio: la figlia Annamaria, il figlio Giorgio con la moglie Rosanna Caruso, la cognata Pina e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 14,30 da via Marco Polo 7.
— Torino, 13 settembre 1962.

Il 16 settembre
Teresa Jalla Chicco
sarà ricordata a Torino, S. Barbara ore 7,30, Rapallo S. Francesco ore 9,30.
— Torino, 14 settembre 1962.

Dopo una intera vita dedicata con passione viva ed entusiasta alla secolare azienda dei suoi gloriosi antenati, mancava troppo presto ed improvvisamente all'affetto dei suoi cari e dei suoi collaboratori il
COMM.
Carlo Emanuele Bona
Ne danno la dolorosa notizia la moglie Maria Antonietta Bianchetti, i figli: Maria Vittoria con il marito Ten. C. C. Renzo Jannaccaro, Luisa con il marito Ing. Giulio Cantele, Giulio e Franco; la zia Giovanna Maria Varaldo Bianchetti con il marito Ing. Principe, Isabella Bianchetti, cugini, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 15 corrente alle ore 14,30 a partire dallo stabilimento in corso Monte Grappa 12.
— Torino, 14 settembre 1962.

La famiglia Bernardelli si unisce ai cugini Bona nel dolore e nel rimpianto per la scomparsa del carissimo
Carlo Emanuele
— Torino, 14 settembre 1962.

Gianni annuncia disperato d'aver perduto il fratello
Manuel
— Torino, 14 settembre 1962.

Maria Luisa Caresso tanto addolorata prende parte all'angoscia della famiglia Bona per la perdita dell'amato Padrino
COMM.
Carlo Emanuele Bona
— Torino, 14 settembre 1962.

Mario Mazzucco e famiglia profondamente addolorati partecipano al lutto della famiglia Bona per la scomparsa del
COMM.
Carlo Emanuele Bona
— Torino, 14 settembre 1962.

Il rag. Gian Piero Giulietto e la mamma, uniti da profonda amicizia, partecipano all'immenso dolore della famiglia Bona per la scomparsa del congiunto
COMM.
Carlo Emanuele Bona
— Torino, 14 settembre 1962.

La Direzione, i Capi Reparto, gli Impiegati e le Maestranze della Tipografia Vincenzo Bona annunciano la immatura e dolorosissima perdita del loro amato principale
COMM.
Carlo Emanuele Bona
— Torino, 14 settembre 1962.

Il Gruppo Sportivo della Tipografia Vincenzo Bona partecipa al dolore della famiglia per la perdita del suo Presidente
COMM.
Carlo Emanuele Bona
— Torino, 14 settembre 1962.

Felice Brio Barier, colla famiglia, prende viva parte all'immenso dolore della famiglia Bona per la perdita del caro nipote
Manuel
— Torino, 14 settembre 1962.

Elvi e Ugo Rosenberg angosciati per la perdita del loro buon amico
Comm. Manuel Bona
partecipano al dolore della famiglia Bona.
— Torino, 14 settembre 1962.

La Casa Editrice Libreria Rosenberg & Sellier partecipa al dolore della famiglia Bona per l'improvvisa perdita del
COMM.
Carlo Emanuele Bona
— Torino, 14 settembre 1962.

Il Dott. Coruzzi e il Dott. Cassalaldi addolorati partecipano al dolore della famiglia Bona per la perdita del
COMM.
Carlo Emanuele Bona
— Torino, 14 settembre 1962.

Piero Burzio desolato partecipa al grande dolore di Giulio per la improvvisa scomparsa del Suo caro indimenticabile buon Papà Manuel
COMM.
Carlo Emanuele Bona
— Torino, 14 settembre 1962.

Paolo Dauter partecipa al grande dolore della Famiglia per la grave e improvvisa scomparsa del
COMM.
Carlo Emanuele Bona
— Torino, 14 settembre 1962.

La Kast & Ehinger G.m.b.H. di Stuttgart profondamente commossa partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del
COMM.
Carlo Emanuele Bona
— Torino, 14 settembre 1962.

Cesare Tomatis, vivamente colpito dall'improvvisa dipartita del
COMM.
Carlo Emanuele Bona
prende parte al dolore della famiglia.
— Torino, 14 settembre 1962.

Natale Scarrone e famiglia ricordano commossi il loro Amico
COMM.
Carlo Emanuele Bona
— Torino, 14 settembre 1962.

Giacinto Volante e famiglia partecipano al grande dolore della famiglia per la scomparsa del
COMM.
Carlo Emanuele Bona
— Torino, 14 settembre 1962.

Lo Stabilimento Grafico Moderno si unisce al dolore della Famiglia per la scomparsa del
COMM.
Carlo Emanuele Bona
titolare della Tipografia Vincenzo Bona.
— Torino, 14 settembre 1962.

Le famiglie Rampazzi e de Sperati si uniscono al grande dolore della famiglia e della Tipografia Bona per la perdita del
COMM.
Carlo Emanuele Bona
— Torino, 14 settembre 1962.

La famiglia [illegible] profondamente addolorata per la immatura perdita del
COMM.
Carlo Emanuele Bona
si stringe affettuosamente ai familiari tutti.
— Torino, 14 settembre 1962.

La Legatoria del Consiglio di Patronato C. Prosio e la Legatoria Croci partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
COMM.
Carlo Emanuele Bona
— Torino, 14 settembre 1962.

Il Rotary Club di Torino prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del proprio Socio
COMM.
Carlo Emanuele Bona
— Torino, 14 settembre 1962.

Emilio Severino piange la scomparsa del
COMM.
Carlo Emanuele Bona
e ricorda con affettuoso rimpianto i 40 anni di lotte e di gioie condivisi con lui, con la Sua famiglia e con la Tipografia Vincenzo Bona.
— Torino, 14 settembre 1962.

I Componenti la Presidenza, la Giunta Esecutiva ed il Consiglio Direttivo dell'Associazione Nazionale Italiana Industrie Grafiche Cartotecniche e Trasformatrici si uniscono al grandissimo dolore della Vedova e dei Figli, per l'improvvisa dipartita del
COMM.
Carlo Emanuele Bona
indimenticabile Collega ed Amico.
— Roma, 13 settembre 1962.

L'Associazione Nazionale Italiana Industrie Grafiche Cartotecniche e Trasformatrici annuncia con profondo cordoglio l'improvvisa dolorosa scomparsa del
COMM.
Carlo Emanuele Bona
componente della Giunta Esecutiva e per lunghi anni Vice Presidente dell'Associazione.
— Milano, 13 settembre 1962.

L'Associazione degli Industriali Grafici della Prov. di Torino partecipa commossa al grande dolore per la improvvisa perdita del
COMM.
Carlo Emanuele Bona
da molti anni Tesoriere dell'Associazione Provinciale e suo Rappresentante nell'Associazione Nazionale, nobile e sensibile interprete della categoria.
— Torino, 13 settembre 1962.

I Componenti la Presidenza e il Consiglio Direttivo dell'Associazione Industriali Grafici della Provincia di Torino si uniscono all'unanime commozione per la dolorosa scomparsa dell'Amico carissimo e Collega
COMM.
Carlo Emanuele Bona
— Torino, 13 settembre 1962.

La Casa editrice Einaudi, ricordando i lunghi anni di cordiale collaborazione, partecipa al lutto per la scomparsa di
Carlo Emanuele Bona
— Torino, 13 settembre 1962.

Cipriano e Domenico Tessera-Chiesa coi figli, Eugenia Chiesa ved. Leschiera, si uniscono alla famiglia Bona nel dolore per la scomparsa del carissimo
Manuel
— Torino, 13 settembre 1962.

Comm. Ettore Principato e Dr. Giuseppe Principato partecipano commossi al dolore per la perdita improvvisa del
COMM.
Carlo Emanuele Bona
— Milano, 13 settembre 1962.

Federico Cerrati e Famiglia partecipano al dolore per la perdita improvvisa del
COMM.
Carlo Emanuele Bona
— Torino, 13 settembre 1962.

La Legatoria Industriale SpA si associa al profondo cordoglio per la scomparsa del
COMM.
Carlo Emanuele Bona
— Torino, 13 settembre 1962.

Partecipano al lutto della Famiglia Bona gli amici di Trana:
Famiglia Bova
Famiglia Ettore Corbelli
Famiglia Emilio Mario Corbelli
Famiglia Paccio
Famiglia Gianni Catto
Famiglia Ricca
Famiglia Salamano
Famiglia Bessone

Beppe e Maurizio Pavia e famiglia colpiti dalla tremenda sciagura che ha stroncato l'amico
Manuel
partecipano alla Famiglia tutta il loro profondo cordoglio e la loro più affettuosa solidarietà.
— Torino, 14 settembre 1962.

La Casa Editrice Loescher si [illegible] con profonda costernazione al lutto comune per la tragica scomparsa dell'illustre collaboratore
COMM.
Carlo Emanuele Bona
della Tipografia Bona
immaturamente strappato alla sua Famiglia e alla sua attività.
— Torino, 14 settembre 1962.

Con partecipata commozione esprimono alla famiglia le loro condoglianze:
Maria Laura Cordulaini
Lina Morasco
Ada Soldati e famiglia.

Cav. Antonio Dorlati profondamente addolorato per l'immatura scomparsa dell'indimenticabile
COMM.
Carlo Emanuele Bona
partecipa al dolore della famiglia.
— Torino, 14 settembre 1962.

La famiglia Cibrari dolorosamente colpita prende viva parte al dolore della famiglia Bona per la scomparsa del caro amico
Carlo Emanuele
— Torino, 13 settembre 1962.

Giuseppe Carino prende viva parte al dolore della famiglia Bona per l'improvvisa perdita del compianto
COMM.
Carlo Emanuele Bona
— Torino, 14 settembre 1962.

Oreste e Teresita Badellino partecipano commossamente al lutto della Famiglia per la scomparsa del
COMM.
Carlo Emanuele Bona
— Torino, 14 settembre 1962.

Mario Bava
Adalberto Carlino
Marco Tavera
si uniscono al dolore di Giulio per la perdita del
Papà
— Torino, 13 settembre 1962.

La famiglia Giovanni, Carlo e Piero Carmagnola addolorati per la scomparsa dell'amico
Carlo Emanuele Bona
prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia.
— Torino, 13 settembre 1962.

Piero Paulasso addolorato per la repentina scomparsa del
COMM.
Carlo Emanuele Bona
partecipa al lutto della Famiglia e dei Collaboratori della Tipografia.
— Torino, 13 settembre 1962.

Gli Editori G. Lattes & C., addolorati dalla tragica scomparsa del
COMM.
Carlo Emanuele Bona
si uniscono al lutto della Famiglia.
— Torino, 13 settembre 1962.

Il Rag. Giovanni Ribotta prende viva parte al dolore della Famiglia.

Mauro, Tina e Manuel Galleri partecipano al dolore per la scomparsa del fraterno amico.

Si uniscono le famiglie Nerva e Demotier-Scarafiotti.

Gli amici Mario e Rosita Kirchmayr partecipano al grande dolore della Famiglia per la tragica scomparsa del
COMM.
Carlo Emanuele Bona
— Torino, 13 settembre 1962.

Amalia Trabetti e famiglia partecipano al profondo cordoglio per la scomparsa del
COMM.
Carlo Emanuele Bona
— Torino, 13 settembre 1962.

Le amiche Adalgisa e Anna Maria Mancini, angosciate, piangono accoratamente il caro
Manuel
— Torino, 14 settembre 1962.

L'Agenzia Generale Italiana Macchine «Monotype», Torino, e The Monotype Corporation Limited, Londra, partecipano con grande dolore al lutto per la scomparsa del
COMM.
Carlo Emanuele Bona
— Torino, 14 settembre 1962.

Mario, Pierina e Federico Dezzutti partecipano al dolore della Famiglia Bona per l'improvvisa morte del caro
Manuel
— Torino, 14 settembre 1962.

Il Circolo Subalpino prende viva affettuosa parte al lutto della Famiglia per la dolorosa scomparsa del Consocio e amico carissimo
CAV.
Carlo Emanuele Bona
— Torino, 13 settembre 1962.

Le Cartiere Antonio Sterzi partecipano con profondo cordoglio la tragica scomparsa di
Carlo Emanuele Bona
— Torino, 13 settembre 1962.

Maria Meier vivamente colpita dalla scomparsa del
COMM.
Carlo Emanuele Bona
si unisce al dolore della Famiglia.
— Torino, 13 settembre 1962.

Gian Maria Castelli e Famiglia partecipano vivamente al dolore della Famiglia Bona per la scomparsa dell'Amico
COMM.
Carlo Emanuele Bona
— Torino, 13 settembre 1962.

Luigi Pelestro e Famiglia prendono vivissima parte al grande dolore della Famiglia per la perdita del
COMM.
Carlo Emanuele Bona
— Torino, 13 settembre 1962.

Riccardo Tatò e Famiglia profondamente commossi partecipano al grave lutto della Famiglia per la scomparsa del caro Amico
COMM.
Carlo Emanuele Bona
— Torino, 13 settembre 1962.

La Libreria Editrice G.B. Petrini, unitamente ai suoi Dipendenti, partecipa al dolore della Famiglia per la perdita del
COMM.
Carlo Emanuele Bona
— Torino, 13 settembre 1962.

Partecipa al dolore la famiglia Antonio Cordero.

Andrea e Paola Audisio di Somma, Carlo e Carla Fanelo, Giacomo e Adriana Carbotta piangono il carissimo amico
Manuel
— Torino, 13 settembre 1962.

Per la grave perdita del
COMM.
Carlo Emanuele Bona
prendono parte al dolore della Famiglia gli amici:
Mea e Guglielmo Cavallero
Armando e Alda Lamberti
Riccardo e Annamaria Renolfi.
— Torino, 13 settembre 1962.

Francesca, Walter e Giuseppe Toso e famiglia, partecipano al profondo dolore della famiglia Bona per l'immatura dipartita del
COMM.
Carlo Emanuele Bona
— Torino, 13 settembre 1962.

Clotilde e Carlo Renolfi si stringono a Mariola e ai Suoi Figli nell'immenso dolore per la perdita del Caro indimenticabile
Manuel
— Torino, 13 settembre 1962.

Agostino e Anna Rossi profondamente addolorati partecipano al grande dolore che ha colpito Mariola e famiglia.

Eugenio e [illegible] partecipano al grande dolore di Mariola e Famiglia per la perdita del fraterno Amico
Manuel
— Torino, 13 settembre 1962.

La Casa Editrice Signorelli di Milano prende parte al lutto della famiglia per la morte del
COMM.
Carlo Emanuele Bona
— Milano, 13 settembre 1962.

La Compagnia Dame San Vincenzo della Parrocchia San Francesco da Paola, la Conferenza Universitaria di San Vincenzo (San Giuseppe da Copertino), prendono parte al dolore e alle preghiere della famiglia Bona per la scomparsa del
CAV. UFF.
Carlo Emanuele Bona
— Torino, 13 settembre 1962.

Giovanni e Lina Sardo partecipano grave lutto Signora Mariola Bona e famiglia per la morte del caro amico
Carlo Emanuele Bona
— Torino, 13 settembre 1962.

Il Presidente, Consiglio d'Amministrazione-Sindacale, Dipendenti della S.p.A. Dayan Marchisio, prendono viva parte al lutto della Famiglia Bona per la morte del Titolare e caro collega
Carlo Emanuele Bona
— Torino, 13 settembre 1962.

Virginia Bianchetti Bosacchi, Lucci e Gigi Bianchetti sono affettuosamente vicini a Mariola, Maria Vittoria, Titti, Giulio e Franco nel ricordo del carissimo
Manuel
— Torino, 13 settembre 1962.

Nando e Maria Moreno addoloratissimi, rimpiangeranno sempre il caro
Manuel
— Torino, 14 settembre 1962.

Le Famiglie Toscani ed Alberto commosse partecipano al grande dolore della Famiglia Bona.
Commossi si stringono fraternamente a Maria Vittoria e Titti gli amici:
Enrica e Guido Cavarero
Pinuccia Fedora
Nadia ed Ezio Rolla
Luisella Roc
Franca ed Alberto Toscani
Mario Toscelle.

Anna Maria e Ezio Roccarino addolorati prendono parte al lutto per la scomparsa del caro
Manuel
— Torino, 13 settembre 1962.

Lalla e Mariolin Bernardelli partecipano al dolore per la perdita del cugino
Manuel Bona
— Torino, 13 settembre 1962.

Con cuore fraterno dicono addio a
Manuel
gli amici:
Ernesta e Piero Casella
Aldo Chiari
Maria Caletta
Enrica Cardini
Giovanni Dorio.
— Torino, 14 settembre 1962.

Giuseppe Canale e famiglia profondamente colpiti: prendono viva parte al grave lutto degli amici Bona.

Ettore ed Elda Casalegno prendono viva parte al lutto della famiglia Bona per l'immatura, tragica scomparsa del fraterno amico
Manuel
— Torino, 14 settembre 1962.

La famiglia De Franceschi si associa al grave lutto che ha così crudelmente colpito i familiari del compianto
Carlo Emanuele Bona
— Torino, 13 settembre 1962.

Munito dei Sacri Carismi e della speciale benedizione del Santo Padre, dopo brevissima violenta malattia, l'8 settembre volava al cielo l'anima buona del
MARCHESE AVVOCATO
Gualfredo Ripa Buschetti di Meana
Terziario Francescano
A funerali avvenuti, come da suo desiderio, angosciati partecipano: la moglie Tea Marenco; la figlia Olda col consorte Franco Bruno di Clarafond e figli Gualfredo, Gabriella, Fabrizio, Daniela, Tancredi; i nipoti: Paolo Negri Cesi consorte e figlia Gabriella; Ornella Negri Cesi nei Rivetti, consorte e figli Giuseppe, Gabriella, Barbara; Ernesto Vallès di Bosco e famiglia; Ottavia Boria Caramiti e famiglia. I fedeli Pasquale e Luigina Fratolini. La cara salma riposa nella tomba di famiglia a Torino.
Firenze, via Faenza 93, 14 settembre 1962.

Improvvisamente è mancato
Carlo Reverdino
di anni 72
Anziano F I A T
Ne danno addolorati l'annuncio i famigliari tutti. Funerali, sabato 15 ore 8,45 da via Cesare Balbo 33.
— Torino, 12 settembre 1962.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e gli Appartenenti tutti alle Officine Meccaniche di Savona Servettaz-Basevi, profondamente colpiti per la scomparsa del caro amico
Avv. Ettore Nulli
Membro del Consiglio
e per molti anni Presidente della Società
partecipano al dolore della famiglia.
— Genova, 14 settembre 1962.

Il 13 c.m. è mancata in Sanremo
Luigia Bianco Prevot in Ciacoletto
Ne partecipano angosciati la perdita il marito Francesco, la figlia Cammy con il marito Sergio Ferraresi, i nipoti Angelo e Giorgio, cugini, cognati e parenti tutti. Le esequie avranno luogo in Torino sabato 15 c.m., alle ore 15, nella cappella del cimitero.
— Sanremo, 13 settembre 1962.

La Presidenza e la Direzione Generale della Società Italiana degli Autori ed Editori (S.I.A.E.) partecipano con vivo e profondo cordoglio la morte di
Nino Berrini
illustre scrittore e autore drammatico, socio anziano del Sodalizio.
— Roma, 13 settembre 1962.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al lutto della signorina Maria Dellacasa per la scomparsa della Mamma
Giuseppina Oddone ved. Dellacasa
— Torino, 13 settembre 1962.

ANNUNCI ECONOMICI

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

(Continua da pag. 10)

SPOSI torinesi cercano 1 camera tinello, servizi. Parella, Campidoglio, San Paolo. Telefonare 332-117, dopo ore 20.
URGENTI [illegible] alloggio 2 camere servizi cantalopando qualsiasi zona. Telefonare 253-552. A70616

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A. S. RITA affittansi subito alloggi signorili 40.000-50.000. Telef. 558-555.
A REFERENZIATO AFFITTO SIGNORILE SALONCINO DUE CAMERE CUCINA SERVIZI, CORSO FRANCIA 262. TELEFONARE 721-390. 417
A 15.000 ammobiliato indipendente; alloggi vuoti 12.000, 28.000, 30.000. Telefonare 668-765. 494
ABBIAMO 1-2-3 camere servizi Arsenale 42, telefono 46-439. 1035
ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone, agenzia Comba, Sacchi 14, tel. 528-532.
AFFITTANSI alloggi signorili 3-4-5 vani, servizi e negozi. Telefonare 753-720.
AFFITTASI ammobiliato due camere tinello cucinino servizi, telefono ascensore. Telefonare 387-178. A78251
AFFITTASI Leini magazzino mq. 150 circa. Telefonare 683-309. A77563
AFFITTASI negozio in corso Bernardino Telesio preferibilmente scuola guida. Telefonare 233-437. A78361
AFFITTASI seminterrato 80 mq. adatto garage moto o deposito merce. Via G. Durando, Telefonare 21-692. A77560
AFFITTIAMO a Rivoli, camera tinello servizi acquistando arredamento a scelta. Telefonare 487-092. 336
ALLOGGETTO modernissimo, libero subito, affittasi a prossimi sposi. Telefonare feriali dalle 15 alle 17 al 722-568.
ALLOGGIO elegantemente mobiliato tre vani servizi terrazzo nuovo completo di tutto primo inquilino Porta Nuova pronto primo ottobre, Tel. 526-732.
AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-558, Conti.
AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Tel. 386-220, Mastropietro.
CERNAIA affittasi luminoso seminterrato mq. 110 servizi riscaldamento. Telefonare 579-596. A76541
CERVINIA affittasi appartamento ammobiliato tre letti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 108 — Milano ».
DISPONIAMO locale mq. 650 anche divisibile per deposito merci, Barriera Milano. Telefonare 40-356 A76453
GRAZIOSO panoramico, fronte collina, 4 camere terrazzi affittasi. Tel. 693-021.
LOCALE centro San Paolo circa 200 mq. con ufficio ed ampio cortile affittansi uso magazzino, Telefonare 383-140.
LOCALE 900 mq. circa ufficio, abitazione, affittasi settembre, Telef. 528-539.
LUNGO Po Antonelli, affittasi due camere cucina servizi. Telefonare 893-380.
MOTIVI trasferimento affittasi Campidoglio bellissimo alloggio 2, tinello acquistando parziale arredamento (migliore offerente). Telefonare 60-339.
NEGOZIO angolare S. Rita mq. 133 eventualmente con seminterrato, pronto primavera 63, affittasi o vendesi. Telefonare 303-637 A79073
PROFESSIONISTA oppure rappresentante una camera centralissima esclusivamente ufficio affittasi ottobre, volendo attrezzata. Telefonare pomeriggio 45-459
STABILIMENTO nuovissimo 400 mq. adatto qualsiasi industria deposito, affittasi subito zona Borgaro, Tel. 287-081.

7 Locali per Villegg. L. 150 p.p.

RAPALLO. Direttamente mare in appartamento (5 locali) doppi servizi, signorilmente arredato, affittansi due camere (cucina) a persona stabile. Carta Identità n. 10.760.876, Fermo Posta, Rapallo. 27665

8 Alb. e Staz. Climat. L. 150 p.p.

PIETRALIGURE, telef. 67-143. Pensione Arianna. Corniche 66. Ottimo, tranquillo soggiorno 27960

9 Coll. Istituti Scuole L. 150 p.p.

A.A. CORSI diurni serali corrispondenti francese inglese. Istituto Vittorio Veneto, via Pomba 20, Torino 653
A.A. SEGRETARIE di azienda corsi diurni serali. Istituto Vittorio Veneto, via Pomba 20, Torino 653
A ISTITUTO Aurora, via Mazzini 10, telefono 524-746, inizio corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computisteria, paghe, consulenza sindacale
A licenziati avviamento al tecnico offresi possibilità conseguire diploma ragioniere, geometra, perito industriale seguendo corsi diurni, preserali, serali. Istituto Bertola, Po 6, telefono 42-549.
ACCURATA, seria preparazione lingue straniere: corsi diurni, serali, minimo prima verrete all'Istituto « Cima », via Roma 254, telefono 510-354. 594
AD alunni desiderosi disciplina, metodo specializzato, ricupero anni perduti. Collegio Dalpozzo, Vercelli. Informazioni a richiesta. 592
AD alunni giovinetti desiderosi iniziare scuola media, ginnasio superiore, particolarmente con metodo, disciplina. Collegio Dalpozzo, Vercelli. Informazioni a richiesta. 592
ALASSIO Collegio maschile Alma Mater accogliente soggiorno studenti e famiglie. Lezioni individuali. Corsi ricupero Mameli 14, telef 40-801 496
ALL'ISTITUTO « Cima » primi [illegible] inizio [illegible] stenografia dattilografia, computisteria, paghe contributi, contabilità generale e meccanizzata, segretaria d'azienda. Via Roma 254 telefono 510-354. 594
ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22 inizio corsi diurni, serali, stenografia, dattilografia, computometer, paghe, lingue, contabilità generale e meccanizzata. Lezioni prova gratuite. 430
BERLITZ SCHOOL. SONO APERTE LE ISCRIZIONI PER L'ANNO SCOLASTICO 1962-63: CORSI DI LINGUE COLLETTIVI ED INDIVIDUALI, DIURNI E SERALI. INFORMAZIONI PRESSO LA SEGRETERIA: VIA SANTA TERESA 2 (GRATTACIELO), TELEFONO 553-970 410
COLLEGIO MASCHILE DALPOZZO, VERCELLI, RACCOMANDATO PER METODO, SERIETA', DISCIPLINA. INFORMAZIONI A RICHIESTA. 592
COLLEGIUM Europaeum, Stresa, telefono 30-034. Convitto femminile. Scuola superiore lingue estere. Diploma legalmente riconosciuto. Professori esteri.
COMPLETAMENTE gratuiti corsi per avviarsi carriera d'ufficio. Stenografia, dattilografia, computometria, contabilità corrispondenza lingue estere. Istituto Giovanni Giolitti. Centro addestramento professionale del ministero del Lavoro. Maria Vittoria 2, piazza S. Carlo, telefono 530-820. 27702
CON licenza avviamento et tecnica possibilità raggiungere titolo ragioniere, geometra, perito industriale, frequentando corsi diurni, preserali, serali. Istituto Bertola, Po 6, telefono 42-549.
CONVITTO Nazionale Umberto I, via Pieve 2, Torino, telef. 44-638. Convitto, semiconvitto, doposcuola, servizio autobus, scuola elementari, medie, liceo scientifico, istituto tecnico statali.
CONVITTO San Giorgio, Torino, corso Fiume 15, telefono 60-679, per studenti di scuola media, istituti tecnici, licei statali, parificati di ogni tipo. Corsi di recupero. Zona precollinare ottimo trattamento, chiedere programma.
CORSO callista pedicure, massaggi, rilascio diploma, lavoro assicurato. Balestra-Delmondo, via Parini 10, telefono 40-345, Torino. 721
ENGLISH professori Hope, Ottavi, Warburton Cambridge School, via Principe Amedeo 29, corsi principianti, studenti economia, lingue magistero. Telefonare 51-040 ore 15-22. A78320
GRATUITAMENTE: corsi femminili di formazione, promozione e perfezionamento per l'impiego: stenodattilo, computo, lingue, contabilità. Rivolgersi: Istituto Maria Vittoria, Centro di addestramento professionale del ministero del Lavoro, piazza Vittorio Veneto 13. Tel. 889-366.
ISTITUTO Cairoli, via Maria Vittoria 54, telef. 872-276 Iscrizioni corsi scolastici e di recupero diurni e serali. Convitto.
ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 2. Corsi qualifica saldatori ossiacetilenici elettrici 24
SIST, corsi ministeriali di addestramento professionale completamente gratuiti (iscrizioni entro il 15 settembre). Via Po 2, Torino 551
SIST. Immediata ripresa normale attività in tutti i corsi diurni e serali.
SIST, via Po 2, telef. 547-573. La segreteria d'azienda come la vogliono i direttori d'azienda. Titolo più valido per l'impiego qualificato 551

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

ASSUMEREI mio domicilio contabilità, prima nota, cassa, banche, fatture. Telefonare 883-473. A78535
BALLERETE perfettamente. Metodo rapido sicuro. Corso S. Martino 5, telefono 512-025 614
DIPLOMATA in lingua inglese prestasi per traduzioni e corrispondenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1265 — Torino ».
INSEGNANTE straniera impartisce lezioni ripetizioni francese tedesco traduzioni corrispondenza. Tel. 455-309.
MATEMATICA lezioni preparazioni ripetizioni zona Vinzaglio. Tel 347-525.
SIGNORA impartisce lezioni inglese, francese. Telefonare 582-132.

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

AFFITTASI camera ammobiliata 2 letti a studenti o impiegati con pensione famigliare. Tel. 56-646. A75703
AFFITTASI centralissima camera ammobiliata. Tel. 510-390 oppure 510-140.
DISTINTA famiglia Milano offre camera-studio commercialista, rappresentante referenziato. Possibilità recapito telefonico. Casella 347/A Sip Milano. 27789
PENSIONE Cairoli, via della Rocca 20 camere silenziose eleganti, vitto ottimo. Telefonare 882-610. A77045

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

ABILE commessa confezionatrice tappo lucidante offresi. Telefonare 486-672.
ABILISSIMA lavori ufficio stenodattilo trentaseienne dinamica referenziata scopo miglioramento offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4114 — Torino ».
AIUTO commessa 20enne pratica abbigliamento offresi anche negozio profumeria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4452 — Torino ». A79075
ASSISTENTE tessile esperienza decennale disegno, programmazione, lavorazione completa tessitura coprilette tappezzeria, scopo miglioramento esaminerebbe serie proposte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4112 — Torino ». A78280
CAPO cantiere abilitazione capomastro lavori edili industriali pubblici, referenziato, offresi seria società. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5318 — Torino ».
CENSORE con esperienza quinquennale, colto, serio, sportivo, severo, comprensivo e di moralità incorruttibile offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 110 — Milano ». 27975
CHITARRISTA offresi in orchestra anche periferia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8372 — Torino ». A78697
COMMESSA abbigliamento bella presenza, praticissima bambini signora e uomo. Assumesi responsabilità. Offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1364 — Torino ».
COMMESSA pratica trattamento pubblico, presenza, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7287 — Torino ».
CONTABILE libera pomeriggio occuperebbesi. Tel. 959-366 mattino ore 9-13.
CONTABILE 1ª cat., pluriennale esperienza: prima nota, cassa, banche, magazzino, controllo costi, fatturazione, paghe, contributi, pratiche Anfli, corrispondenza, scopo miglioramento, disposto trasferirsi, offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1362 — Torino »
CONTABILE 28enne, diplomato, giornalmastro, contabilità meccanizzata, operatore Audit, paghe et contributi, contenzioso, organizzazione vendite, offresi, Torino et paesi limitrofi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8370 — Torino ».
DICIOTTENNE steno-dattilografa 1º impiego occuperebbesi, Tel. 799-393.
DIPLOMATA pratica uffici: fatturazione produzione e vendite, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8381 — Torino ».
DIPLOMATA ventenne pratica ufficio vendite offresi. Tel. 660-462. A78728
DIPLOMATO con patente disposto trasferirsi offresi qualsiasi lavoro purchè redditizio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7266 — Torino ». A78371
DIPLOMATO magistrali, ex sottufficiale ventiduenne, ottimo francese, buon dattilografo, patente, serio, volonteroso, primo impiego offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4108 — Torino ». A78253
DIRIGENTE ufficio commerciale industria, esperienza decennale acquisti, Marketing, produzione, esamina proposte lavoro. Scrivere: Pubbliman, Casella 223 (I, Vicenza. 27970
DISEGNATORE progettista specializzato stampi lamiera a freddo piccola media grande produzione, attrezzature di lavorazione e produzione offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1369 — Torino ». A77789
DISPONENDO 600 multipla cerco impiego continuativo o anche solo al mattino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6340 — Torino ». A77532
ESPERTO contabile 50enne, presenza, offresi subito mansioni ufficio od altre compatibili. Telefonare 581-534.
EX carabiniere ventiquattrenne idoneità quarta geometri cerca impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4107 — Torino ».
EX funzionario statale referenziato munito carta libera circolazione ferrovie offresi impiego mansioni fiducia anche saltuariamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8377 — Torino ». A78719
GEOMETRA GIA' TECNICO COMUNALE, PENSIONATO, LUNGA ESPERIENZA PROFESSIONALE, SERIETA' DINAMISMO, MASSIME REFERENZE, IMPIEGHEREBBESI ANCHE MEZZA GIORNATA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 8380 — TORINO ». A78730
GEOMETRA pensionato statale cinquantottenne offresi lavori ufficio mansioni fiducia responsabilità assistenza, [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7291 — Torino ». A78350
GEOMETRA, referenziato, pratico amministrazioni case, offresi. Tel. 796-405.
GEOMETRA venticinquenne, torinese, offresi mansioni fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1368 — Torino ».
IMPIEGATA 23enne lavori ufficio occuperebbesi ore serali. Telefonare 765-901 ore 14-20. A79053
IMPIEGATO pratica pluriennale acquisti amministrazione libero subito offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4101 — Torino ». A78568
LAUREANDO giurisprudenza referenziato esaminerebbe proposte impiego presso seria ditta o ente, stipendio adeguato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4087 — Torino ». A78329
NEOLAUREATO chimica organico-biologico cerca impiego adeguato. Telefonare 270-757 ore 18-19. A78696
NEO-ragioniere militesente offresi. Profeta, via Tesso 22, telefono 255-979.
OFFRESI AD AZIENDA INDUSTRIALE O COMMISSIONARIA AUTOVEICOLI ET SETTORE AUTOACCESSORIO ESPERTO OLTRE QUINDICI ANNI ATTIVITA' DIRETTIVA ORGANIZZAZIONE E VENDITA TERRITORIO NAZIONALE AUTOVETTURE FUORI SERIE E SERIE ET VEICOLI INDUSTRIALI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 5281 — TORINO ». A75134
OPERATORE Audit 302 e 502, offresi. Telefonare 520-503. A77774
PENSIONATO lunga esperienza amministrativa occuperebbesi lavoro concetto organizzativo referenze eccezionali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4097 — Torino ». A78583
PERFORATRICE Ibm libera subito offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1359 — Torino ». A77771
QUARANTENNE scuola superiore ragioneria praticissimo contabilità, ufficio commerciale offresi, auto propria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7280 — Torino ».
PERITO agrario, disegnatore, occuperebbesi adeguato lavoro offresi. Tel. 596-203.
RAGIONIERA, ore libere, offresi tenuta contabilità piccola azienda. Tel. 872-296 ore dei pasti. A79079
RAGIONIERA ventenne pratica contabilità e lavori ufficio, offresi scopo miglioramento. Telefonare 289-153.
RAGIONIERA ventitreenne segretaria Direzione, nozioni francese inglese computometer, referenziata, migliorerebbe. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5321 — Torino ». A78071
SEDICENNE, dattilografa pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 525-550.
SIGNORA 33enne pratica tutti lavori ufficio, volonterosa, veloce, referenziata, occuperebbesi presso seria industria scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8329 — Torino ». A78522
SIGNORINA assistente bambini referenziatissima offresi ore oppure giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1361 — Torino ». A77773
SIGNORINA mezza età perfetto francese amante bambini, libera mezza giornata. Telefonare 682-606. A78351
SIGNORINA offresi cassiera mezza giornata cinema caffè. Tel. pasti 696-831.
SIGNORINA 21enne ottimi tedesco inglese francese, studiati sul posto, occuperebbesi interprete trattative con clientela straniera, segretaria di direzione, ufficio viaggi. Telefonare 890-064. A78645
SPEDIZIONIERE magazziniere esperto contabilità, pratica decennale offresi. Tripaldi, Lombroso 15. A77806
STENODATTILOGRAFA veloce 23enne referenze offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5331 — Torino ». A77910
SUPER cera lucidanti pavimenti mobili calzature, tecnico fabbricazione offresi ovunque. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7297 — Torino ». A78409
TECNICO lunga esperienza lavorazione caramelle, noci, toffee, chewingum, pastigliaggi sarebbe disposto dare consulenza a ditta di primaria importanza. Cassetta 1465 V Sip Genova. 27804
VENTENNE 2º impiego pratica paghe offresi, scrivere: « Pubblicità Stampa 1356 — Torino ». A77768
VENTENNE valore stenodattilografa conoscenza inglese francese, pratica ufficio commerciale offresi. Scrivere: Bello, Ostavia 37. A78374
VENTIQUATTRENNE 4º ragioneria, assolto servizio militare, offresi adeguato impiego. Telefonare 353-387.
VENTITREENNE con diploma disegnatore con menzione, lavorato proprio padre avente officina, tuttora occupato come manutenzione automatismo presso ditta, desideroso migliorare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1357 — Torino ».

13 Offerte Impiego L. 125 p.p.

A.A. SOCIETA' assumerebbe elemento 25-45enne, buona presenza, anche parzialmente libero, residente Torino o provincia. Rivolgersi via Garibaldi 59, piano nobile 696
ABBISOGNAGI personale dinamico, esperto controlli acquisti, magazzino, officina. Dettagliare curriculum, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1376 — Torino ». A77817
ASSUMO impiegato aiuto ufficio con patente. Esigo referenze. Presentarsi corso Marconi 4, Bicco. A78437
AUTORI dilettanti cercansi prossimo Festival Canzone. Iscrizione gratis. Mascaro, via Carmine 11. A75553
CERCANSI cantanti ambosessi inizio concorso nazionale. Mascaro, via Carmine 11. A75552
COMMESSA e aiuto commessa cerca oreficeria. Telefonare 775-536.
DIREZIONE Riunione Adriatica Sicurtà assume Ispettori Produzione 2º gruppo, ottime condizioni. Presentarsi Ufficio Organizzazione, via Stampatori n. 21.
IMPIEGATO massimo 32enne, militesente, abitante licenza tecnica, munito patente auto, assume industria abbigliamento. Possibilità carriera per elemento intelligente et volenteroso. Offerte manoscritte precisanti: età, situazione familiare, titoli studio, eventuali precedenti esperienze. Esigonsi dettagliate referenze, serietà et moralità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 414 — Torino ».
IMPORTANTE azienda assumerebbe apprendista meccanico macchine ufficio, 16-18enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6367 — Torino ». A78670
IMPORTANTE industria cerca per ufficio vendita, impiegato e impiegata 18-35 anni, residenza Pinerolo. Richiedesi buona pratica corrispondenza. Massima riservatezza. Scrivere Pubbliman casella 277, Pinerolo. 27984
IMPORTANTE stabilimento industriale zona Lonsanto cerca signorina esperta paghe contributi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7306 — Torino ».
IMPORTANTE stabilimento meccanico cerca giovane perito tecnico Vasca. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1363 — Torino ». A75373
INDUSTRIA confezioni assume giovane sedicenne diciottenne buona famiglia per avviamento scuola macchine cucire specializzate poscia assistenza tecnica allo stabilimento. Titolo studio, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7208 — Torino ». A78278
NEGOZIO dischi cerca signorina seria bella presenza. Presentarsi Roccamigi 166.
RHEEM Safim, Sifola Torino, via Susa 5 bis, cerca per ufficio vendita angolari elemento volenteroso con esperienza lavoro commerciale. A76001
SEDICI-diciottenne, scuola media, stenodattilo, seria, ordinata, cercasi. Telefonare 534-413.
SIGNORINA seria volenterosa anche primo impiego cercasi per lavori ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8451 — Torino ». 27850
STENODATTILOGRAFA CERCA NOTAIO. TELEFONARE 513-368, TORINO.
VOLKSWAGENWERK Wolfsburg cerca urgentemente traduttore corrispondente tedesco campo tecnico, madrelingua italiana perfetta. Precisare curriculum, pretese, Autogerma, ufficio Personale, Casella Postale 254, Bologna. 27971

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

AUTISTA camionista vent'anni esperienza offresi. Chimirri, via Matera 10, Torino. A77756
AUTISTA con patente E, non conosce Torino, offresi subito. Telef. 512-406.
AUTISTA lunga esperienza guida anche privato, volenteroso, prestasi pure mansioni varie, piemontese, pratico città, referenziato, offresi. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4111 — Torino ».
AUTISTA patente D pubblico, disposto qualsiasi lavoro di terrafattoria. Telefonare 589 893 A78258
AUTISTA 26enne offresi subito pratico città. Telefonare 794-089. A78945
CAMERIERE chef-de-rang 30enne, libero subito offresi, Telefonare 793-273.
CERCO altro lavoro scopo migliorare, già mansioni: esattore, patente B. Telefonare 582-745. A77804
COLLAUDATORE tracciatore specializzato 1ª categoria macchine utensili, attrezzature, calibri, perfettamente come capo e vice capo collaudo, titolo di studio superiore offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4476 — Torino ». A79060
CONIUGI torinesi attivi, pensionati, cercano portineria stabile centrali in città e provincia, liberi subito. Telef. 592-005.
CONIUGI 45enni offronsi portinai o custodia villa casa stabilimento ecc. Telefonare 521-821. A77745
CUOCO libero offresi. Telef. 676-539.
ELETTRICISTA praticissimo manutenzione impianti industriali macchine automatismi offresi stabilimento seria ditta scopo migliorare. Telefonare 798-594.
ELETTROMECCANICO 16enne, tecnicità « Agnelli », offresi. Telefonare 365-271.
GIOVANE autista per macchine nafta e benzina cerca lavoro presso ditta seria, patente C, Telefonare 623-767.
GIOVANE con automezzo proprio portata ql. 25, offresi a seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4110 — Torino ».
GIOVANE tessitore esperienza pratica cinquennale, offresi scopo miglioramenti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4103 — Torino ». A78232
MILITESENTE manovale specializzato addetto macchine automatiche cottimista offresi, Telefonare 684-056.
OFFRESI autista patentato C-E; carellista, palista, libero subito. Telef. 720-087 ore pasti. A78933
OFFRESI cuoco presso convitto, istituto. Telefonare 709-637. A78350
OFFRESI governo casa una due persone, presenza, referenze. Telef. 651-409.
OFFRESI 40enne persona fiducia, barista oppure magazziniere, patente. Telefonare 483-476. A77803
PENSIONATO compositore tipografo offresi mezza giornata oppure altro lavoro leggero. Telefonare 676-734.
PENSIONATO ex motorista offresi per lavori in officina o magazziniere. Telefonare 525-456 Torino. A77026
PENSIONATO ex sottufficiale marina offresi fattorino, magazziniere, aiuto magazziniere oppure custode presso fabbriche od aziende. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1349 — Torino ». A78793
PENSIONATO 48enne referenziato piemontese con patente C offresi guardiano notturno o magazziniere. Telef. 204-458, dalle 9 alle 12. A77787
PENSIONATO 53enne ex appuntato CC. offresi mansioni di fiducia oppure lavori non pesanti. Telefonare 487-000.
PIALLATORE pialla o limatrice, libero mezza giornata offresi. Telef. 797-708.
QUARANTATREENNE cessando ogni attività agricola con macchina propria occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1365 — Torino ». A77770
QUARANTOTTENNE presenza offresi lavori leggeri, governo casa, persona sola. Scrivere Casella Postale 18 - Avigliana.
SIGNORA media età offresi governante persona sola o governo bimbi, zona San Paolo. Scrivere: Bisotti, via Cesana 21, Torino. A76942
SIGNORA 46enne offresi persona fiducia commessa bar torrefazione panetteria. Telefonare 766-972. A77798
TORINESE 48enne brava lavori casalinghi offresi. Conti Angelica, via Salerno 13. A78686
TORNITORE qualificato prima categoria offresi a ore. Telefonare 676-539.
TORNITORE qualificato scopo miglioramento offresi anche altro lavoro. Russello Salvatore, via Barbaroux 13, Torino. A78367
TRENTENNE giardiniere propria offresi presso ditta o privato. Telef. 665-906.
FORNITORE 1º occuperebbesi turno pomeridiano (14-22; 15-23). Scrivere: « Pubblicità Stampa 8340 — Torino ».
TRENTENNE offresi come autista o fattorino, patente C, pratico città. Telefonare 553-512 dalle 9 alle 11.
VENTENNE neo-diplomato perito industriale minerario scopo proseguire studi ingegneria offresi ore pomeridiane qualsiasi mansione, modeste pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4099 — Torino ».
VENTENNE offresi subito per qualsiasi lavoro manovale, libero dal pomeriggio anche sino alle 9. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8373 — Torino ». A78700
VENTIDUENNE militesente calibrista ben provetto, pratico lavorazione serie offresi. Telefonare 654-056. A78713
VENTIDUENNE militesente con licenza media, offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 518-330. A78710
VENTITREENNE con patente C offresi. Telefonare 701-298. A78377
VENTITREENNE militesente pratico lavaggi e lavori autorimessa offresi. Telefonare 552-470. A77758
VENTOTTENNE auto giardiniera, camioncino, offresi lavorare fiducia. Telef. 364-125 ore pasti. A77778

15 Offerte Lavoro L. 125 p.p.

ABBISOGNAMI donna pratica lavori casa, esclusi pesanti. Orario: 8-16. Rasojni, corso Marconi 25. A77626
ABILE magazziniere, possibilmente patentato, cercasi, ottimo impiego. Telefonare 587-123. A77763
ABILE operaio tubista impianti riscaldamento cercasi. Lavoro continuativo, Telefonare 592-273. A79076
ABILISSIMA stiratrice cercasi, urgenza. Telefonare 82-010. A78271
AIUTANTE apprendista sarta donna e lavorante esterna cercasi. Telef. 650-139 (Porta Nuova). A76270
APPRENDISTI elettromeccanici 14-16 anni possibilmente licenza avviamento cercansi. Ciocca, Frassineto 42.
ASSUMIAMO stampista pratico tranciatore imbutiture. Telefonare 677-145.
ARTICOLI sanitari farmaceutici ospedalieri cerca elemento referenziato per magazzino contatto clientela, patente. Inutile scrivere se non referenziato. Arte, via Oriane 6, Torino. A78362
ASSUMIAMO pratico spedizioni et provetto imballatore. Telefonare 383-725.
ASSUMONSI apprendiste et provette macchiniste lavorazione abiti impermeabili, Albert, via Aosta 31. 25077
AUTISTA magazziniere cerca Stucco, corso Palestro 30. A78436
AUTISTI provata esperienza, obblighi militari assolti, volenterosi, referenze, cerca Vagnino, via Lagrange 3. Presentarsi sabato 15 ore 8.30. 257
AUTOCARROZZERIA assume battilastra, verniciatori, operai apprendisti, motoristi autoriparazioni. Telefonare 22-109.
CAMERIERA cerca ristorante Biagini, Giolitti 12, telefono 43-309. Torino.
CERCASI attrezzisti e stampisti. Presentarsi Ulma, corso Siracusa 40.
CERCASI commessa pasticceria bar. Dellaferrera, corso Adriatico 6, telefono 599-303. A77566
CERCASI cuoca 35/40 anni famiglia residente Milano tre persone di servizio. Specificare referenze pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 32 — Milano ».
CERCASI lavorante pratico salumeria. Telefonare 273-008. A70621
CERCASI referenziata tuttofare mezza età fissa, Tel. 289-856. A76598
CERCO abilissima stiratrice per tintoria, paga massima. Telefonare 22-627.
CERCO domestica fissa pratica cucina referenze, Telefonare 656-138, 687-719.
COMPLESSIVISTA auto assumonsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8308 — Torino ». A77294
DOMESTICO con patente cercasi per famiglia signorile riviera levante disponibile anche subito, Liri, Venti Settembre 21/10, Genova. 27788
FAMIGLIA due persone cerca tuttofare fissa, ottimo trattamento. Telef. 598-321.
FAMIGLIA industriale cerca cuoca tuttofare referenziata fissa 25/35 anni presenza, massimo stipendio. Telefonare ore pasti 596-418. A73973
FAMIGLIA professionista assumerebbe tuttofare capace disposta villeggiatura, trattamento ottimo esclusi lavori pesanti. Telefonare 568-701. A78276
IMPRESA cerca escavatorista Ruston 22. Telefonare 643-131. A79055
INDUSTRIA cerca tubisti provetti e aiutanti, impianti termici. Telef. 384-956.
INDUSTRIA conserviera assume personale femminile anni 15-35. Presentarsi ditta Pio, corso Dante 40. A70559
INDUSTRIA elettrotecnica cerca signorine apprendiste bobinatrici 15-17 anni. Telefonare 876-975. A78270
INDUSTRIA importanza nazionale cerca fattorino con patente massimo 30enne. Telefonare 595-318. 27977
INDUSTRIA meccanica cerca tubista saldatore montatore impianti possibilmente pratico lavori tornitura. Trattamento adeguato. Telefonare 251-132.
LABORATORIO farmaceutico cerca ragazzo 20enne robusto militesente per lavori manuali vari. Telefonare 70-438.
LARGO Racconigi persona sola cerca donna fiducia governo alloggetto eventualmente pomeriggio. Referenze, precise. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8235 — Torino ». A78418
LITOGRAFIA cerca giovane tagliante vicino piazza Bengasi. Tel. 665-932.
MAGLIFICIO corso Vinzaglio 11 assume macchiniste rettilinee interne esterne, dipanatrici, apprendiste. 613
TAGLIFICIO KETTY ASSUME MACCHINISTE CONFEZIONISTE ET APPRENDISTE PRESENTANSI LAGRANGE 29 256
MECCANICO generico saldatore per manutenzione macchinari attrezzature cerca fabbrica gomma. Via Valsugana 15, telefono 383-104. A77933
MOBILIFICIO assume giovane falegname pratico consegna domicilio. Presentarsi Montevideo 4 pomeriggio.
ODONTOTECNICO buon secondo cercasi per studio dentistico. Tel. 369-104.
PANIFICIO cerca aiutante panettiere. Telefonare 334-246. 542
PER cascinetta vicino Torino cerco sostituire casa salde mezzadro uscente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4033 — Torino ». A76033
POSATORI veramente abili cercansi per piastrelle gres mosaico, Telef. 588-813, Mercantile Sangiorgio. A75590
RIPARAZIONI calzature cerca abile operaio, Telefonare 887-150. A78253
SALUMERIA cerca ragazzo 16-18 anni. Telefonare 587-645. A78528
SARTORIA Nebbia, via Botero 17, cerca lavorante e aiutante sarta.
SIGNORA con bimbo cerca donna fissa, referenze, Telefonare 293-637.
STABILIMENTO vicinanze Torino ricerca stampisti seconda categoria desiderosi lavoro soddisfazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8206 — Torino ».
TUBISTI carpentieri saldatori arco gruisti esperti cerca importante impresa impianti e montaggi industriali interzioni carpenteria. Dettagliare: « Pubblicità Stampa 76 — Torino » 25973
TUBISTI termosifonisti con saldatura elettroautogena cercansi subito, lavoro assicurato. Iveteln, telefono 278-030.
TUTTOFARE referenziata cercasi ore mattino famiglia due adulti. Tel. 766-208 dalle 13 alle 16. A78277
ZONA Aeronautica cercasi giovani fresatori aggiustatori attrezzisti ottima retribuzione. Telefonare 790-614.

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

DONINI film didattici, piazza Galileo 5 - Bologna, cerca signorine giovani bella presenza facilità parola da avviare ramo vendita - altissime percentuali.
AGENZIA per il Piemonte primario produttore colorificio offre ultima sistemazione a giovani sub-agenti referenziati dispongano automezzo visita clientela. Massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1265 — Torino ».
GROSSISTA orologeria pendoleria cerca esperto viaggiatore Piemonte. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4483 — Torino ». A75077
IMPORTANTE argenteria sede Milano cerca rappresentante per Torino e provincia con o senza deposito fatto concessione articolo dettagliare case rappresentate. Casella 380/A Sip Milano.

19 Informazioni L. 150 p.p.

A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Investigazioni, indagini prematrimoniali e per separazioni legali. Informazioni ovunque. Pio V 20, telefono 682-110, 653-876. 487
ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telef. 876-109. Accademia Albertina 1. 436
ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181. 998
ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque, « Italpol », Madama Cristina 111, telefono 687-574.
CITTADINI dell'Ordine del [illegible], Andrea Doria 8, telefoni 41-100, 521-549, 524-874, indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 198
INFORMITALIA, Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato Santa Teresa 10, telefono 511-024 20687

21 Automobili L. 150 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finautos, piazza Statuto 24, tel. 485-869, 485-302; via Saluzzo 1, telefono 687-649. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su autoveicoli ipotecati comunque targati. 124
A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime, Ildam, via Mercanti 18, telefono 40-879. 1195
A SIATE MODERNI, ACQUISTATE LA NUOVA HILLMAN SUPER MINX CON CAMBIO A CLOCHE O AUTOMATICO. DIMOSTRAZIONI, PERMUTE, RATEAZIONI, CONSEGNA IMMEDIATA. BEPI KOELLIKER, RAFFAELLO 2.
ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Alba, piazza Bodoni 1 g. telefono 521-281 23556
ACQUISTIAMO automobili qualunque sia pagando contanti. Sant'Anselmo 4
ALFA Romeo 2000 Spider ottime condizioni vendesi. Cottino, corso Giulio Cesare 213, telefono 21-077. 377
APPIA semestrale dipendente vende. Telefonare 381-443 ore pasti.
ASSORTIMENTO Appia, 103 familiari, 103 normali, 500, 600, rateazioni. Sant'Anselmo 8 43
ASSORTIMENTO vetture d'occasione: Daimler Spider, Sunbeam, Hillman, Lloyd 600, Alfa 1900 super, Appia III serie 60, Rateazioni, permute. Bepi Koelliker, Raffaello 2. 20804
AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 3. 1129
AUTONOLEGGIANSI nuove 500, 600, 1100, 1300, 1800 Mignola, Principe Tommaso 12, telefono 60-564.
AUTONOLEGGIO Korsani senza autista 500, 600, 1100, 1300. Principessa Clotilde 11, telefono 487-672 1172
AUTORIMESSA vende nuove 500, 600, 103, belvedere, cambio con moto, massime facilitazioni Telefonare 687-514.
AUTOSALONE, Cigna 3, trovereste seminuove Appie, 103, 600, 500, 103 Familiari, furgone Ardea, 500 Belvedere, [illegible]. 391
AUTOSALONE Motelli Rodea dispongono Giulietta 7 mesi, T.I. Contero, Appia III serie, 500 preparata, Bianchina, diverse 1100, 600, 500. Corso Palermo 85, telefono 233-992. 328
AUTOSALONE Tesoiere, Roma 237 bis, telefono 42-535: Mercedes, Flaminia Fatina, B 24, Flavie, Appie, Giuliette, normali, TI, spider, spider, 1900 super, Alfa 2000 spider, 103, 1200 spider, 1500, 2100, TV spider. Cambi, rateazioni.
AUTOVEICOLI nuovi, occasioni, prenotazioni, consegne sollecite, rateazioni. Autosalone, Brescia 18. 600
AUTOVETTURE in acquisto o proprietà finanziamo rapidamente. Masilo, via Don Minzoni 14, telefono 53-591. 459
BEPI Koelliker, Raffaello 2. Concessionaria Jaguar, Aston Martin, Daimler sport, Hillman, Sunbeam, Singer, Humber. Prove, prenotazioni Permute, rateazioni 20804
CAMIONCINO e furgoncino Cordusco 600 T. portata kg. 520 c.a., pronta consegna, rateazioni fino 30 mesi senza cambiali. Corso San Maurizio 12, telefono 882-446. 311
COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44.
CONSUL 315 quadriporte, seminuova, vendo cambio rateizzo. Alauto, San Maurizio 18. 311
FORD ATAUTO, SAN MAURIZIO 18, TAUNUS 17 M, CONSUL 315, ANGLIA, ZEPHIR, ZODIAC PERMUTE, PRONTE CONSEGNE, RATEAZIONI SINO 30 MESI SENZA CAMBIALI TELEFONARE 882-446 311
GIULIETTA Spider 62 come nuova, altra 59 ottimo stato vendesi. Cottino, Fabro 10 bis, telefono [illegible].
INDUSTRIA acquisterebbe da privato autocarro Leoncino prolungato purché buone condizioni. Pagamento contanti. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4077 — Torino ». A78214
LANCIA Autosalone dell'usato Rovereto Flaminie, Flavie, Appie, coupé, B 20, B 12. Corso Francia 341, telef. 796-410.
LANCIA commissionaria Bebedelio & C., uffici, esposizione via Arcivescovado 3, telefono 41-444 e piazza Adriano 6, telefono 332-195 Officina ed assistenza clienti piazza Adriano 5, telef. 31-110.
M.G. Morris nazionalizzate, pronta consegna, assistenza, ricambi. Commissionaria Auto Torino: corso Principe Eugenio 11, tel 553-826; via Accademia Albertina 3, tel. 882-710; corso Unione Sovietica 22, tel. 587-000. 282
MINIMO anticipo: 500, 600, 1100, Appie, Aurelie, Taunus. Gioberti 17.
MONZEGLIO, Servizio Lancia: Appia III serie, III '60 '61 semestrali, Flavie, Flaminie coupé 1961, Aurelia B 20, B 24, I e II serie, 600, 2 V Zagato, 1400 milano, Ferrari 250 GT 1960. Tel. 547-485.
OCCASIONISSIME Volkswagen, Appia, 103 1958, 600; camioncino 7 ql. agevolazioni. Carlo Felice 57, tel. 46-007.
PRIVATO vende privato Giulietta fine '58 ottime condizioni cambio anche con 500. Telefonare 654-956 ore 12-14.
PRIVATO vende 1100 Special bianco sei mesi. Telefonare pasti 876-749.
PRIVATO vende 1100 Special sei mesi. Telefonare 491-217. A78537
VENDO 500 verde chiaro 8 mesi. Telefonare 518-250, ore ufficio.
VENDO 600 guida destra '59, 370.000; Appia '60, 850.000; Giulietta e 1000. Telefonare 486-406. A78260
500 D sette mesi trecentonovantamila. Tel. 690-952 preferibilmente 20.30-21.30.
600 chiara semestre bellissima km. 3000 vendo privato, Telefonare 792-329.
600 mesi 7 avorio vendo km. 4100. Telefonare 698-616. A75859
600 semestrale vendesi, Telef. 43-454.
600 D mesi 8 bianca vendesi. Telefonare 395-074. A76402
600 D semestrale privato vende. Telefonare 720-871, dalle 17.30-21.30.
600 D sette mesi vende privato. Telefonare 570-440. A78095
615 Fiat anno 1954 vendesi. Telefonare 693-309. A77563
1100 special bicolore nero grigio chiaro vendesi privatamente mesi sei. Telefonare 489-106. A74636
1300 mesi 9 grigio chiaro vendo. Telefonare 590-480. A73890
1500 berlina 11 mesi 15.000 km. vendo cambio. Tel. 370-196. A78381

22 Ciclomoto Sport L. 150 p.p.

LAMBRETTA Innocenti 150 LI anno 1959 vendesi. Telefonare 760-312
PRIVATO vende Ducati 200 Elite seminuovo. Telefonare ore pasti 873-442.
VESPA motofurgoncino Ape, prenotazioni, cambi, rateazioni, occasioni [illegible], Unione Sovietica 169, telefono 393-622.

23 Annunci Vari L. 150 p.p.

ALASIA mobili per ufficio: legno, metallo, razionali, classici, svedesi; tecnigrafi, schedari, casseforti, portavalori, lampade, raccoglitori; accessori vari per ufficio. Richiedete catalogo. Vinzaglio 5.
AMBIENTATE porta pieghevole a semplicemente da lire 20.000 in più al mq. Via Campana 15. 511
ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina angolo Battisti, camere massiccie 75.000, Locali grandi armadi 25.000. Facilitazioni
ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, svende prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3. 103
ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucina 33.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3818
BARBONCINI, Bassotti, Cocker vende « All'igiene del cane », Galvani 12 bis, telefono 755-753. A77403
CERCHIAMO bambini robusti, bellissimi 7-13 mesi per fotografia pubblicitaria. Presentarsi subito. Agenzia Testa, corso Massimo d'Azeglio 110. A78435
DIAMANT, la più famosa macchina tedesca per maglieria, esclusivista Casarel, San Quintino 4: rimagliatrici, bobinatoi, accessori, riparazioni. 123
DUBIED macchina maglieria perfetta, redditizia, sicura. Modelli adatti qualsiasi lavorazione, brevettato apparecchio tessile, Motorizzazioni, Insegnamenti. Rateazioni. Via Bogino 5, telef. 528-930.
MAGLIAIE, provate macchina maglieria Dubied, vi entusiasmerà. Brevettato salvaaghi, possibilità infinita. Bogino 5, telefono 528-930. 521
MOBILI « Casabella », vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 521-107.
PRIVATO vende Olivetti Studio 44 quasi nuova, Telefono 670-493. A78339
SALOTTI, poltrone, divani letto, riparazione tendaggi, Accademia Albertina 25, cortile. 483
SGOMBERIAMO cantine, solai, locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 485-440, 483-137. 898
SVUOTIAMO cantine solai acquistando rottami liberi come varie. Telef. 882-493.
TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 22-501 516
TELEVISORI, mobili, elettrodomestici, lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 869-683 199
VENDESI coperta Fiat lavorata a mano lire 50.000. Telefonare 585-554.
15.000 cucina tinta avorio tavolo marmo vendo occasione. Telefonare [illegible].